



Alghero 2020 LA CITTÀ AMABILE

un'isola della qualità
un arcipelago delle relazioni
una terra delle innovazioni

PIANO STRATEGICO

2020
piano strategico alghero



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CITTÀ DI ALGHERO

Alghero 2020 LA CITTÀ AMABILE

un'isola della qualità
un arcipelago delle relazioni
una terra delle innovazioni

PIANO STRATEGICO

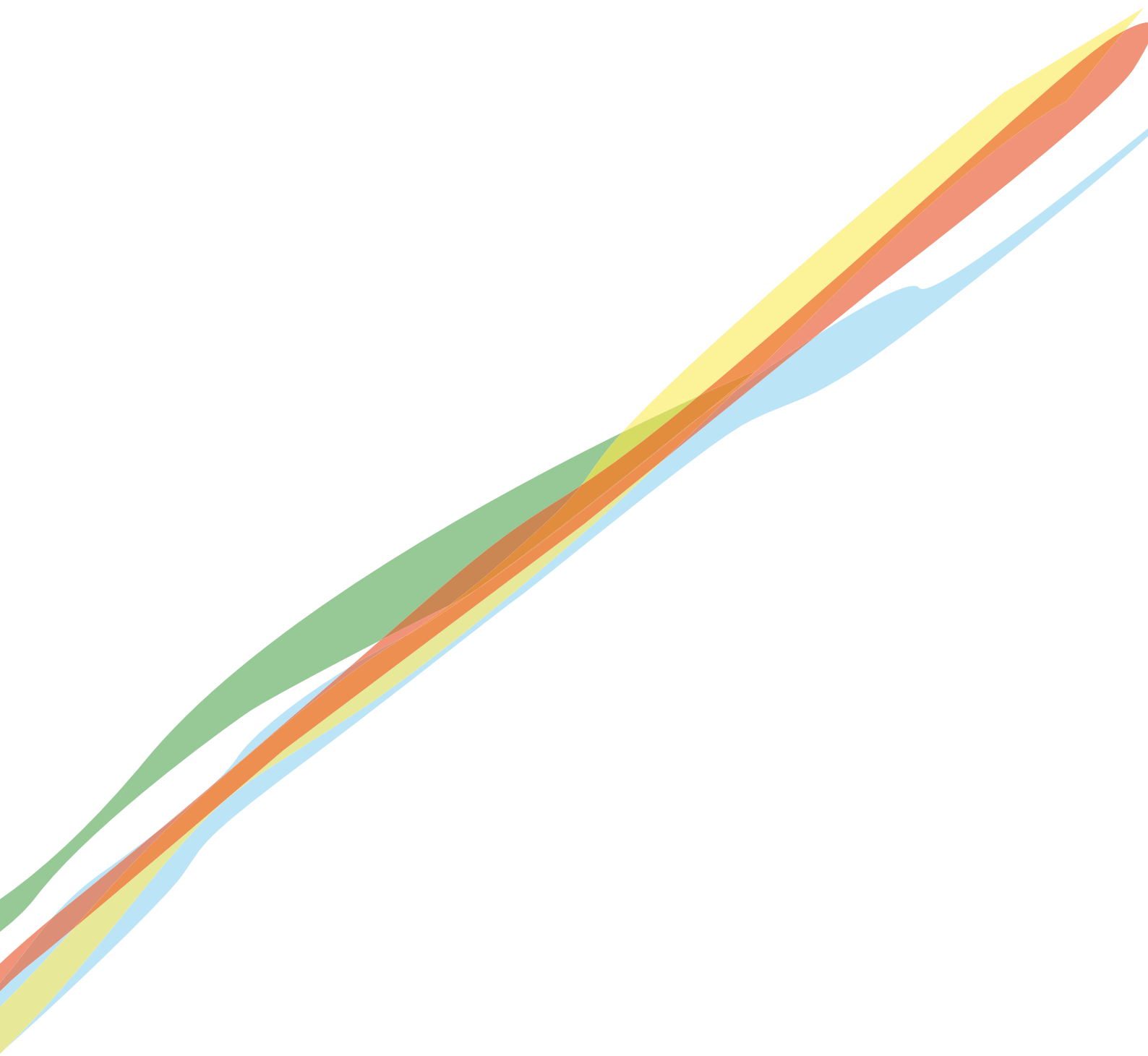
ALGHERO AL 2020: UNA CITTÀ AMABILE, DI QUALITÀ, INNOVATIVA, CREATIVA E COESA	5
PARTE PRIMA. Cosa è il Piano Strategico e la pianificazione strategica	
1.1 PERCHÉ LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLE CITTÀ	8
1.2 COS'È LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA	8
PARTE SECONDA. I riferimenti del Piano Strategico di Alghero: prospettive e scenari evolutivi del contesto euro-mediterraneo	
2.1 FONTI DI RIFERIMENTO	12
2.2 ORIENTAMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA	12
2.2.1 Fattori di attrattività	13
2.2.2 La società della conoscenza	13
2.2.3 Occupazione e coesione sociale	13
2.2.4 Progetti di cooperazione transfrontaliera	16
2.2.5 Orientamenti europei per le aree urbane	16
2.3 INDIRIZZI DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	17
2.4 SCENARI NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	19
2.4.1 I temi del partenariato e della governance	20
PARTE TERZA. Il processo di formazione del Piano Strategico di Alghero	
3.1 LE PRINCIPALI TAPPE DEL PROCESSO STRATEGICO	22
3.2 IL PROCESSO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE	23
3.2.1 La rappresentazione del territorio: le analisi territoriali	24
3.2.1.1 Chi vive ad Alghero?	26
3.2.1.2 Lavorare per vivere	28
3.2.1.3 Abitare ad Alghero	29
3.2.1.4 Studiare per un futuro migliore	30
3.2.1.5 Che cosa produce Alghero?	31
3.2.1.6 Alghero città dell'accoglienza?	32
3.2.2 La visione/conoscenza "interna" del territorio di Alghero.	34
3.2.3 L'individuazione delle questioni chiave: le opzioni per la identificazione delle linee strategiche	38
3.2.4 Cartoline da l'Alguer: cinque scenari di sviluppo tendenziale	40
ALGHERO = BUEN RETIRO?	40
1997: FUGA DA L'ALGUER?	40
ALGHERO = CITTÀ DELL'ACCOGLIENZA?	41
ALGHERO = CITTÀ DELLA CULTURA E DELLA CONOSCENZA?	41
ALGHERO = CITTÀ AMBIENTALE?	41
3.2.5 L'Analisi della progettualità e delle politiche urbane	42
3.2.6 Le sfide da cogliere con il Piano Strategico	45

PARTE QUARTA. Il Piano Strategico: visione, linee strategiche e obiettivi

4.1	L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA DEL PIANO	48
4.2	LA VISIONE: ALGHERO LA CITTÀ AMABILE, UN'ISOLA DELLA QUALITÀ, UN ARCIPELAGO DELLE RELAZIONI, UNA TERRA DELLE INNOVAZIONI	48
4.3	LE LINEE STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI	49
4.3.1	ALGHERO CITTÀ AMBIENTALE: PROMUOVERE LA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE	51
4.3.2	ALGHERO CITTÀ DELLA CONOSCENZA: PROMUOVERE LA FORMAZIONE E LA RICERCA SUL CAMPO	57
4.3.3	ALGHERO CITTÀ DELLE IDENTITÀ E DELLA CULTURA: PROMUOVERE LE RETI, MOLTE E DIVERSE	61
4.3.4	ALGHERO CITTÀ DELLA PRODUZIONE E DEGLI SCAMBI: PROMUOVERE LE VOCAZIONI LOCALI E L'INNOVAZIONE	63
4.3.5	ALGHERO CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELL'INTEGRAZIONE	64
4.4	I PROGETTI ED I PROGRAMMI DEL PIANO	68
4.4.1	I luoghi della partecipazione	68
4.4.2	Alghero città curata	69
4.4.3	Muoversi ad Alghero	70
4.4.4	La città universitaria, della ricerca e dell'innovazione	71
4.4.5	Il sistema delle aree protette	72
4.4.6	Alghero Tourist Board	73
4.4.7	Nuove centralità urbane: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate, il parco	75
4.4.8	Alghero hub di intercomunicazione nel Mediterraneo	76
4.4.9	Alghero nel mondo: l'internazionalizzazione del sistema economico algherese	78
4.4.10	Alghero nel mondo: l'internazionalizzazione della cultura algherese	79
4.4.11	Alghero sistema museale, archeologico, naturalistico integrato	80
4.4.12	Alghero città creativa	82
4.4.13	Qualità della salute e benessere della famiglia e dei cittadini	85
4.4.14	Sistema concertato della formazione e del lavoro	85
4.5	LE MATRICI DI COERENZA ED INTEGRAZIONI DEI PROGETTI DEL PIANO	87

PARTE QUINTA. La fattibilità del Piano Strategico

5.1	GLI ASPETTI ORGANIZZATIVO-GESTIONALI E DI CREAZIONE DELLE RETI DI COOPERAZIONE STRATEGICA FRA GLI ATTORI	92
5.1.1	"Alghero Amabile": L'Associazione per l'implementazione del Piano strategico.	93
5.1.2	La "Casa della Città": l'Urban Centre	94
5.2	GLI ASPETTI LEGATI ALLE RELAZIONI INTER-ISTITUZIONALI E ALL'INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI GOVERNO DEL TERRITORIO	94
5.3	GLI ASPETTI LEGATI ALLA DIMENSIONE FINANZIARIA DEL PIANO	96
5.3.1	La matrice di finanziabilità	97
CREDITI		104



ALGHERO AL 2020: UNA CITTÀ AMABILE, DI QUALITÀ, INNOVATIVA, CREATIVA E COESA

Marco Tedde - Sindaco Città di Alghero

Il Piano Strategico della Città è nato dall'esigenza di immaginare un futuro sostenibile per la nostra comunità che fosse in grado di coniugare sviluppo economico, equità sociale e tutela dell'ambiente. Il nostro territorio dispone, infatti, di importantissime risorse – culturali, storiche, architettoniche, ambientali – che hanno rappresentato, e tutt'ora rappresentano, i veri fattori di sviluppo della Città di Alghero. Queste sono risorse importanti, in primo luogo, per i cittadini algheresi, che contribuiscono quotidianamente a rinnovare le tradizioni, le vocazioni e i saperi locali. Sono poi importanti fattori di attrazione turistica dalla ricadute economiche e sociali molto rilevanti. Infine, le risorse di cui noi disponiamo ora sono anche le risorse di cui dovranno godere le generazioni future.

Il Piano Strategico di Alghero cerca, pertanto, di immaginare una Città *amabile* per i propri cittadini, attraente verso l'esterno e con uno sguardo e una preoccupazione costante per le generazioni future. Qualche mese fa, quando il processo di pianificazione strategica è partito, ci siamo posti alcune domande: che Alghero vogliamo nel 2020? Quali sono le risorse che vogliamo valorizzare e le opportunità che dovremmo essere in grado di cogliere? Quali sono i punti di debolezza del nostro territorio e quali sono i progetti da avviare per affrontare adeguatamente i problemi che possono ostacolare lo sviluppo della nostra Città? A distanza di qualche mese siamo in grado di dare le prime risposte a queste domande. Gli algheresi si immaginano in futuro di vivere in una città accogliente, socialmente coesa, che ponga al centro delle proprie iniziative la qualità del vivere e che sappia coniugare tradizione ed innovazione, saper fare e creatività.

Questa visione del futuro è stata tradotta in cinque linee strategiche: Alghero Città ambientale; Alghero Città della conoscenza; Alghero Città delle identità e della cultura; Alghero Città della produzione e degli scambi; Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione. Ciascuna di queste linee strategiche contiene progetti ed interventi specifici che dovranno essere progettati e realizzati nei prossimi anni e che consentiranno di avvicinare la città e il suo territorio ai desideri e alle visioni espresse dalla comunità algherese.

Come abbiamo più volte affermato il Piano Strategico non è il Piano dell'Amministrazione comunale ma è il progetto di una intera comunità, di tutte le istituzioni e dei cittadini che partecipano alla vita della città. Il Piano Strategico è un investimento che la collettività fa su se stessa, è una scommessa sul proprio futuro e sulla possibilità di costruire assieme gli strumenti per realizzarlo. Per questa ragione il Piano non è qualche cosa di statico e di immutabile. In questi mesi abbiamo tracciato gli orizzonti strategici che vorremmo raggiungere ed individuato le prime azioni, ma gli obiettivi, i contenuti e i progetti di Piano dovranno essere costantemente monitorati, valutati ed eventualmente modificati. Per questa ragione l'Amministrazione comunale ha avviato un processo per la formazione di un'Associazione che si prenda cura dell'attuazione del Piano Strategico a cui partecipino le forze economiche, sociali e culturali della Città e dove l'Amministrazione sia considerata un soggetto paritario tra le parti. Confidiamo che intorno ad essa e al futuro *Urban Centre* possano convergere i diversi soggetti locali che vorranno ancora impegnarsi per realizzare un futuro *amabile* per la nostra Città.



PARTE PRIMA
Cosa è il Piano Strategico
e la pianificazione strategica

La nuova tendenza, con la formazione di configurazioni di governo metropolitano, o comunque sovracomunali, è lo sviluppo di forme di governance che si svincolano dalle procedure tipiche delle istituzioni formali e che coinvolgono nelle forme di governo reti di relazione tra attori quali: grandi imprese private, rappresentanti degli interessi e delle categorie produttive, gruppi ambientalisti, agenzie pubbliche o semi-pubbliche, rappresentanti dello stato, centri di ricerca, associazioni, ecc. In questo sfondo, le Amministrazioni si configurano come un attore tra gli altri — anche se con ruolo centrale - all'interno di meccanismi "nuovi" di negoziazione tra gruppi, reti e sistemi, che producono una significativa innovazione, cambiando anche l'azione di governo.

I Piani Strategici costituiscono un esempio di strutturazione di questa rete di relazioni molteplici. A differenza di alcune forme recenti della pianificazione, in cui un soggetto pubblico consulta i portatori di interessi coinvolti producendo effetti giuridicamente vincolanti, questi piani sono strutturati attraverso una più ampia partecipazione di attori pubblici e privati che stabiliscono gli obiettivi di sviluppo strategico in termini di infrastrutturazione, uso del suolo, sviluppo produttivo, servizi nel medio-lungo termine, senza particolari vincoli di carattere legale. L'obiettivo generale è la creazione di un orizzonte condiviso che sia patrimonio di tutti gli attori coinvolti e che li spinga a muoversi in modo coordinato. Per meglio chiarirne il ruolo, un Piano Strategico non è in contrapposizione ai piani tradizionali ma è uno strumento che contribuisce ad orientarli in una direzione più condivisa e coordinata, calibrando tutte le risorse disponibili allo sviluppo economico, urbanistico e culturale della città.

1.1 Perché la Pianificazione Strategica delle città

Negli ultimi anni si rileva sempre più diffusa e spiccata la tendenza delle città ad assumere ruoli di "centralità competitiva" nell'ambito del territorio di riferimento e nei confronti di città di pari rango, anche poste in altri contesti regionali. Alcune città tornano ad essere poli di attrazione, calamite di funzioni

importanti: non solo economiche ma, con sempre maggior peso e influenza, culturali. Tale circostanza è riconducibile, in parte, al progressivo decentramento del potere politico-amministrativo dallo Stato ai governi locali — che diventano così sempre più "responsabili dei propri destini" — ed agli effetti prodotti sulla città dalle recenti tendenze di globalizzazione.

Infatti, da un lato, la città contemporanea si trova a dover risolvere le criticità ambientali, economiche e sociali originate dal manifestarsi a livello "micro" dei processi di globalizzazione. Dall'altro lato, cresce la competitività tra i territori e di conseguenza si impone il supporto di adeguate politiche finanziarie e di marketing urbano al fine di promuovere il territorio e renderlo appetibile in termini di capacità di attrarre risorse aggiuntive.

Le città sono, infine, chiamate a ricercare forme di sviluppo sostenibile, attente al soddisfacimento delle diverse istanze — economiche, ambientali e sociali — manifestate dai diversi soggetti che operano nelle città, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo e senza compromettere le risorse del territorio su cui tale sviluppo si fonda. Le forme tradizionali di pianificazione territoriale, da sole, non sembrano le più adeguate per soddisfare questa richiesta. I tradizionali strumenti di pianificazione urbanistica e di programmazione economica, di cui le Pubbliche Amministrazioni dispongono, sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente vincolistica o settoriale e, pertanto, risultano poco adatti a favorire l'integrazione delle politiche sull'orizzonte di un percorso condiviso di sviluppo locale.

Accade così che, sempre più di frequente, i piani urbanistici e gli strumenti di programmazione economica tradizionali vengano affiancati da una nuova "famiglia" operativa, più flessibile ed informale: i "Piani Strategici".

1.2 Cos'è la Pianificazione strategica

Il termine "pianificazione strategica" è ormai diventato di uso comune nel linguaggio amministrativo e dello sviluppo; negli anni, in ragione dell'evoluzione storica della pianificazione, sono state elaborate numerose definizioni per il Piano

Strategico: volendone fornire una che ne colga in sintesi il contenuto, si può affermare che la pianificazione strategica è quel processo diretto ad aggregare e coinvolgere le società locali nella riflessione sul futuro del territorio attraverso la creazione del consenso su una visione comune di sviluppo e su progetti condivisi.

Volendo soffermarsi sui risultati della recente esperienza italiana in tema di pianificazione strategica, emerge che in Italia tale strumento di programmazione si va diffondendo come un “metodo di governo” del territorio finalizzato alla valorizzazione delle risorse. In altri termini, il processo per la costruzione del Piano Strategico passa attraverso l’aggregazione di idee, opinioni e competenze per costruire in concreto un progetto a medio-lungo termine di sviluppo del territorio. L’arco temporale di riferimento del processo di pianificazione strategica viene in genere fissato in un orizzonte lungo, decennale o addirittura ventennale, funzionale alla realizzazione di strategie concrete.

L’elaborazione del Piano Strategico è, da un altro punto di vista, il risultato di un processo partecipativo che in genere coinvolge differenti livelli dell’amministrazione pubblica, il mondo delle imprese, le organizzazioni sociali ed il volontariato nonché il mondo delle istituzioni formative e di ricerca, per costruire una visione condivisa del futuro del territorio.

Il Piano Strategico è un atto volontario che affida il suo successo alla capacità delle città di promuovere reti di alleanze attorno ad obiettivi strategici costantemente valutati e condivisi. Si tratta di uno strumento — aggiuntivo e non sostitutivo — di pianificazione territoriale che, contestualmente, da un lato permette di superare i limiti territoriali della pianificazione urbanistica limitata ai perimetri comunali, e, dall’altro, offre la opportunità di affrontare le differenze tra le aree di concentrazione dello sviluppo e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano.

La struttura, i contenuti, le modalità di gestione dei piani strategici non possono essere aprioristicamente definiti, in quanto si tratta di strumenti che sono necessariamente flessibili e strettamente legati alle caratteristiche del contesto cui si rivolgono.

Al di là delle diverse definizioni, vi è tuttavia una certa convergenza sulle principali caratteristiche che connotano la pianificazione strategica in ambito territoriale — e la distinguono sia dagli strumenti urbanistici tradizionali, sia dagli altri strumenti di programmazione dello sviluppo — alcune delle quali sono strettamente interconnesse:

- il carattere negoziato e, possibilmente, partecipato del piano, attraverso la costruzione di una “visione” del futuro condivisa dal maggior numero possibile di attori locali;
- il carattere operativo, cioè orientato alla promozione di azioni e progetti piuttosto che passivo e vincolistico (si “promuovono” interventi, piuttosto che “concedere” licenze);
- il carattere flessibile, cioè suscettibile di aggiustamenti e revisioni;
- l’approccio integrato (economia, società, ambiente, cultura...) che non solo supera e ricomponete le tendenze a un approccio settoriale nella pianificazione, ma mette anche in relazione una pluralità di attori;
- la funzione di quadro strategico di lungo periodo entro il quale assicurare coerenza ai singoli progetti;
- la partnership pubblico-privata nella promozione (e nel finanziamento) degli interventi;
- il riferimento alla dimensione territoriale di area vasta, cioè sovracomunale, che superando “gli eccessi del localismo” rilancia la necessaria concertazione tra livelli di governo diversi;
- l’adesione ai principi dello sviluppo sostenibile, che comporta, tra l’altro, l’introduzione di valutazioni anche di tipo qualitativo (sviluppo umano, conservazione delle risorse non rinnovabili, qualità della vita, etc.).

La costruzione del Piano Strategico della città di Alghero ha richiesto un attento lavoro di ricognizione e il coinvolgimento di molti attori istituzionali, economici e sociali. La solidità tecnica ed il consenso istituzionale che si è inteso costruire intorno al Piano Strategico contribuiscono a rafforzare la posizione e la capacità di proposta della città nei confronti delle istituzioni

“partner” (la Regione), dell’investitore pubblico nazionale e comunitario e, in questo modo, gettano solide basi per affrontare la sfida della programmazione 2007-2013.

Il Piano Strategico pone al centro il territorio ed i suoi attori, l’insieme di relazioni che il sistema é capace di produrre, le risorse mobili ed immobili della comunità, il sapere come patrimonio originale di un contesto locale, il saper fare come capacità tecniche acquisite nel corso del tempo. Inoltre, propone delle azioni che presuppongono una forte coesione orizzontale ed una condivisione di strategie che vanno molto al di là di un partenariato formale (che presupporrebbe una forte delega a soggetti tecnici terzi).

Possiamo riassumere l’obiettivo del Piano Strategico in un’efficiente *governance* di territorio rispetto ai temi dello sviluppo

locale, che individua — nella capacità di anticipare le trasformazioni del tessuto economico e sociale e nella tempestività della comunicazione circolare su dette trasformazioni — la chiave di volta dell’elaborazione di efficaci strategie di coesione sociale e sviluppo economico.

Ad Alghero la definizione del Piano Strategico è stata intesa come la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione, ascolto; un patto fra amministratori, attori, cittadini e partner¹ diversi per realizzare tale visione attraverso una strategia ed una serie conseguente di progetti interconnessi e, infine, come il coordinamento delle assunzioni di responsabilità dei differenti attori nella realizzazione di tali progetti.

¹ Anche il partenariato deve essere costruito come esito — anche in itinere — del processo di Piano Strategico. Le mosse di carattere strategiche già messe in atto per l’attuazione di piani, progetti e programmi integrati consentono, tuttavia, di identificare un primo partenariato istituzionale che già intende aderire al processo e lavorare attivamente all’implementazione del piano strategico: l’Agenda 21 Locale del comune di Alghero; l’Amministrazione provinciale di Sassari; le Facoltà di Architettura, Scienze M.F.N., Economia (...) dell’Università degli Studi di Sassari, (...)Primo Rapporto sullo Stato dell’Ambiente, Città di Alghero, 9 Maggio 2003



PARTE SECONDA

I riferimenti
del Piano Strategico di Alghero:
prospettive e scenari evolutivi
del contesto euro-mediterraneo

2.1 Fonti di riferimento

I più recenti indirizzi in ambito comunitario individuano, in misura marcata, la pianificazione strategica quale strumento attraverso cui le città e i territori – di cui sono riferimento – contribuiscono a formare e tradurre operativamente i percorsi di sviluppo regionale. Ne consegue che ogni Piano Strategico deve confrontarsi e porsi in relazione con il quadro programmatico comunitario, nonché con la sua declinazione in ambito nazionale e regionale.

Le principali fonti a cui è possibile fare riferimento al fine di esplicitare il quadro programmatico – europeo, nazionale, regionale – e i probabili scenari evolutivi per gli anni a venire rispetto alla città di Alghero sono costituite dai seguenti documenti:

- *Lisbon Action Plan and Cohesion Policy: a two-ways link*, bozza preliminare del marzo 2005;
- Commissione delle Comunità Europee (luglio 2005), *Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013*;
- Commissione delle Comunità Europee (novembre 2005), *Cohesion Policy and cities: the urban contribution to growth and jobs in the regions*;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano, COM(2005)718, 11 gennaio 2006;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo, *La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni*, COM(2006)385, 13 luglio, 2006;
- Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013, approvato dalla conferenza unificata Stato – Regioni – Enti Locali nel febbraio 2005;
- Comitato coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e

Coesione (novembre 2005), Documento Strategico Preliminare Nazionale. Continuità, discontinuità, priorità per la politica regionale 2007-2013;

- Comitato coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (dicembre 2005), Documento Strategico Mezzogiorno. Linee per un nuovo programma Mezzogiorno 2007-2013;
- Comitato coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (aprile 2006), Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013. Bozza tecnico-amministrativa;
- Regione Sardegna (dicembre 2005), Documento Strategico Regionale Preliminare per la politica di coesione 2007-2013.

2.2 Orientamenti della programmazione europea

La struttura dei nuovi orientamenti comunitari per il periodo 2007-2013, che si inquadra nel contesto programmatico emerso dai Consigli di Lisbona e di Goteborg, introduce notevoli elementi innovativi, integrati ad alcuni elementi di continuità con le scelte già effettuate nel precedente periodo di programmazione. Gli orientamenti comunitari per la politica di coesione indicano l'opportunità di concentrare le risorse nell'ambito delle seguenti priorità di intervento:

- rafforzare e accrescere i fattori di attrattività del territorio, con particolare riferimento ai fattori attrattori di imprese e investimenti, attraverso il miglioramento dell'accessibilità, la garanzia di servizi di qualità e la salvaguardia delle potenzialità ambientali al fine di favorire la crescita dei territori e lo sviluppo dell'occupazione;
- sviluppare la società e l'economia della conoscenza attraverso il riorientamento strutturale dell'economia verso le attività basate su conoscenza, ricerca e innovazione, in cui sono ricomprese altresì le nuove tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);

- realizzare migliori condizioni di occupazione e coesione sociale, attraverso la facilitazione dell'accesso e della permanenza sul mercato del lavoro, la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, l'incremento di flessibilità del mercato del lavoro e dei lavoratori, maggiori investimenti in istruzione e formazione del capitale umano.

2.2.1 FATTORI DI ATTRATTIVITÀ

L'esistenza di favorevoli condizioni di contesto di carattere territoriale, legate alla presenza di infrastrutture e asset necessari alle imprese – in settori come i trasporti, i servizi ambientali e l'energia – continua ad essere il requisito fondamentale per favorire la crescita e l'occupazione all'interno dei paesi dell'Unione.

Tale elemento riveste una rilevanza ancora preminente in una regione come la Sardegna, in cui i divari da colmare per il conseguimento dell'obiettivo della convergenza rimangono sensibili e nella quale rischiano di accentuarsi le distanze in termini di dotazioni tra le aree urbane e il resto del territorio.

2.2.2 LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

In termini di evoluzione complessiva del contesto si può osservare che lo sviluppo della cosiddetta "società della conoscenza" rappresenterà nei prossimi anni una linea di *policy* di crescente importanza, sia a livello comunitario che a livello nazionale, nell'ottica del sostegno al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda di Lisbona. Come sottolinea la Comunicazione della Commissione Europea del giugno 2005, già oggi il 25% della crescita del PIL e il 40% della crescita della produttività nell'ambito dell'Unione Europea sono dovuti alle ICT. Inoltre, "le differenze tra i risultati economici dei paesi industrializzati si spiegano, in larga misura, con il livello di investimenti e della ricerca relativi alle ICT e del loro utilizzo..."

Gli attuali sviluppi prefigurano una ulteriore accelerazione del processo di convergenza dei sistemi di comunicazione, favoriti dalla diffusione della tecnologia digitale. In tale prospettiva la Commissione Europea ha di recente lanciato due importanti proposte – il Settimo Programma Quadro di Ricerca (PQ7) e il Programma per la Competitività e l'Innovazione (CIP) – con

le quali intende promuovere un congruo aumento del bilancio della ricerca nel settore delle ICT, mentre con l'iniziativa 2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione- si punta a realizzare una piena partecipazione dei cittadini europei ai vantaggi offerti dall'uso delle ICT a supporto del miglioramento della qualità della vita.

È inoltre in fase di definizione l'Iniziativa Europea e-Inclusione che affronterà temi quali le pari opportunità, le competenze nel campo delle ICT e i divari tra le regioni. In quest'ultimo ambito, così come in relazione alla politica in materia di commercio elettronico, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, si prefigura un contributo diretto da parte dei Fondi Strutturali e dell'Azione di Sostegno allo Sviluppo Rurale.

2.2.3 OCCUPAZIONE E COESIONE SOCIALE

Nell'ambito di una strategia globale per l'occupazione, la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro è la questione più urgente da affrontare, così come sottolineato anche recentemente dal Consiglio Europeo del luglio 2005, per conseguire gli obiettivi delineati con la Strategia Europea per l'Occupazione (SEO), in sintonia con la rinnovata strategia di Lisbona. Com'è noto, la Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati: piena occupazione; qualità e produttività sul posto di lavoro; coesione e integrazione economica e sociale.

Tali obiettivi dovranno essere trasformati in specifici traguardi, declinati in obiettivi specifici con risultati misurabili.

Ciascuna delle citate priorità viene declinata e articolata con riferimento a specifici ambiti di intervento e orientamenti. Tali orientamenti rappresentano un contesto di carattere unitario per gli Stati membri nella redazione dei programmi nazionali e regionali e rappresentano un parametro per valutare il loro contributo al perseguimento degli obiettivi generali dell'Unione in termini di coesione, crescita e occupazione.

Tuttavia, i medesimi orientamenti non si applicano indistintamente a tutte le regioni europee in quanto la scelta degli specifici investimenti da effettuare dipende dalla lettura e dall'analisi dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano ciascun territorio.

Accrescere i fattori di attrattività del territorio

POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	Privilegiare i progetti di interesse europeo
	Investire nei collegamenti secondari
	Sostenere le infrastrutture ferroviarie migliorandone l'accessibilità
	Promuovere le reti di trasporto sostenibili dal punto di vista ambientale
	Migliorare i collegamenti fra i territori interclusi e la rete transeuropea
RAFFORZARE LE SINERGIE TRA TUTELA DELL'AMBIENTE E CRESCITA	Sviluppare le "autostrade del mare" e il trasporto marittimo a corto raggio
	Soddisfare il notevole fabbisogno di investimenti infrastrutturali
	Garantire condizioni favorevoli alle imprese e al loro personale qualificato
	Promuovere investimenti rispettosi degli impegni di Kyoto
RIDURRE L'USO INTENSIVO DELLE FONTI ENERGETICHE TRADIZIONALI IN EUROPA	Prendere misure di prevenzione dei rischi
	Sostenere progetti per migliorare l'efficienza energetica
	Promuovere le tecnologie rinnovabili e alternative
	Investire nelle fonti tradizionali quando vi è "fallimento del mercato"

Sviluppare la società e l'economia della conoscenza

MIGLIORARE E AUMENTARE GLI INVESTIMENTI NELL'RST	Rafforzare la cooperazione tra imprese istituti pubblici di ricerca e istruzione
	Sostenere le attività di ricerca e sviluppo tecnologico (RST) presso le piccole e medie imprese e facilitarne l'accesso
	Appoggiare iniziative di collaborazione transfrontaliera e transnazionale
	Sviluppare la capacità di R&S (ICT, infrastrutture di ricerca, capitale umano)
PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E L'IMPRENDITORIA	Rendere l'offerta di RST più efficiente e accessibile alle imprese
	Fornire servizi alle imprese per la competitività e l'internazionalizzazione
	Sfruttare appieno i punti di forza europei in materia di ecoinnovazione
	Sviluppo di nuove imprese (spin-out e spin-off degli istituti di ricerca)
RENDERE ACCESSIBILE A TUTTI LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	Promuovere l'adozione delle ICT a livello aziendale e familiare
	Garantire la disponibilità di infrastrutture ICT
MIGLIORARE L' ACCESSO AI FINANZIAMENTI	Sostenere gli strumenti diversi dalle sovvenzioni
	Raggiungere categorie specifiche (giovani imprenditori, imprenditrici, ...)

Realizzare migliori condizioni di occupazione e coesione sociale

FAR SÌ CHE UN MAGGIOR NUMERO DI PERSONE ARRIVI E RIMANGA SUL MERCATO DEL LAVORO. MODERNIZZARE I SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE

Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale

Promuovere una concezione del lavoro basata sul ciclo di vita

Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione

Migliorare la risposta alle esigenze del mercato del lavoro

Attuare il Patto europeo per la gioventù

Prevedere misure per incentivare la partecipazione delle donne all'occupazione

Prevedere misure per agevolare l'accesso dei migranti al lavoro e la loro integrazione

Migliorare l'occupabilità delle persone svantaggiate o a rischio di esclusione, combattere le discriminazioni sul luogo di lavoro

MIGLIORARE L'ADATTABILITÀ DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE

Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale

Far sì che costi e salari contribuiscano a promuovere l'occupazione

Elaborare strategie e sistemi di formazione permanente

AUMENTARE GLI INVESTIMENTI NEL CAPITALE UMANO MIGLIORANDO L'ISTRUZIONE E LE COMPETENZE

Aumentare e migliorare gli investimenti nel capitale umano

Adeguare i sistemi di formazione in funzione delle competenze richieste

Sostenere strategie coerenti e globali di formazione permanente

Favorire riforme dei sistemi di istruzione e formazione

Intensificare i contatti tra università, istituti di ricerca e imprese

Garantire corsi di formazione attraenti, accessibili e qualitativamente validi

Contribuire alla modernizzazione dell'istruzione superiore

Migliorare la qualità e l'attrattività della formazione professionale

Garantire una maggiore mobilità regionale, nazionale o transnazionale

Investire nelle infrastrutture di istruzione e di formazione, comprese le ICT

CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Favorire valutazione e analisi dell'impatto di politiche e programmi

Migliorare la capacità di attuazione delle politiche e dei programmi

Favorire la cooperazione e le politiche integrate tra le amministrazioni e gli enti territoriali

CONTRIBUIRE A MANTENERE IN BUONA SALUTE LA POPOLAZIONE ATTIVA

Prevenire i rischi sanitari attraverso campagne informative

Ovviare alle carenze delle infrastrutture sanitarie e promuovere la prestazione di servizi efficienti laddove la loro inadeguatezza ostacoli lo sviluppo economico

2.2.4 PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

L'Unione Europea dedica particolare attenzione ai progetti di cooperazione sotto tre forme: transfrontaliera, transnazionale e interregionale. L'importanza di tali forme di cooperazione, e in particolare della cooperazione transfrontaliera e transnazionale, deriva dalla possibilità che le frontiere nazionali costituiscano un ostacolo allo sviluppo e alla competitività del territorio europeo. L'impostazione di progetti che travalichino le frontiere nazionali viene ritenuta particolarmente opportuna nei settori dei trasporti, della gestione delle risorse idriche e della tutela ambientale.

2.2.5 ORIENTAMENTI EUROPEI PER LE AREE URBANE

Oltre a puntare fortemente sulle città, l'Unione Europea ha delineato altresì alcuni orientamenti peculiari per le aree urbane, che si ritiene opportuno richiamare.

L'obiettivo di carattere generale consiste nel rafforzare l'attrattività delle città e più in generale delle aree urbane e dei territori che alla città fanno riferimento, attraverso l'intervento su quattro ambiti in particolare (dettagliate nella tabella sinottica che segue):

Priorità di intervento sulle aree urbane	
TRASPORTI	Utilizzo ottimale e coordinamento delle varie modalità di trasporto
	Collegamento con i nodi e gli assi delle reti transeuropee di trasporto (TEN)
	Coordinamento tra pianificazione dei trasporti e sistemazione del territorio
	Promozione dei trasporti pubblici e delle forme alternative a basso consumo
	Attenzione alla mobilità delle categorie disagiate
SERVIZI	Attenzione servizi principali (sanità, formazione, amministrazione pubblica)
	Garanzia di accesso alle categorie più svantaggiate
	Prevenzione di discriminazioni attraverso forme di partecipazione attiva
	Sviluppo di soluzioni efficaci e innovative grazie alle nuove tecnologie
AMBIENTE	Riqualificazione delle aree dismesse e rinnovo degli spazi pubblici
	Coordinamento delle politiche di sistemazione del territorio
	Conformità alle normative comunitarie su aria, acqua, rifiuti
	Efficace utilizzo dell'energia nelle zone urbane
CULTURA	Politica culturale perenne
	Offerta di attrezzature e preservazione del patrimonio storico culturale
	Offerta di un ampio programma di attività culturali
	Rafforzamento dell'immagine della città e del sentimento di identità
	Rafforzamento dell'integrazione della popolazione immigrata

L'attuale Programmazione 2007-2013 prevede il passaggio della politica urbana all'interno della politica regionale, rispetto al vecchio periodo di programmazione in cui le città avevano il programma Urban — sia pure di modesta entità — ad esse dedicato. Le Regioni, che secondo la politica di coesione restano le principali autorità di gestione, sono invitate a identificare le priorità della loro politica urbana nei loro documenti di programmazione, le risorse e le città a cui essa sarà indirizzata. La Commissione incoraggia, inoltre, le Regioni a delegare alle città la gestione dei finanziamenti necessari e invita gli Stati membri, responsabili del Quadro strategico nazionale, ad esplicitare la propria strategia per lo sviluppo urbano sia con riguardo alle aree della convergenza, sia a quelle della competitività.

La politica di coesione reputa, dunque, piuttosto improbabile affrontare le tematiche dello sviluppo economico e sociale di una regione prescindendo dalle realtà cittadine ma, anzi, asserisce che il processo di rinnovamento e sviluppo della competitività dell'Europa deve necessariamente muovere dalle entità locali. Le aree urbane si misurano, infatti, ogni giorno con i gravi problemi attinenti alla sfera sociale, ambientale ed economica, oltre che con i problemi dell'accesso alle grandi reti di trasporto, con lo sviluppo della ricerca, e la diffusione delle moderne tecnologie.

Con riferimento alle città viene, altresì, data attenzione al tema della *governance*, individuando quattro ambiti utili a rinnovarla e rafforzarla:

- *partnership*, ovvero sviluppo della cooperazione tra città, regioni e amministrazione centrale, nonché elaborazione di strategie coordinate quanto meno a livello di agglomerato urbano al fine di fare massa critica;
- approccio integrato rispetto a tutti i temi influenti sullo sviluppo urbano nel medio e lungo periodo;
- partecipazione dei cittadini, quale imperativo democratico in grado di apportare sia nuove conoscenze allo sviluppo dei progetti urbani, sia un maggiore grado di legittimazione dei progetti stessi;
- diffusione di conoscenze e competenze progressivamente acquisite attraverso la partecipazione a reti di città a livello nazionale ed europeo.

2.3 Indirizzi della programmazione nazionale

Le priorità e gli orientamenti espressi in sede comunitaria sono stati fatti propri e ulteriormente approfonditi in sede nazionale, in particolare nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013, necessario per programmare sia i fondi comunitari per la coesione economica e sociale, sia i fondi nazionali per la politica regionale.

La strutturazione del Quadro Strategico Nazionale muove da una diagnosi della situazione economica e sociale del Paese e dall'analisi dei prevedibili scenari di sviluppo. La fase di diagnosi individua nel documento tre elementi negativi che connotano l'Italia a partire dalla fine degli anni Novanta:

- crescita inferiore a quella degli altri Paesi europei, in particolare per quanto concerne la produzione industriale;
- deficit di competitività, con riferimento sia alle esportazioni che agli investimenti diretti in entrata;
- crescita dell'occupazione, ma in presenza di una stagnazione della produttività.

Tale situazione viene spiegata sulla base di quattro fattori principali:

- scarsa innovazione imprenditoriale, nei prodotti quanto nell'organizzazione e nei processi, dovuta sia alla scarsa propensione innovativa da parte delle imprese che alla carenza delle reti di relazioni tra imprese e centri di ricerca, così come — in parte — alla insufficiente concorrenza dei mercati;
- inadeguato livello di formazione e competenze, che caratterizza sia la popolazione adulta che la popolazione nelle fasce d'età giovanile, con ridotto contributo all'innovazione nelle imprese e difficoltà a trovare una adeguata occupazione;

- mercato dei capitali ancora caratterizzato da un elevato grado di inefficienza che, nonostante le recenti riforme dei mercati finanziari e del diritto societario, frena la crescita delle imprese mediante ricorso a capitali di terzi;
- difficoltà dello Stato nell'offrire servizi pubblici e collettivi ai cittadini e alle imprese — in quantità e qualità soddisfacente e in un adeguato rapporto al costo — e difficoltà a garantire le condizioni generali di concorrenza.

Per quanto concerne il Mezzogiorno, da un lato si rileva un andamento parzialmente diverso, in controtendenza rispetto alla generalizzata stagnazione produttiva del Paese, dall'altro emerge che i fattori di crisi permangono in misura rilevante, peraltro legandosi ad ulteriori elementi negativi tipici del contesto Meridionale:

- debole rapporto fiduciario tra Stato, cittadini e imprese;
- permanere delle posizioni di rendita, generate da errori nelle politiche pubbliche;
- diffusione e radicamento della criminalità organizzata in alcune aree;
- percezione negativa dell'intera territorio, con conseguente scarsa attrattività.

La situazione delineata nella diagnosi in merito allo situazione del contesto nazionale deve confrontarsi con alcuni scenari di carattere esogeno e di medio-lungo termine, che possono essere sintetizzati in termini di:

- rapido cambiamento degli equilibri economici mondiali, che da un lato preclude alcune opzioni di sviluppo ma dall'altro ne apre di diverse, ancorate soprattutto ai nuovi e vasti mercati di consumo;
- rapida evoluzione delle preferenze dei consumatori, che a sua volta contribuisce ad aprire nuove prospettive di sviluppo, ma richiede altresì investimenti nella ricerca ad elevato contenuto scientifico e tecnologico;
- evoluzione demografica, tale per cui occorre affrontare l'ingresso nel mondo del lavoro della quota di popolazione matura ma ancora inattiva e l'integrazione — anche econo-

mica — della popolazione immigrata, per la maggior parte dotata di notevoli potenzialità e forti motivazioni.

Gli indirizzi e le priorità che emergono dalla diagnosi e in relazione agli scenari evolutivi, seppur ancora non in forma definitiva, si articolano in elementi di continuità ed elementi di discontinuità rispetto al precedente periodo di programmazione.

Tra gli elementi di continuità figurano:

- assunzione di obiettivi di produttività, competitività e innovazione, comunque con attenzione al tema dell'inclusione sociale, della qualità della vita e dell'ambiente;
- miglioramento dell'attrattività del territorio attraverso la produzione e la promozione di servizi collettivi che innalzino la qualità della vita e del lavoro;
- mantenimento dell'attenzione sulle specificità del Mezzogiorno.

Assai più numerosi risultano quelli che vengono identificati come opportuni elementi di discontinuità, che scaturiscono da una lettura critica dei risultati ottenuti, o in corso di conseguimento, con l'esperienza della politica regionale nel periodo 2000-2006:

- maggiore capacità di identificare le priorità, nell'ambito delle linee definite dal Quadro Strategico Nazionale, da parte delle Amministrazioni attuatrici, anche grazie al contributo ottenibile da una maggiore diffusione della cultura della valutazione e del partenariato economico e sociale;
- ruolo preminente della qualità dei servizi, in particolare per il Mezzogiorno, da promuovere attraverso l'identificazione di un numero limitato di quelli essenziali, per i quali fissare obiettivi qualitativi da perseguire;
- necessità di coinvolgimento del sistema bancario — e, più in generale, creditizio — nella politica regionale;
- piena attuazione all'unificazione delle componenti di finanziamento comunitarie e nazionali;
- perseguimento dell'integrazione della politica regionale nella politica ordinaria, quale garanzia del ruolo di addizionalità finanziaria che la prima deve svolgere;

- perseguimento della semplificazione, nelle Intese Istituzionali e negli Accordi di Programma Quadro tra amministrazione centrale e Regioni, che dovranno affermarsi quali momenti in cui vengono assunti impegni reciproci e cogenti;
- rafforzamento della programmazione finanziaria, da perseguire attraverso una maggiore coerenza del vincolo di destinazione territoriale e una migliore capacità di previsione della spesa da parte delle Amministrazioni attuatrici.

Il Quadro Strategico Nazionale giunge a delineare una serie di priorità che hanno carattere generale, in quanto necessitano di essere ulteriormente approfondite nell'ambito del Documento Strategico per il Mezzogiorno e dei Documenti Strategici Regionali. Tali priorità sono aggregate in tre assi di intervento, dei quali due riguardano l'intero territorio nazionale e il rimanente riguarda nello specifico il Mezzogiorno.

Il primo asse di intervento fa riferimento alle seguenti priorità:

- promozione della ricerca e dell'innovazione;
- intervento sul capitale umano;
- intervento sull'ambiente;
- modernizzazione dei mercati e della Pubblica Amministrazione.

Il secondo asse di intervento fa riferimento alle seguenti priorità:

- programmazione e progettazione con riferimento alle città;
- programmazione e progettazione con riferimento ai sistemi produttivi;
- programmazione e progettazione con riferimento alle aree rurali.

L'asse di intervento che riguarda specificamente il Mezzogiorno include due elementi prioritari:

- inclusione sociale;
- completamento delle reti e dei nodi logistici.

2.4 Scenari nella programmazione regionale

Il Documento Strategico Preliminare Regionale (DSPR) della Regione Sardegna definisce — in accordo con il Quadro Strategico Nazionale — gli obiettivi, le strategie e le priorità per le politiche di sviluppo della Sardegna per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013 e costituisce, pertanto, il quadro strategico di riferimento che verrà utilizzato per la successiva definizione:

- del Programma Operativo Regionale per l'utilizzazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, in coerenza con gli orientamenti strategici proposti dalla Commissione Europea;
- degli Accordi di Programma Quadro per l'utilizzazione delle risorse nazionali per le politiche regionali (Fondi per le Aree Sottoutilizzate).

Nel quadro della programmazione regionale, il DSR assume un ruolo importante non solo quale documento di impostazione delle strategie e della spesa regionale nell'ambito della politica comunitaria di coesione per il periodo 2007-2013, ma anche nell'orientamento per l'elaborazione del prossimo Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

I macro obiettivi delle politiche regionali individuati per il periodo 2007-2013 sono strettamente correlati agli orientamenti strategici per la politica di coesione individuati dalla Commissione Europea:

- Accrescere la capacità della Sardegna di attrarre investimenti e imprese;
- Promuovere la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità;
- Investire sul capitale umano e i servizi alla persona.

Il primo macro obiettivo pone un forte accento sulla creazione di competitività attraverso la gestione sostenibile del patrimonio sardo: al suo interno si ritrovano le politiche a sostegno dell'ambiente, dell'infrastrutturazione materiale (reti di trasporto, reti energetiche, reti telematiche) e delle aree urbane, nonché le politiche per mettere a reddito il vantaggio competitivo rappresentato dai grandi attrattori naturali, paesaggistici e culturali.

Un importante ruolo ai fini dell'attrattività del territorio è poi costituito da una Pubblica Amministrazione efficiente e coesa, che riesca a realizzare quella *governance* multilivello indispensabile per l'attrazione di capitali e imprese.

Il secondo macro obiettivo comprende le politiche tese ad accrescere la competitività per il tramite dell'innovazione e del sostegno all'imprenditorialità sarda, con l'obiettivo di creare un canale stabile e strutturato fra ricerca, innovazione e mondo imprenditoriale.

Il terzo macro obiettivo è fondamentale all'interno del quadro programmatico adottato dalla nuova Giunta Regionale: l'aumento della competitività del "sistema Sardegna" tramite politiche tese a recuperare i forti ritardi accumulati nella formazione del capitale umano e a favorirne la piena e qualificata partecipazione al mercato del lavoro.

L'articolazione dell'obiettivo indica, tuttavia, che le politiche per l'aumento della competitività non possono essere disgiunte da interventi che coniughino la competitività con una maggiore coesione sociale, al fine di assicurare un processo di sviluppo inclusivo ed equamente ripartito.

2.4.1 I TEMI DEL PARTENARIATO E DELLA GOVERNANCE

Nell'ambito del quadro strategico di livello regionale viene dedicata ampia attenzione ai temi del partenariato e della *governance*. Il partenariato assume il connotato di essere "costante", ovvero continuativo nel corso del tempo, anticipato già nella definizione dei contenuti strategici del Piano e nella loro declinazione operativa e non relegato solamente alla fase di attuazione degli interventi. In tal senso, la nuova Amministrazione Regionale ha apportato importanti innovazioni al metodo della programmazione economica territoriale attraverso l'apertura della Sardegna ad una nuova fase di rilancio della progettazione integrata 2004-2006 caratterizzata dal pieno coinvolgimento del partenariato istituzionale e socioeconomico nell'individuazione dei fabbisogni del territorio, nella scelta delle metodologie e degli strumenti, nell'elaborazione e attuazione delle politiche di sviluppo atte a soddisfarli. In particolare, l'intero processo — ancora in atto — vede il coinvolgimento diretto e continuo, in tutte le fasi

propedeutiche all'elaborazione dei progetti integrati, di organismi partenariali e tecnici che hanno funzioni e composizione definite in maniera tale da garantire che l'elaborazione dei progetti stessi possa basarsi sulle priorità e sui bisogni specifici del territorio.

Il coinvolgimento degli attori locali "a monte" del processo di pianificazione strategica, che ha comportato uno sforzo organizzativo e gestionale non trascurabile, ha consentito di ottenere risultati di notevole portata, contribuendo all'individuazione dei Documenti strategici per la programmazione 2007-2013, ma soprattutto permettendo di individuare le azioni più rispondenti ai fabbisogni territoriali con una condivisione partenariale molto elevata.

I risultati ad oggi ottenuti fanno ritenere la metodologia di coinvolgimento del partenariato nei processi di Progettazione Integrata come il modello per le future azioni di sviluppo locale nel periodo 2007-2013.

Legato al partenariato si presenta il tema della *governance*, definita in termini di complesso di regole, istituzioni e pratiche che presiedono alla programmazione, attuazione e gestione degli interventi. La *governance* risponde al macro obiettivo di aprire il processo di pianificazione ad una maggiore partecipazione e responsabilizzazione degli attori, migliorando al contempo:

- la definizione dei ruoli che ciascun attore deve assumere nel processo;
- la fiducia nel risultato finale e il suo grado di riconoscimento;
- la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Nell'ambito di un rinnovato modello di *governance*, la base su cui strutturare un'azione amministrativa maggiormente efficiente, efficace e trasparente è costituita dalla definizione di opportuni modelli di valutazione e premialità strutturati come segue:

- individuazione dei requisiti necessari affinché i progetti destinatari di risorse pubbliche siano ammessi alla valutazione;
- definizione di un insieme di criteri tale da permettere di apprezzare il contributo dei progetti al conseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia;
- declinazione dei criteri attraverso indicatori quantitativamente o qualitativamente misurabili.



PARTE TERZA
Il processo di formazione
del Piano Strategico di Alghero

3.1 Le principali tappe del processo strategico

Il Piano Strategico, come già accennato in precedenza, è uno strumento volontario che trae forza dal carattere partecipato del processo e dalla condivisione, da parte dei soggetti locali, di comuni strategie di sviluppo. Pertanto, il processo di costruzione del Piano è stato strutturato in modo da favorire il coinvolgimento delle istituzioni, delle forze economiche e sociali del territorio, delle associazioni e dei singoli cittadini. Si è trattato, in altre parole, di un processo che ha cercato di far dialogare un numero consistente di persone e di portatori di interesse intorno ad un tema comune: lo sviluppo futuro della città di Alghero.

Il processo di formazione del Piano Strategico di Alghero ha richiesto un intenso lavoro di gruppo, di segreteria, di produzione di elaborati e *report*, di comunicazione, di sollecitazione alla partecipazione degli attori locali ed un forte ruolo di coordinamento.

Nel rimandare agli allegati per una descrizione dettagliata del processo ed i relativi elaborati intermedi, qui di seguito si elencano le principali tappe che hanno condotto all'elaborazione del presente documento.

Il processo è iniziato nell'ottobre del 2005, quando l'Amministrazione ha manifestato la sua intenzione di sviluppare una strategia a lungo termine per guidare lo sviluppo della città, presentando la propria candidatura per ottenere i finanziamenti a valere sulle risorse del POR Sardegna 2000-2006 - misura 5.1 "politiche per le aree urbane" e del Fondo per le aree sottoutilizzate - "Riserva Aree Urbane" di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004.

Il Piano metodologico operativo, presentato per la candidatura denominato è stato ammesso a finanziamento con determinazione n.195/CS del 24/3/2005 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica.

A seguito dell'ammissione a finanziamento l'Amministrazione ha avviato le attività preliminari ed amministrative per la selezione, tramite procedura ad evidenza pubblica, delle professionalità esterne di assistenza tecnico-specialistica e del gruppo di lavoro per la conduzione delle diverse fasi del

processo di pianificazione. Tali attività si sono concluse nel mese di aprile 2006.

Il **31 marzo 2006** è stato redatto il *1° report: il processo per la costruzione del Piano Strategico*, documento che contiene – oltre ad una descrizione delle prime fasi di lavoro – anche una prima riflessione sulla strategia di sviluppo (che l'Amministrazione avrebbe proposto al territorio per essere condivisa) emergente dalle proposte avanzate dalle istituzioni locali e dalle parti economiche e sociali nel corso dei processi concertativi che hanno segnato la formazione dei progetti e dei programmi integrati in corso di realizzazione, oltre che dall'attività di ascolto condotta nell'ambito di altre ricerche.

Il **7 luglio 2006** è stato realizzato l'evento dal titolo *Idee per il futuro di Alghero*, primo incontro di lancio del processo di pianificazione strategica, prima rappresentazione dei risultati delle analisi e delle opzioni strategiche emerse, prima sfida da raccogliere e primo invito – pubblico e ufficiale – alla cittadinanza a partecipare al processo di ideazione e costruzione della città futura. Oltre ai componenti il gruppo di lavoro e ai rappresentanti dell'amministrazione pubblica, ha partecipato all'incontro **Enric Truñó**, già assessore del Comune di Barcellona e promotore del Piano strategico della città catalana.

Il **31 luglio 2006** è stato redatto il *2° report: il processo partecipato per la costruzione del Piano Strategico*, un *paper* di discussione che racconta lo sviluppo del processo ed il lavoro di completamento della fase di "ascolto e analisi del territorio" e nel quale viene illustrato l'approccio metodologico seguito per l'individuazione delle "opzioni strategiche" su cui sono state attivate le attività di condivisione e di progettazione partecipata che hanno condotto alla individuazione delle 4 linee strategiche che disegnano gli scenari futuri della città di Alghero.

Il **6 ottobre 2006** si è tenuto un momento di confronto cui hanno preso parte diversi attori del territorio, che hanno discusso le linee strategiche emerse, le hanno commentate e hanno formulato proprie proposte operative. L'incontro ha visto anche la partecipazione di un progettista urbano di fama mondiale (Riccardo Bofill), al fine di verificare la conformità dei temi strategici identificati per la città con le dinamiche di sviluppo

internazionale e per stimolare maggiormente gli attori istituzionali, sociali, economici e culturali a partecipare attivamente e in modo responsabile al processo.

Il **17-18 ottobre 2006** sono stati organizzati 4 *forum* tematici di discussione — uno per ogni linea strategica proposta — per registrare la partecipazione degli attori locali ed acquisirne un contributo attivo rispetto all'individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo e dei possibili progetti da realizzare in riferimento a ciascuna linea strategica individuata.

Nonostante la partecipazione ai *forum* tematici non sia stata straordinariamente ampia, attraverso il confronto sulle opportunità e le criticità pertinenti ad ogni singola linea strategica è stato raccolto un insieme di idee, proposte e suggerimenti utili a delinearne gli obiettivi e le azioni.

Il **28 ottobre 2006** i risultati delle fasi precedenti di analisi, ascolto e consultazione sono stati presentati alla cittadinanza durante un incontro pubblico dal titolo *Verso il Piano Strategico della Città di Alghero*. Nel corso dell'incontro è stata esplicitata la visione di sviluppo della città e sono state presentate le linee strategiche, con i rispettivi obiettivi — emersi dalle precedenti discussioni — ed una prima ipotesi di progetti utili al raggiungimento della visione condivisa.

Alla presentazione ha fatto seguito una tavola rotonda alla presenza di numerosi attori locali.

Il **24 novembre 2006**, per arricchire il quadro strategico, è stato organizzato un confronto/dibattito con i portavoce dei gruppi tematici di Agenda 21 Locale, durante il quale sono state verificate l'integrazione e la coerenza degli obiettivi e delle azioni del piano strategico rispetto a quelli definiti dal processo di Agenda 21 Locale.

Il **28 novembre 2006** il gruppo di lavoro ha presentato al Consiglio Comunale i risultati scaturiti, al momento, dal processo di pianificazione. Tale azione è conforme al tipo di rapporti intercorrenti tra il gruppo di lavoro e l'organo assembleare (informato e coinvolto dall'inizio delle attività), che sin dal momento di avvio del processo, oltre a mostrare interesse e volontà di partecipazione, ha svolto le sue funzioni di indirizzo.

Il **22 gennaio 2007** è stato organizzato un incontro con i principali attori istituzionali, economici, sociali ed associativi del territorio per discutere dell'opportunità di dar vita ad una "associazione di piano" con il compito di monitorare, promuovere e realizzare le indicazioni contenute nel Piano Strategico. Durante l'incontro è stata presentata una bozza di statuto e regolamento della costituenda associazione.

Il **6 febbraio 2007** è stato organizzato un incontro con gli attori locali del territorio per raccogliere gli ultimi suggerimenti ed le integrazioni da apportare al documento di Piano. Durante l'incontro si è costituito il Comitato promotore dell'Associazione del Piano Strategico della Città di Alghero.

La tappa conclusiva del processo ha visto la redazione del documento del Piano Strategico e la successiva presentazione del documento al Consiglio Comunale della Città per l'approvazione finale.

3.2 Il processo per l'individuazione delle linee strategiche

Le linee strategiche e gli obiettivi correlati, che costituiscono la base di riferimento e di discussione che ha animato il processo strategico, sono il risultato dell'integrazione tra le analisi territoriali condotte su alcuni settori (la rappresentazione "esterna" del territorio, messa in luce dal sapere "tecnico") e le analisi del campione di interviste ai testimoni qualificati (l'auto-rappresentazione del territorio, evidenziata dal sapere "locale"), che forniscono un quadro conoscitivo complesso del territorio di Alghero in cui convergono e si compenetrano molteplici argomentazioni e hanno costituito la base per la definizione delle linee strategiche del Piano.

Nel corso del processo sono state realizzate numerose analisi territoriali che hanno riguardato in generale il contesto socio-economico ed ambientale del territorio algherese. Oltre all'analisi sulle dinamiche demografiche, dell'occupazione, del mercato immobiliare; del livello di istruzione e scolarizzazione; della produttività e specializzazione; del turismo e delle politiche di settore, sono state condotte specifiche analisi di appro-

fondimento relative al *welfare* locale, all'economia e competitività del territorio algherese. Merita particolare attenzione la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, strumento conoscitivo all'interno del processo di Agenda 21 Locale (avviato dall'Amministrazione Comunale di Alghero nell'Ottobre 2002), che "consente di individuare le condizioni dell'ambiente nella sua globalità e nelle interrelazioni che legano tra loro le sue diverse componenti"¹. In particolare, i dati e le informazioni raccolte consentono di valutare "lo stato d'uso delle risorse naturali, i consumi di suolo, di acqua, di energia, le attività produttive inquinanti o a rischio, concentrate o diffuse, ed ogni altro dato rilevante per la conoscenza ambientale dell'area"².

L'immagine del territorio così definita — quasi dall'esterno — ha affiancato quella, altrettanto efficace, elaborata attraverso un'attenta lettura ed un'opportuna restituzione degli elementi chiave di un insieme di interviste rilasciate da soggetti locali che vivono e operano nel territorio, che hanno fornito una lettura dello stesso "dall'interno"³. Ciò ha consentito di individuare i tratti salienti e gli elementi strutturanti il territorio, i valori "non-negoziabili", i caratteri della trasformazione possibile, concorrendo alla costruzione della "visione condivisa" posta alla base del Piano Strategico.

3.2.1 LA RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO: LE ANALISI TERRITORIALI

La città di Alghero ha storicamente legato le sue alterne vicende di espansione o di depressione economica alla sua ambientazione geografica e all'eredità di un carattere autonomo e individualista sviluppato nella già circoscritta economia sarda. Oggi si ripropongono le dicotomie e le contraddizioni di una città di mare, inserita in un contesto naturale notevole e che, nonostante possa vantare validi esempi di buone pratiche in settori differenziati, fatica ad esprimere a pieno le proprie potenzialità e a trovare una adeguata integrazione da un lato con il territorio agricolo circostante, dall'altro con il sistema urbano di area vasta che fa capo alla città di Sassari e di cui costituisce un nodo polifunzionale di primaria importanza.

Quello che era considerato, tra mito e illusione, il triangolo di sviluppo industriale del nord Sardegna e che sembrava

proporre un modello di sviluppo sinergico e per specializzazioni urbane nei tre poli di Sassari, Porto Torres e Alghero, nel corso degli anni si è trasformato in un sistema urbano altamente destrutturato, in cui gli elementi di disconnessione più evidenti sono proprio legati alla mancanza di obiettivi e strategie di sviluppo comuni del territorio. Se è vero che Sassari ha abdicato da tempo al suo ruolo di riferimento per le funzioni urbane, anche la logica culturale dell'"isola nell'isola" — storicamente orgoglio e limite di Alghero e degli algheresi — non sempre gioca a favore di uno sviluppo reale, integrato e condiviso del territorio.

Una lettura per indicatori dall'elaborazione dei dati statistici può fornire indicazioni utili per la costruzione di un'immagine — certamente non esaustiva, ma comunque sintetica e, a volte, efficace — del territorio. Gli indicatori elaborati sono riferiti a un significativo grado di dettaglio territoriale (le 484 sezioni censuarie in cui è ripartito il territorio comunale di Alghero) e confrontati ai valori medi della Sardegna settentrionale⁴ e a quelli dei principali centri della provincia: Sassari e Porto Torres. Il dettaglio consente di evidenziare non solo la consistenza numerica e le caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni, ma anche di articolarla sul territorio; mentre il raffronto permette di ancorare l'analisi al contesto regionale, operando i dovuti distinguo.

Il sistema urbano di area vasta si configura come l'unico bacino demograficamente rilevante della Sardegna dopo l'area metropolitana di Cagliari e come una delle poche regioni caratterizzate da una crescita di popolazione, seppure, in gran parte, a discapito delle aree interne della provincia.

In seguito al ridimensionamento della provincia di Sassari, determinato dalla formazione delle nuove province sarde, il peso demografico relativo ad Alghero è significativamente aumentato, ponendola al secondo in ordine di importanza dopo il capoluogo.

L'area vasta attorno al capoluogo di Sassari, che può essere fatta coincidere con i limiti dei due sistemi locali del lavoro⁵ di Sassari e Alghero, racchiude circa 250 mila abitanti, di cui la metà nel territorio comunale di Sassari. Le dinamiche della popolazione

nel territorio provinciale tendono a privilegiare i comuni costieri e a rafforzare il sistema urbano di Sassari e Alghero.

L'incremento di popolazione che ha caratterizzato il territorio del Sassaese negli ultimi anni (grazie non solo ai saldi

migratori positivi, ma anche alla tenuta dei tassi di natalità), si mantiene su livelli molto bassi, con una struttura della popolazione – allo stato attuale – particolarmente sbilanciata verso le classi adulte più mature.

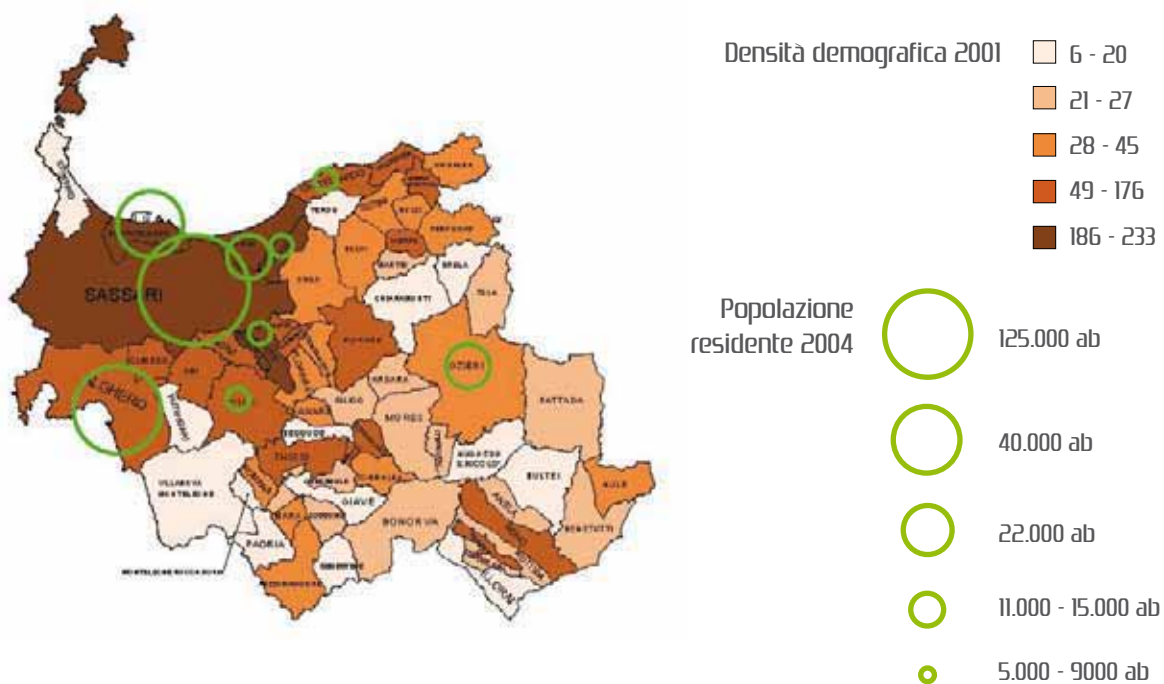


Figura 1 - Densità abitativa e principali polarità demografiche

Fonte: Lab. Terr. Prov. Sassari - Rapporto d'Area ed elaborazione Demos su dati Istat

3.2.1.1 Chi vive ad Alghero?

Dalle fonti censuarie Istat si rileva che nel 2001 il Comune di Alghero contava una popolazione di 38.404 abitanti e, nel dicembre dell'anno 2004, di 40.257 unità. Nonostante la popolazione cresca dal 2001 al 2004, va però segnalato che ciò avviene meno

marcatamente rispetto ad altri importanti centri provinciali, alla provincia nel suo complesso e all'intera Regione.

Tale differenza può essere meglio compresa affiancandole ulteriori indicatori: uno è il tasso di età senile (rapporto tra numero di *over 65* anni e popolazione totale).

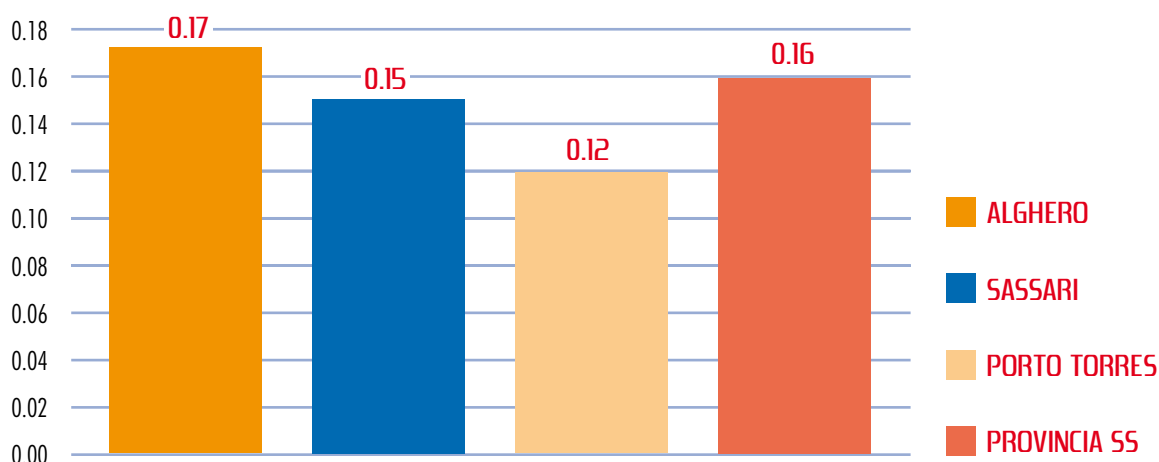


Figura 2 - indice di età senile (tasso di popolazione over 65 sul totale)

La lettura mostra che Alghero è, in percentuale, leggermente "più anziana" della media provinciale e del capoluogo, mentre Porto Torres è decisamente "più giovane". Tale dato potrebbe significare, ad esempio, che ad Alghero la qualità della vita è tale da farla assurgere a *buen retiro*: il cosiddetto tasso di attività⁶ infatti, per il Comune di Alghero, assume il valore più basso tra quelli presi in esame e, in linea con quanto esposto finora, la maggior percentuale di ritirati dal lavoro è maggiore

per Alghero che per gli altri centri e l'ambito provinciale. Il processo di invecchiamento della popolazione appare piuttosto veloce e difficilmente contrastabile anche nel medio-lungo periodo, con effetti visibili – innanzitutto – proprio ad Alghero. È qui, infatti, che si presentano gli indicatori demografici e di struttura più sintomatici come, ad esempio, l'indice di vecchiaia (rapporto tra *over 65* e *under 14* anni).

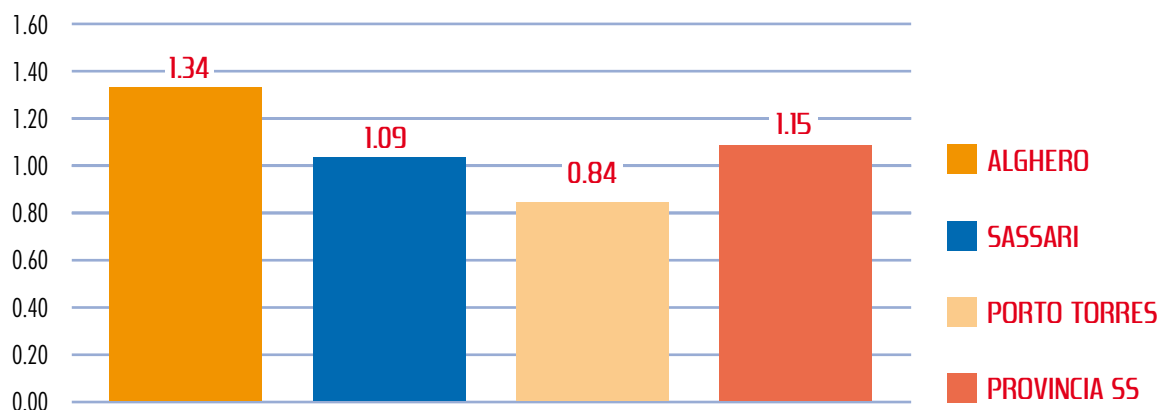


Figura 3 - indice di vecchiaia (tasso di popolazione over 65 rispetto agli under 14 anni)

Da quanto esposto, si deduce che anche gli indici di *dipendenza strutturale*⁷ – pari a 0.42 – e, soprattutto, di *dipendenza strutturale degli anziani*⁸ – pari a 0.24 – sono superiori per il contesto algherese che per gli altri con cui lo stesso viene confrontato.

Una lettura più dettagliata dell'articolazione sul territorio della popolazione per classi d'età individua alcuni ambiti (princi-

palmente lungo la costa) in cui la popolazione giovanile è totalmente assente, altri in cui la popolazione senile è più che tripla di quella giovanile (in primo luogo in centro storico e nei quartieri popolari di prima formazione, come la Pietraia) e, in generale, una maggior incidenza della popolazione anziana e, di conseguenza, una domanda di servizi alla persona potenzialmente diversificata.

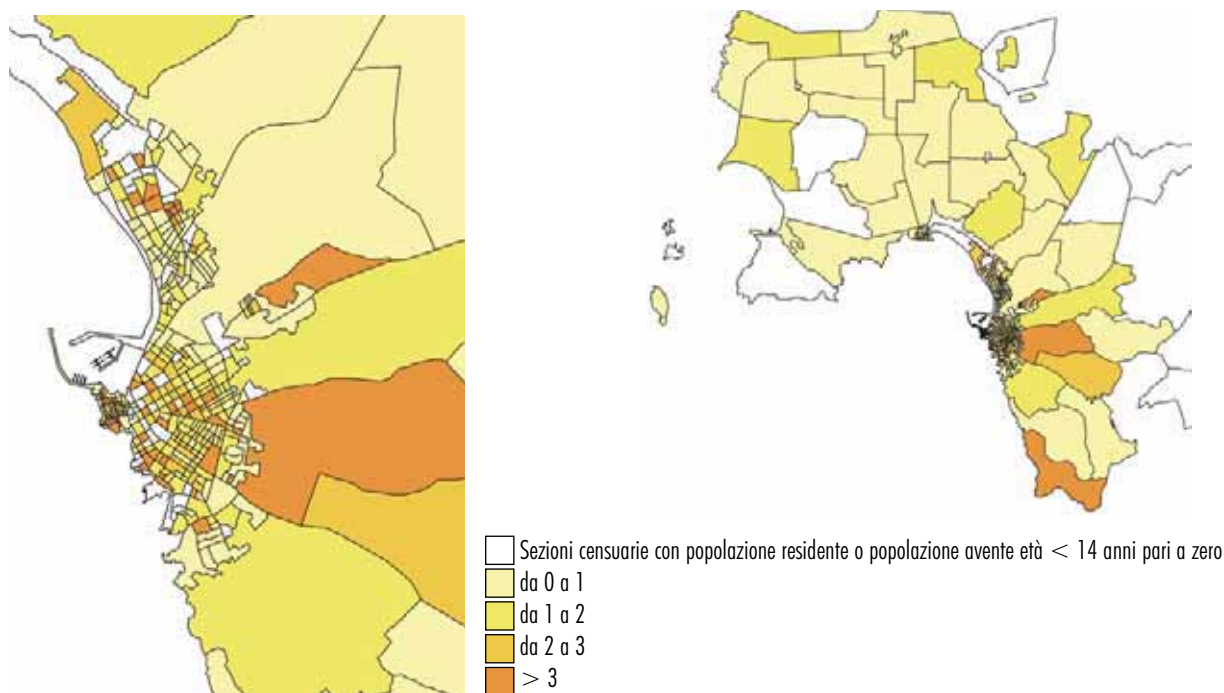


Figura 4 - Indice di vecchiaia articolato sul territorio comunale e nell'area urbana

Tale lettura conferma che Alghero è, davvero, di gran lunga “più anziana” della media provinciale – e, soprattutto, del capoluogo – mentre Porto Torres si conferma “più giovane”. Ciò significa, probabilmente, che i nuclei familiari più giovani e prolifici⁹ tendono a stabilirsi in altri comuni: è necessario, allora, individuare le cause del fenomeno, ricercandole principalmente nel mercato occupazionale e immobiliare.

ALGHERO	2,59
SASSARI	2,72
PORTO TORRES	2,98
PROVINCE SS+OLBIA - TEMPIO	2,70

Tabella 1 - numero medio di componenti i nuclei familiari

Relativamente alla struttura della famiglie, si registra per Alghero un numero medio di componenti – pari a 2.59 – leggermente inferiore rispetto agli altri calcolati; il fatto è presumibilmente da attribuire ad una maggiore consistenza della categoria degli anziani, spesso facenti parte di nuclei familiari mono o bi – componente.

ALGHERO	0,17
SASSARI	0,14
PORTO TORRES	0,16
PROVINCE SS+OLBIA - TEMPIO	0,15

Tabella 2 - tasso di disoccupazione (tasso di dis- e in-occupati rispetto alla forza lavoro)

3.2.1.2 Lavorare per vivere

Il numero di occupati nel Comune di Alghero – sia rispetto alla popolazione residente totale, sia rispetto alla cosiddetta “forza lavoro” – è più basso rispetto ai valori di confronto, mentre il tasso di disoccupazione assume il valore più elevato tra quelli comparati.

Tale situazione si fa più preoccupante per alcuni ambiti specifici: in alcune aree periferiche, come la Pietraia, la popolazione disoccupata o in cerca di prima occupazione supera il 30% della popolazione potenzialmente attiva.

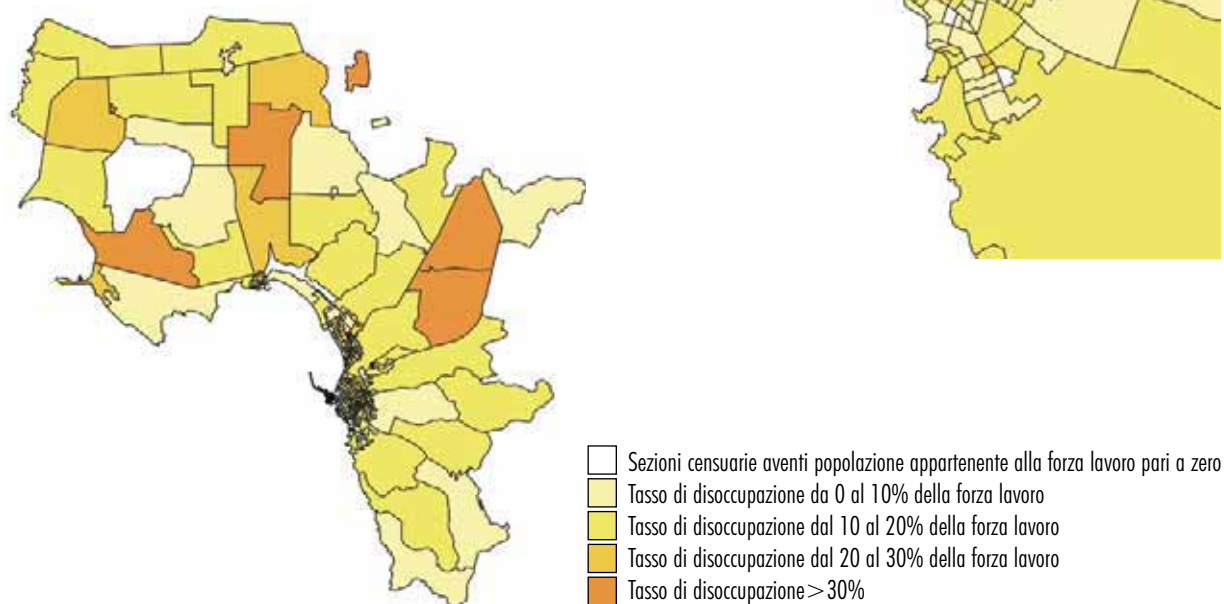


Figura 5 - tasso di disoccupazione ripartito sul territorio e zoom sull'area urbana

3.2.1.3 Abitare ad Alghero

Riguardo al mercato immobiliare, ciò che rende singolare la condizione algherese rispetto ai territori di raffronto è il patrimonio edilizio: la vocazione turistica connotante la città, infatti, ha determinato una presenza significativa di abitazioni vuote, presumibilmente utilizzate come seconde case, prevalentemen-

te durante la stagione estiva. Il rapporto tra le abitazioni vuote e il patrimonio edilizio complessivo mostra, infatti, valori pari a quasi il triplo di quelli registrati a Sassari, oltre quadrupli rispetto a quelli turritani e, comunque, superiori alla media dei due territori provinciali della Sardegna settentrionale, che pure sono l'ambito in cui le "seconde case" sono più diffuse.

ALGHERO	0,37
SASSARI	0,13
PORTO TORRES	0,09
PROVINCE SS+OLBIA - TEMPIO	0,33

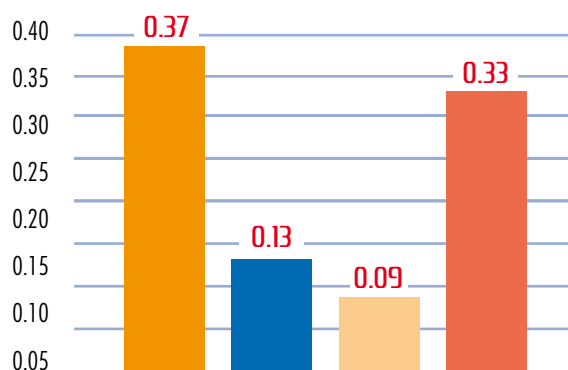


Tabella 3 - tasso di abitazioni vuote

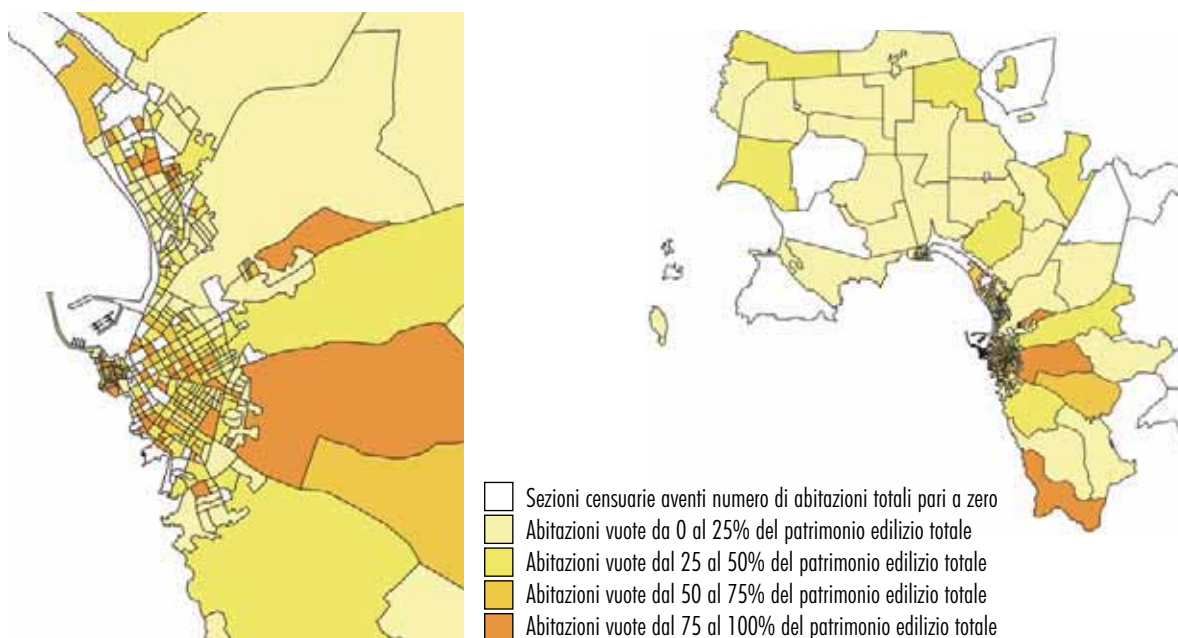


Figura 6 - tasso di abitazioni vuote sul territorio e zoom sull'area urbana

La distribuzione del patrimonio edilizio mostra, infatti, una maggior concentrazione di abitazioni vuote nelle aree costiere e nella corona olivetata e, nell'ambito urbano, in prossimità del Lido.

La grande disponibilità di abitazioni presenti sul territorio e, al contempo, il progressivo invecchiamento della popolazione e la limitata crescita demografica devono indurre alla riflessione

nella definizione delle strategie e degli obiettivi di medio-lungo periodo. Saranno, infatti, necessarie significative inversioni di tendenza nei comportamenti demografici della popolazione, nei modelli di produzione e di consumo interni al territorio, nelle capacità di sviluppo economico dello stesso e nell'organizzazione sociale nella sua interezza.

3.2.1.4 Studiare per un futuro migliore

Un ulteriore elemento di riflessione è costituito dal livello medio di istruzione e scolarizzazione della popolazione residente ad Alghero: pur in netto miglioramento, appare ancora piuttosto basso (pur essendo più elevato rispetto ai valori turritani e alla media provinciale, è sensibilmente più basso

rispetto al capoluogo), soprattutto in considerazione delle sfide imposte dalla competizione globale.

Va comunque evidenziato che il grado di istruzione superiore è quasi uniforme sul territorio, con un basso grado di scolarizzazione limitato al territorio dell'agro.

ALGHERO	0,41
SASSARI	0,46
PORTO TORRES	0,32
PROVINCE SS+OLBIA - TEMPIO	0,35

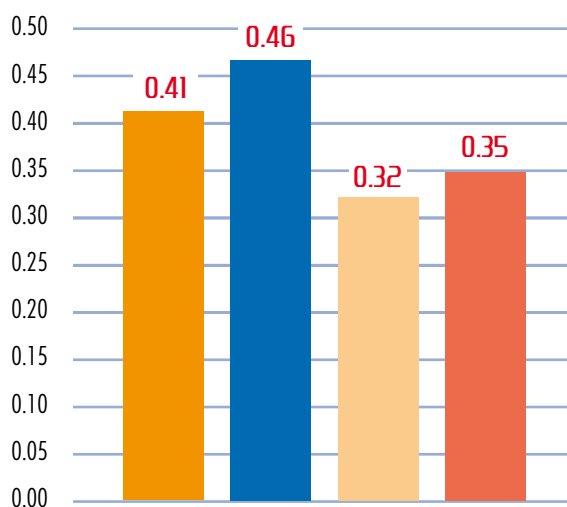
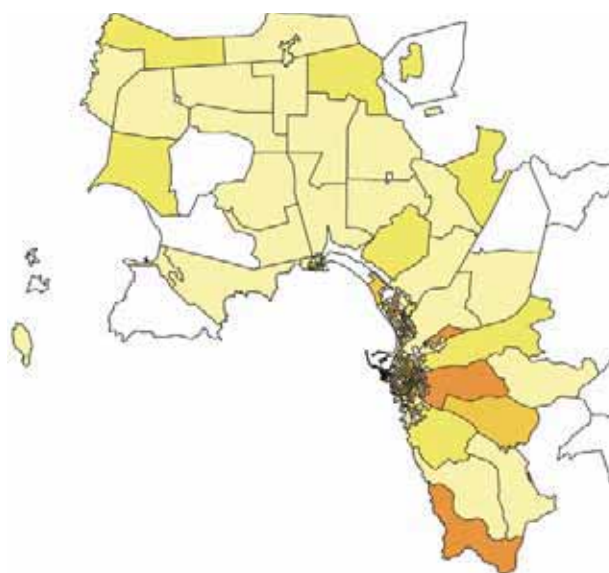


Tabella 4 - tasso di istruzione di livello superiore (laureati e diplomati rispetto alla popolazione maggiorenne)



- Sezioni censuarie senza popolazione residente o con popolazione di età > 19 anni pari a zero
- Tasso di istruzione superiore da 0 al 25% della popolazione maggiorenne
- Tasso di istruzione superiore dal 25% al 50% della popolazione maggiorenne
- Tasso di istruzione superiore dal 50% al 75% della popolazione maggiorenne
- Tasso di istruzione superiore dal 75 al 100% della popolazione maggiorenne

Figura 7 - tasso di istruzione superiore ripartito sul territorio e zoom sull'area urbana

3.2.1.5 Che cosa produce Alghero?

Le considerazioni demografiche si mostrano in stretta connessione con il substrato socio-economico della città di Alghero, anch'esso contraddistinto da elementi in apparenza incoerenti, come il tasso di disoccupazione ancora piuttosto elevato, in particolare per le fasce più giovani della popolazione, rispetto ad un reddito familiare e pro capite superiore alle medie provinciali e, sostanzialmente, in linea con quello delle aree economicamente più dinamiche della regione (Sassari, Olbia e Cagliari).

La fotografia attuale dell'economia di Alghero parla di una città in cui spiccano le funzioni terziarie¹⁰ (dal commercio agli altri servizi direttamente o indirettamente riconducibili al comparto turistico), in un contesto generale di forte parcellizzazione del tessuto imprenditoriale e di debolezza del settore industriale. Nella classifica regionale delle imprese per fattu-

rato¹¹ le prime due aziende algheresi si trovano in 37esima e 42esima posizione e non è un caso che non siano imprese industriali ma, rispettivamente, di commercio all'ingrosso e al dettaglio. Il territorio di Alghero si segnala, tuttavia, per la presenza di un diffuso tessuto di aziende agricole che rappresenta circa il 28% delle aziende presenti nei quattro comuni principali del Nord Sardegna (Sassari, Alghero, Porto Torres, Olbia) e per la presenza e il radicamento nel territorio della più rilevante industria vitivinicola della Sardegna (Sella & Mosca) e di altre importanti attività operanti nell'industria agro-alimentare di qualità (Cantina Sociale S.M. La Palma e oleificio San Giuliano), mentre una minore vivacità si registra nel comparto della pesca.

L'analisi dei dati per settore di attività degli occupati nel territorio mostra, ancora una volta, una tendenza alla specializzazione in settori a basso valore aggiunto come, ad esempio, l'edilizia.

DATI RELATIVI AL PRIMO TRIMESTRE 2004	POPOLAZIONE (1/1/04)	AGRICOLTURA	PESCA	ESTRAZIONI MINERALI	MANIFATTURIERA	PRODUZIONE ENERGIA	CONSTRUZIONI	COMMERCIO	ALBERGHI RISTORANTI	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	SERVIZI	N.C.	TOTALE
SASSARI	121.849	950	5	8	1.069	6	1.365	3.711	497	479	1.792	18	9.900
OLBIA	47.266	459	27	18	601	2	996	1.526	380	254	777	14	5.054
ALGHERO	39.985	618	74	2	393	1	389	870	236	129	427	1	3.140
PORTO TORRES	21.660	179	42	2	199	1	213	412	78	80	188	4	1.398

Tabella 5 - Imprese attive nei primi quattro comuni del Nord Sardegna, ripartite per settore

3.2.1.6 Alghero città dell'accoglienza?

I dati sembrano confermare una visione del turismo come settore trainante: infatti, il sistema economico algherese si caratterizza per il radicamento della "industria turistica", ovvero di un "settore di settori", che integra e comprende diversi comparti: ricettività, ristorazione, trasporti, tempo libero, artigianato, agro-alimentare, cultura, edilizia, servizi accessori, ecc.

L'industria turistica di Alghero si basa principalmente sull'unicità delle proprie risorse naturali, che costituiscono la fonte di un solido vantaggio competitivo in ambito internazionale.

Tuttavia, il sistema soffre di **forti criticità**, causate dalla prevalenza del modello "balneare". Tali criticità si manifestano in due fenomeni condizionanti:

- "concentrazione temporale" della domanda;
- scarsa integrazione economica con gli altri settori.

Per quanto riguarda la prima criticità, il prodotto marino-balneare causa una concentrazione della domanda turistica in concomitanza della stagione estiva, tra giugno e settembre.

Riguardo al secondo fenomeno, l'attuale organizzazione del sistema turistico non ha permesso alle attività artigianali e agro-alimentari di caratterizzarsi in senso industriale. Le cause

di tale criticità sono principalmente due, strettamente correlate. La prima si riscontra nel sistema produttivo: i settori tradizionali soffrono di una relativa debolezza nel garantire gli standard quantitativi e qualitativi richiesti dal settore turistico-ricettivo (che spesso importa dall'esterno le materie prime necessarie ai propri processi produttivi). La seconda risiede in una capacità di attrarre quote rilevanti di turismo straniero (che in genere ha una capacità di spesa più elevata di quella italiana ed è più sensibile all'acquisto di produzioni locali) ancora bassa, con un impatto della spesa turistica sull'economia locale inferiore a quello di altre regioni. È per far fronte a questa situazione che, a partire dal 2000, sono state intraprese azioni pubbliche per l'incentivazione dei flussi turistici stranieri e italiani, con la politica di sostegno ai voli *low cost*.

Questi interventi hanno avuto il pregio di incentivare gli arrivi nella stagione "di spalla", soprattutto tra i mesi di gennaio e aprile. Tuttavia, le ricadute economiche positive non sono state ancora ampiamente diffuse, soprattutto per la mancanza di un'organizzazione stabile in grado di valorizzare la permanenza del turista che, nella maggior parte dei casi si trasforma in un semplice "passaggio", senza incentivi alla ripetizione del viaggio. Anche il rilevante fenomeno delle seconde case, non essendo oggetto di una apposita disciplina, determina effetti negativi e lo "spiazzamento" rispetto all'offerta regolamentata della ricettività "classica".

LONDRA STANSTED							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
gen	-	4.125	7.004	8.138	7.007	8.092	6.564
feb	-	5.230	7.151	7.641	7.339	7.381	6.633
mar	-	6.473	8.668	8.621	5.968	11.019	2.401
apr	-	9.197	8.823	9.192	9.007	15.623	10.083
sub tot.		25.025	31.646	33.592	29.321	42.115	25.681
mag	-	7.884	8.769	17.175	15.343	17.316	
giu	2.733	10.028	11.436	18.164	17.877	18.746	
lug	9.391	8.846	19.691	19.405	18.775	19.915	
ago	9.561	9.981	21.893	21.003	20.695	21.336	
set	8.891	10.230	20.108	19.997	20.237	19.967	
tot. parz.	30.576	46.969	81.897	95.744	92.927	97.280	-
Ott	9.194	9.813	17.276	14.864	17.170	15.010	
Nov	5.237	7.042	7.847	9.140	9.133	7.417	
Dic	5.132	6.507	8.386	8.809	8.355	7.380	
TOT.	80.715	142.325	228.949	257.893	249.833	266.482	

FRANCOFORTE HAHN				
	2003	2004	2005	2006
gen	-	5.537	3.845	2.814
feb	-	5.564	3.778	4.194
mar	-	5.473	8.020	2.550
apr	-	8.694	8.487	9.131
tot. parz.	-	25.268	24.130	18.689
mag	-	8.814	9.855	
giu	-	9.340	9.410	
lug	-	9.551	10.245	
ago	-	9.806	10.636	
set	-	9.790	9.990	
ott	611	9.810	9.290	
nov	7.570	4.325	4.016	
dic	7.485	4.797	3.632	
TOT.	15.666	91.501	91.204	

BARCELONA GIRONA			
	2004	2005	2006
gen	-	7.607	7.336
feb	7.062	7.735	7.205
mar	6.078	9.087	3.008
apr	9.125	9.714	9.318
tot. parz.	22.265	34.143	26.867
mag	8.942	9.780	
giu	9.074	9.631	
lug	9.978	10.559	
ago	10.550	11.016	
set	10.095	10.269	
ott	10.002	9.859	
nov	8.411	8.284	
dic	7.643	8.226	
TOT.	96.960	111.767	

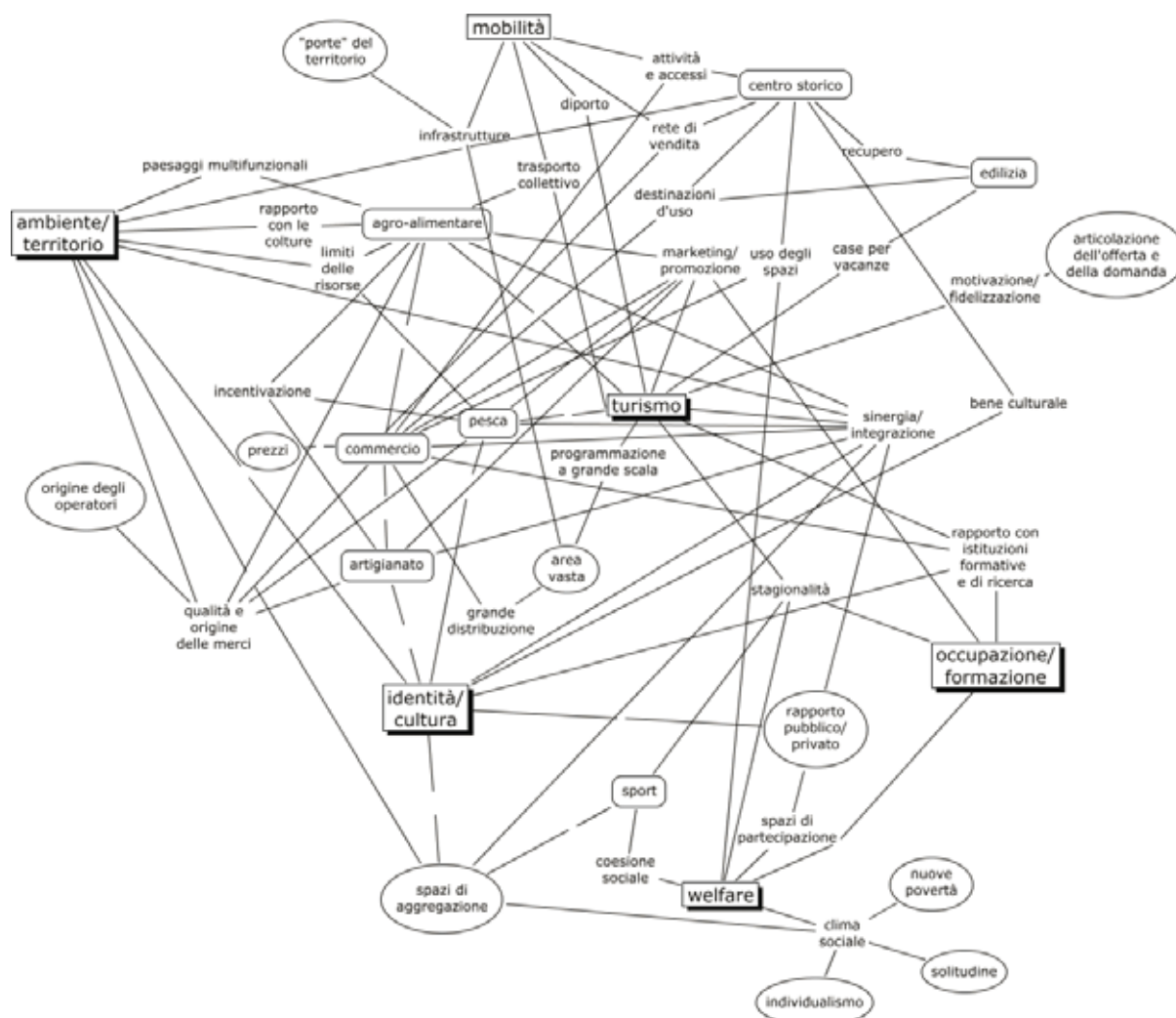
Tabella 6 - movimenti totali di passeggeri nell'aeroporto di Alghero per anno/mese/scalo di partenza e destinazione. Nel mese di marzo del 2006 l'aeroporto è stato chiuso per lavori di adeguamento delle piste per circa tre settimane.

3.2.2 LA VISIONE/CONOSCENZA "INTERNA" DEL TERRITORIO DI ALGHERO

La lettura del territorio "dall'interno" parte dall'attenta analisi delle interviste effettuate a numerosi testimoni qualificati, sia nell'ambito di diversi progetti promossi dal Comune che nell'ambito del processo stesso di pianificazione, che forniscono un quadro conoscitivo complesso del territorio di Alghero in cui convergono e si compenetrano molteplici argomenti. Le interviste prese in considerazione per questa parte di analisi vedono come protagonisti esponenti di svariati settori, da rappresentanti dell'Amministrazione comunale a operatori nel settore agro-alimentare, ad artisti, a operatori nel campo socio-assistenziale. Scelti nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono e del loro ruolo nel territorio del Comune di Alghero.

Sono stati rilevati alcuni argomenti comuni, evidenziati come "questioni di interesse", richiamate dalle interviste e dagli intervistati in differente misura (come indicato nella percentuale che le affianca) e secondo sfumature differenti; ogni questione di interesse è identificata con una denominazione riassuntiva, che contiene al proprio interno una serie di ragionamenti, anche diversi, ma che insistono sullo stesso tema. Ad ognuna di esse, inoltre, corrispondono uno o più **campi problematici**, che trovano suggerimenti risolutivi nelle **azioni proposte** dagli stessi intervistati¹².

Si è reso necessario, dunque, schematizzare i ragionamenti e semplificare le informazioni acquisite, attraverso un diagramma riassuntivo delle questioni di interesse, dei campi problematici corrispondenti e delle azioni strategiche, che interpreta in questo modo la lettura incrociata delle interviste.



L'analisi delle interviste permette di leggere il territorio **non** da punti di vista settoriali, ma ricercando gli elementi di relazione tra differenti temi. Una rappresentazione grafica delle relazioni tra le parti appare come una gomitolo ingarbugliato, un'intricata matassa di legami tra argomenti differenti in cui, tuttavia, è possibile riconoscere alcuni temi portanti:

- l'**ambiente** e il **territorio**, come la risorsa principale su cui si basano l'attrattività turistica e lo sviluppo economico di Alghero. Ad esso sono strettamente connesse;
- l'**identità** e la **cultura**, che caratterizzano il "prodotto Alghero", il suo essere "isola nell'isola" e luogo di produzioni ed eventi peculiari;
- l'**occupazione** e la **formazione**, due temi strettamente legati tra loro, in quanto la qualità della prima è conseguenza pressoché diretta della seconda;
- i **servizi alla persona** (il cosiddetto *welfare*), per lavorare alla costruzione di un migliore sistema di "capitale sociale" e diretti alla formazione di nuova occupazione, all'assistenza e ai servizi sociali in genere, al sostegno alle famiglie con redditi precari o stagionali;
- il **turismo**, è il "settore dei settori", nel senso che traina e interessa differenti settori produttivi – servizi di *incoming*, promozione e *marketing*, commercio, artigianato, edilizia, agro-alimentare beni e servizi culturali, nautica;
- la **mobilità**, è il tema che maggiormente risente di scelte prese al di fuori del territorio locale, sia per quanto riguarda le scelte infrastrutturali, sia – soprattutto – per l'allestimento dei servizi e dei collegamenti da/verso le "porte del territorio" (porti e aeroporti) e da/verso le origini di provenienza dei flussi turistici.

L'intricata matassa trova finalmente un suo primo bandolo che schematizza i ragionamenti e semplifica le informazioni acquisite, attraverso un diagramma riassuntivo delle questioni di interesse, dei campi problematici corrispondenti e delle azioni strategiche, che interpreta in questo modo la lettura incrociata delle interviste.

QUESTIONI DI INTERESSI

TURISMO (95,5%)
 IDENTITÀ E CULTURA (60,2%)
 OCCUPAZIONE E FORMAZIONE (59%)
 WELFARE (36,7%)
 CENTRO STORICO (27,3%)
 MOBILITÀ (22,7%)
 AGRO-ALIMENTARE (22,7%)
 COMMERCIALE (22,7%)
 EDILIZIA (13,6%)
 ARTIGIANATO (9,1%)
 PESCA (9,1%)
 SPORT (4,5%)

CAMPI PROBLEMATICI

TRADIZIONE
 ATTIVITÀ
 SPAZI
 CLIMA SOCIALE
 ACCESSI
 AREA VASTA
 AMBITO LOCALE
 QUALITÀ DEI SERVIZI
 LOCALIZZAZIONE
 STAGIONALITÀ

AZIONI STRATEGICHE

SINERGIA - INTEGRAZIONE - PROGRAMMAZIONE
 MARKETING E PROMOZIONE
 INIZIATIVE SPECIFICHE
 SPAZI DI AGGREGAZIONE - PARTECIPAZIONE
 GESTIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E DI VENDITA
 ARTICOLAZIONE DOMANDA/OFFERTA
 CONTROLLO DEI PREZZI
 RAPPORTO PUBBLICO/PRIVATO
 ORIGINE E QUALITÀ DELLE MERCI
 RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI FORMATIVE E DI RICERCA

Si ripropongono le contraddizioni di una città che si dichiara turistica più per condizione che per scelta deliberata e condivisa, che ha necessità di rinnovamento, di proposte che permettano alla città un più ampio respiro, evitando il rischio della monocultura stagionale. All'asse "cultura e turismo" fanno capo ragionamenti sulle attività e sugli spazi, sul rapporto tra imprese e territorio, tra ambiente e risorse locali. Emerge la necessità della creazione di una "cultura dell'accoglienza", dell'accessibilità, del ruolo dell'identità, della lingua e delle tradizioni, ma anche della qualità e del controllo dei prezzi per essere più competitivi sul mercato.

Alla qualità e al mercato si legano l'occupazione e la formazione, appare molto sensibile la maggior parte degli intervistati. Se da un lato si avverte una consapevolezza rassegnata al *deficit* in bassa stagione, dall'altro lato emerge l'esigenza di figure qualificate, non solo nello stesso settore turistico-ricettivo: si rileva la necessità di nuovi percorsi di studio-lavoro, tirocini e apprendistato, percorsi di studio che perseguano la necessaria integrazione tra l'industria di produzione e trasformazione e le attività di ricerca mirata ed il *know how* (*in primis*, la Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari).

Un "asse strategico" strettamente legato (soprattutto per quanto riguarda l'occupazione) è il cosiddetto *welfare*, che raccoglie un insieme di campi problematici quali clima sociale, attività e spazi. Alcune interviste sottolineano il problema della solitudine — da un lato — e — dall'altro — dell'individualismo, che si intrecciano con quello una carenza di spazi pubblici di aggregazione e per la partecipazione sociale.

Al tema dello spazio si lega lo strato fisico su cui poggiano tutti i ragionamenti legati allo sviluppo, sociale ed economico: l'ambiente e il territorio, che costituiscono dunque un "asse strategico" a sé. Al di là del valore rappresentato, ai fini del comparto turistico, dalle **bellezze paesaggistico-ambientali**, il territorio presenta peculiarità significative soprattutto dal punto di vista storico-culturale: ne è un esempio il **centro storico**, spesso inteso come bene culturale complesso, in cui sembra identificarsi l'intera città, che meriterebbe una trattazione separata. I campi problematici ad

esso connessi riguardano — in primo luogo — l'accessibilità, il recupero degli edifici e la loro destinazione d'uso, il commercio e l'uso "competitivo" degli spazi, facendo emergere più volte l'esigenza di un piano commerciale che distribuisca e gestisca in maniera razionale la rete di vendita e di uso degli spazi pubblici.

È lo strato fisico, paesaggistico e ambientale a costituire il primo elemento di competitività dell'economia locale. Il **turismo** deve integrarsi più strettamente con il comparto **agro-alimentare**, che, da un lato, pare aver risentito dell'eccessiva parcellizzazione di cui è stato oggetto l'agro algherese — spesso a scopi immobiliari — e che, dall'altro, è visto come uno dei settori più promettenti per lo sviluppo della città e del territorio, anche in chiave turistica (per esempio, si propone spesso la creazione di percorsi a tema), ma necessita — ancora una volta — di integrazione e di nuove figure qualificate, oltre che un'adeguata operazione di promozione dei prodotti. Alla promozione e alla distribuzione è legato il **commercio**, trattato essenzialmente secondo i campi problematici della localizzazione (e, di conseguenza, alla grande distribuzione nell'area vasta del Sassarese e al centro storico nell'ambito locale) e della qualità del servizio. Il problema localizzativo si intreccia costantemente con la redazione di un piano commerciale che permetta la rivitalizzazione anche di altre parti della città e del territorio. Emerge, inoltre, l'esigenza del controllo di qualità e origine delle merci — oltre che dei prezzi applicati — e anche qui, oltre ad una maggiore integrazione col sistema turistico, di personale qualificato anche per questo settore. Per quanto riguarda l'**artigianato**, si ritrovano i temi della qualità, della tradizione, della valorizzazione dei prodotti, della cooperazione e integrazione tra settori e imprese, della formazione. Emerge l'esigenza di incentivi, che riguardano anche il comparto agricolo e la **pesca**.

Quest'ultima, pur trovando poco riscontro nelle interviste, è tuttavia correlata a diversi campi problematici (stagionalità, qualità dei servizi, tradizioni...) e costituisce effettivamente un elemento forte dell'identità di Alghero che, opportunamente incentivata e integrata col sistema turistico potrebbe tornare a costituire un'importante risorsa per la città.

Un'estrema sintesi dell'articolazione per temi dei contenuti emersi può essere così rappresentata:

MOBILITÀ	CENTRO STORICO	IDENTITÀ/CULTURA	AGROALIMENTARE
Area vasta <ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture • Collegamenti con le "porte" del territorio • Collegamenti con altri centri e con l'entroterra 	Mobilità <ul style="list-style-type: none"> • Attività e accessi Commercio <ul style="list-style-type: none"> • Reti di vendita • Destinazione d'uso dei locali 	Tradizioni <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione non solo della lingua, ma anche della cultura catalana Spazi <ul style="list-style-type: none"> • Spazi per le specifiche produzioni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuti alla produzione • Sinergia tra imprese • Promozione delle produzioni locali • Collegamenti "tematici" • Integrazione col turismo
Ambito locale <ul style="list-style-type: none"> • Trasporto collettivo • Traffico in centro storico • Diporto nautico 	Spazi <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione della città nel suo centro antico • Bene culturale complesso • Competizione tra uso pubblico e privato • Recupero degli edifici • Controllo sociale nell'uso 	Attività <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione e sinergia tra le iniziative • Rapporto pubblico/privato • Rapporto con le istituzioni formative e di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso multifunzionale • Frazionamento • Tendenza alla monocultura • Formazione • Colture biologiche • Abbandono delle colture
TURISMO	WELFARE	OCCUPAZIONE/FORMAZIONE	COMMERCIO
<ul style="list-style-type: none"> • Stagionalità • Cultura dell'accoglienza • Formazione • Integrazione con i settori economico-produttivi • Mobilità • Programmazione a scala regionale Spazi <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto con l'ambiente, il territorio e le risorse locali • Rapporto con l'identità e la cultura locale 	Occupazione <ul style="list-style-type: none"> • Stagionalità/precarità • Famiglie monoreddito • Formazione/educazione Clima sociale <ul style="list-style-type: none"> • Solitudine • Individualismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di studio specifici • Integrazione dei percorsi di studio/lavoro • Tirocinio e apprendistato • Formazione e avviamento al lavoro • Cultura e identità locale 	Localizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Carico in centro storico • Distribuzione sul territorio • Pianificazione della rete distributiva • Rapporti con l'area vasta • Rapporto con la grande distribuzione
Attività <ul style="list-style-type: none"> • Articolazione dell'offerta • Motivazioni al "viaggio" • Qualità dell'offerta e della domanda • Fidelizzazione • Marketing e promozione del territorio • Sinergia tra imprese e territori 	Attività <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative specifiche • Ruolo del terzo settore • Rapporto pubblico/privato • Attività sportive Spazi <ul style="list-style-type: none"> • Spazi di aggregazione • Spazi di partecipazione sociale 		Qualità del servizio <ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione del personale addetto alla vendita • Qualità delle merci • Origine delle merci • Durata dell'attività commerciale • Origine degli operatori • Prezzi • Integrazione col turismo
ARTIGIANATO	EDILIZIA	PESCA	SPORT
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione tra imprese • Integrazione tra settori • Localizzazione delle imprese • Formazione e avviamento al lavoro • Incentivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione case per vacanza • Opere pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuti e incentivi • Integrazione col turismo • Offerta limitata • Rapporto con l'ambiente naturale • Cultura e tradizioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Stagionalità • Coesione sociale • Spazi

3.2.3 L'INDIVIDUAZIONE DELLE QUESTIONI CHIAVE: LE OPZIONI PER LA IDENTIFICAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE

La fase cosiddetta di "auto-rappresentazione" del territorio si conclude con la costruzione di un modello attraverso la tecnica del *cognitive mapping*¹³, esplicitando ed esplorando concetti e idee, obiettivi e azioni che scaturiscono dalle interviste ai testimoni qualificati individuati nell'area istituzionale, sociale,

culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono e del loro ruolo nel territorio del Comune di Alghero.

Le questioni di interesse/relazioni/obiettivi/azioni emersi dalle interviste sono state inserite nel modello come nodi, collegati attraverso frecce per indicarne le relazioni significative e formare così catene di argomenti orientate all'azione, con l'obiettivo di individuare le questioni chiave ed i concetti influenti (le opzioni strategiche).

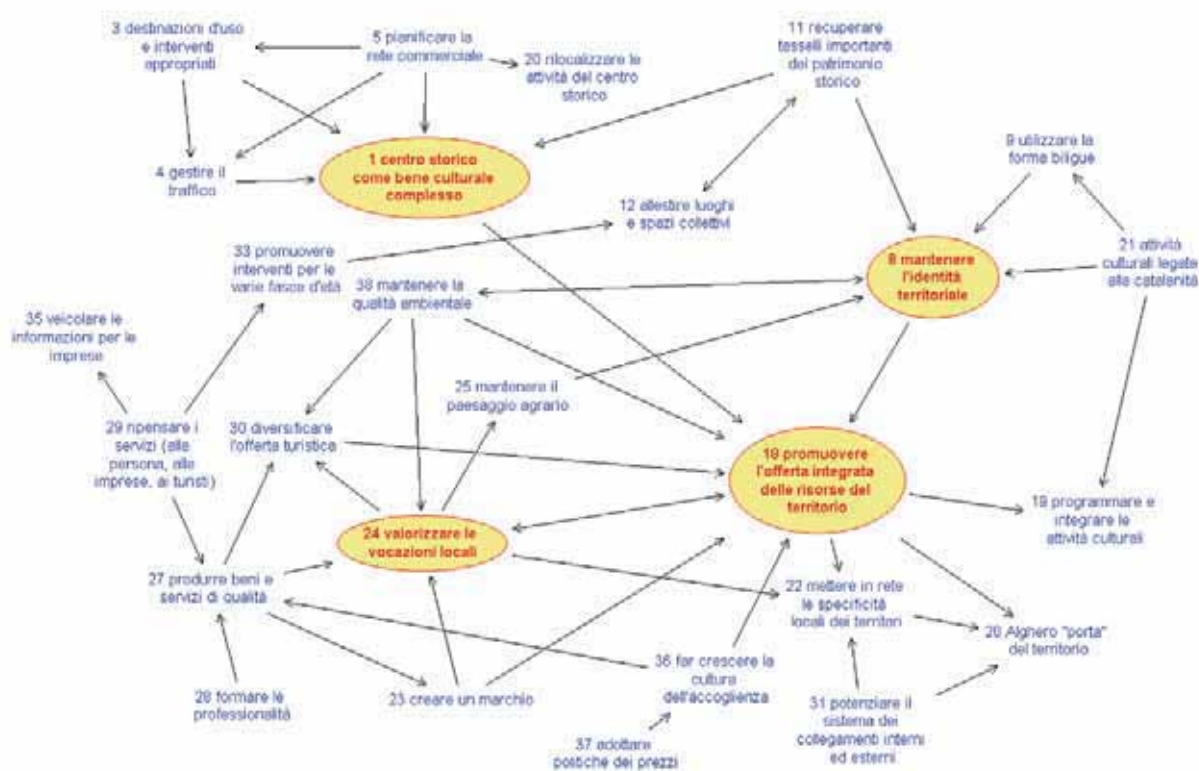


Figura 8: rappresentazione del modello attraverso il cognitive mapping (software Banxia Decision Explorer®)

Dopo aver suggerito la questione di interesse “(considerare) il centro storico come un bene culturale complesso”¹⁴, cioè costituito da molti strati e molte dimensioni e che, pertanto, richiede particolari cure e attenzioni, le idee nominate per perseguirla sono state: “gestire il traffico” attraverso la localizzazione di “destinazioni d’uso e interventi appropriati”, “recuperare i tasselli importanti del patrimonio storico” della città, e un’attenta “pianificazione della rete del commercio”, con una eventuale “ri-localizzazione delle attività del centro storico”.

Per “mantenere l’identità territoriale” occorrono, da un lato, interventi per: “recuperare tasselli importanti del patrimonio storico”, in stretta connessione con la riqualificazione del centro storico, per “mantenere i paesaggi agrari”, “valorizzando le vocazioni locali”, interventi per “allestire luoghi e spazi collettivi”, e “attività culturali legate alla catalanità”, senza dimenticare il “mantenimento della qualità ambientale”, che con il centro storico costituisce la più grande risorsa della città e del suo territorio.

La questione di interesse “promuovere l’offerta integrata delle risorse del territorio” è una diretta conseguenza del “mantenere la qualità ambientale” e può essere perseguita attraverso la “diversificazione dell’offerta turistica”, la “valorizzazione delle vocazioni locali”, entrambe esito di una “produzione di beni e servizi di qualità”, e, ancora, “la produzione di un marchio” di qualità, la “crescita della cultura dell’accoglienza”, che comporta l’adozione di “politiche dei prezzi”, la “programmazione e la integrazione delle attività culturali” e, ultima ma non meno importante, migliorare il ruolo già esistente di Alghero come “porta del territorio”, attraverso il “potenziamento del sistema dei collegamenti interni ed esterni”.

Con il *software* “Decision Explorer®” è possibile effettuare numerose analisi sui dati che, da un lato, danno indicazioni sull’importanza di alcuni temi chiave per l’intero modello e, dall’altro, sulla necessità di ulteriori esami per i concetti meno rappresentati. In ogni caso, i risultati di queste analisi non devono essere considerati risposte definitive ma *input* per la discussione, la negoziazione e ulteriori esplorazioni attraverso il coinvolgimento di cittadini, *community groups*, pianificatori, esperti, operatori di trasporto, investitori, ecc. nei confronti successivi.

Nell’allegato 2 alla I parte del Documento di sintesi “Verso la costruzione del Piano Strategico”, Alghero ottobre 2006, sono indicati i passi necessari per la costruzione del modello e per le analisi di centralità e di dominio che consentono l’esplicitazione delle opzioni strategiche, cioè quei concetti che emergono in modo più frequente e che si relazionano maggiormente con gli altri.

In particolare, dalle analisi di centralità e dominio sono stati individuati come questioni chiave che indirizzano la costruzione delle linee strategiche del Piano:

1. (considerare) il centro storico come un bene culturale complesso;
18. promuovere l’offerta integrata delle risorse del territorio;
26. mantenere l’identità territoriale;
24. valorizzare le vocazioni locali

Per meglio sottolineare le questioni emerse nell’analisi del campione di interviste i titoli iniziali sono stati ridefiniti nei seguenti:

- **(considerare) il centro storico come un bene culturale complesso;**
- **il coordinamento delle politiche di sviluppo e la promozione dell’offerta integrata delle risorse del territorio;**
- **mantenere l’identità culturale;**
- **valorizzare le vocazioni locali.**

Le opzioni strategiche così individuate hanno costituito l’*input* per la discussione, la negoziazione e ulteriori esplorazioni nelle consultazioni pubbliche tenutesi nelle fasi successive.

3.2.4 CARTOLINE DA L’ALGUER: CINQUE SCENARI DI SVILUPPO TENDENZIALE

Una lettura del territorio “a distanza”, “dall’esterno”, propone immagini di un’Alghero possibile attraverso la lettura dei dati statistici secondo più livelli:

- un confronto con i centri più importanti della nuova provincia di Sassari e con la media del Nord Sardegna;

- un'articolazione sul territorio comunale, secondo la ripartizione in 484 sezioni censuarie.

Una lettura di Alghero meno "fredda", "dall'interno" è prodotta dall'analisi strutturale di un campione di interviste, che conferma il dualismo di fondo:

- il dinamismo e la competitività di un'economia basata sul turismo, "settore di settori" a sua volta fondato sui valori "estetici", ambientali e culturali del territorio;

- la percezione di un tessuto sociale che vede affiorare "nuove povertà".

La doppia lettura ha dunque suggerito alcune immagini o "visioni" del territorio da offrire al dibattito, scenari tendenziali di sviluppo indotti dall'andamento statistico o dalla visione del territorio emersa nella fase di ascolto e di analisi preliminare:

Alghero = *buen retiro*?

La lettura della struttura della popolazione per classi d'età mostra una lieve tendenza alla senilità, con un indice di vecchiaia tra i più elevati della provincia (e nettamente più alto che nei centri urbani maggiori); il cosiddetto "tasso di attività" è il più basso tra i principali centri della provincia e la percentuale di ritirati dal lavoro ad Alghero è più elevata rispetto ai principali centri e alla media dell'intera provincia e del Nord Sardegna.

In area mediterranea si registrano numerosi casi di centri (Tenerife, Mallorca, ...) che si caratterizzano per l'essere divenuti il *buen retiro* di nuove popolazioni, ma:

- ad Alghero la popolazione senile è essenzialmente autoctona o di immigrazione non recente, con redditi e rimesse non paragonabili a quelli registrati negli altri casi;
- la domanda di *welfare* aumenta per un segmento specifico, che impone una riarticolazione territoriale dei servizi alla persona.

1997: Fuga da l'Alguer?

Forse anche a causa della maggior incidenza della popolazione anziana (che forma più spesso nuclei familiari unipersonali), il numero medio di componenti delle famiglie è leggermente inferiore ai valori di confronto: probabilmente, i nuclei familiari più giovani e prolifici tendono a stabilirsi in altri comuni... ciò determina conseguenze importanti sulle potenzialità di sviluppo della città:

- il gettito fiscale locale, anche quando il reddito è prodotto nel territorio algherese, si riversa su altri centri;
- in prospettiva, si ridurrà la quota di percettori locali di reddito, con un progressivo ulteriore invecchiamento della popolazione;
- l'assistenza ai familiari più anziani grava maggiormente sul *welfare* e sulla collettività algherese, non potendo più essere adeguatamente integrata dalle forme di assistenza "di prossimità" da parte dei familiari più giovani.

È necessario, dunque, individuare le cause del fenomeno, ricercandole principalmente nel mercato occupazionale e immobiliare, intervenendo per modificare la tendenza.

Alghero = città dell'accoglienza?

In altre parti del piano si avanza l'ipotesi che la città non abbia una vera e propria identità turistica, ma che la subisca per influenza esterna. Tale ipotesi è suffragata dai dati relativi al censimento degli addetti e della produzione. Tuttavia, il settore che registra la maggior quota occupativa è quello dei servizi.

Va comunque segnalato che la quota di “case vuote” è di gran lunga superiore alla media: il che evidenzia una non ancora matura cultura dell'accoglienza, declinata in termini di ricettività “produttiva”, a vantaggio della produzione edilizia (come confermano i censimenti delle attività produttive), che ha una durata della domanda occupazionale più limitata nel tempo.

Altri temi di riflessione sono legati all'assenza di strategie integrate dell'offerta, coniugate anche sul piano agro-alimentare, dell'offerta di trasporto, delle politiche dei prezzi.

Il forte differenziale tra le presenze stagionali determina, poi, un'offerta di lavoro limitata nel tempo, per la quale sono necessari interventi di *welfare* di supporto durante le stagioni di spalla.

Inoltre, il livello di istruzione superiore è inferiore a quello di Sassari, il che significa che l'occupazione è offerta sul territorio locale soprattutto per le fasce inferiori e meno retribuite, mentre i livelli superiori vengono, più probabilmente, reclutati altrove.

Alghero = città della cultura e della conoscenza?

Il dato sul livello di istruzione presuppone che, in un quadro che evidenzia l'allargamento della domanda di fruizione di beni culturali e dell'offerta di lavoro nel settore, è necessario investire nella formazione, anche durante l'intero arco della vita.

Peraltro, ad Alghero sono presenti: una Facoltà universitaria (Architettura), con corsi di studi a più livelli e i corsi di laurea attivati dalla Facoltà di Scienze MM.FF.NN. Inoltre, sul territorio sono localizzate importanti strutture di ricerca, come la Porto Conte Ricerche, all'avanguardia nei campi delle tecnologie alimentari e della biomedicina. Porto Conte Ricerche opera come sede locale del Parco Tecnologico della Sardegna e ospita gruppi di ricerca universitari, CNR e privati impegnati nel campo delle Scienze dei Materiali e delle Nanoscienze, dell'Information and Communication Technology, della Visione Artificiale e della Genomica Umana.

Ciò ha portato i ricercatori a compiere scelte di vita coraggiose, trasferendosi con le proprie famiglie in questa città: una nuova economia, basata sulla conoscenza, è dunque possibile. Ma non può, tuttavia, basarsi sulla velleitaria immagine di una piccola città capitale della cultura catalana nel Mediterraneo: deve fondarsi sulla promozione della cultura locale e sullo scambio con le sue culture “sorelle”.

Alghero = città ambientale?

Una rilevante quota del territorio ricade all'interno del Parco naturale di Porto Conte; Capo Caccia costituisce un'importante Area marina protetta, ma . . .

- il Parco non ha ancora un'adeguata disciplina della sua gestione e della fruizione del territorio in esso ricadente; non istituisce, inoltre, relazioni ecologiche a rete con le altre risorse naturalistiche del territorio, *in primis* il lago di Baratz;
- lo stagno del Calich non gode di buona salute, né di un'adeguata disciplina dell'uso del suo bacino imbrifero, che pure è più esteso di quello del lago Baratz;
- la qualità delle acque di balneazione è ancora problematica per gli ambiti litoranei urbani;
- la raccolta differenziata dei rifiuti stenta a decollare, specie all'interno del centro storico.

Per un'economia basata sul turismo, la qualità ambientale del territorio costituisce una fondamentale motivazione al viaggio, un presupposto irrinunciabile per il mantenimento dell'economia e della società.

3.2.5 L'ANALISI DELLA PROGETTUALITÀ E DELLE POLITICHE URBANE

La qualità urbana appare come l'elemento centrale di un modello di sviluppo che continua a concentrare nelle città una quota significativa del potenziale economico delle società contemporanee. Lo è tanto più in un modello di sviluppo in cui i temi della competitività economica — tradizionalmente al centro dei processi di pianificazione strategica — vengono sempre più armonizzati con il valore della qualità "del vivere" e dell'"abitare", dell'accessibilità e della coesione sociale. Tutti temi che stanno emergendo con grande forza nella agenda urbana di numerose città europee.

Negli ultimi anni la città ha avviato un percorso di riqualificazione che tende a rispondere a queste esigenze, centrando lo sviluppo futuro anche sui temi della qualità urbana ed ambientale. Alcune azioni condotte dall'Amministrazione negli ultimi anni sembrano rispondere più di altre a questi obiettivi, affrontando alcune tematiche trasversali o concentrandosi su alcune aree della città per le quali la soluzione delle attuali criticità mette a disposizione dei cittadini importanti risorse per il futuro.

In primo luogo la politica urbana, particolarmente attenta alla riqualificazione del centro storico.

La presenza di un consistente patrimonio storico e culturale urbano e di testimonianze architettoniche che riguardano sia il tessuto edilizio di base, che gli edifici e i complessi di pregio tenuti insieme da sistemi di spazi aperti di relazione - strade e piazze — rappresentativi, all'interno di comuni modelli insediativi, di soluzioni sempre originali legate alle specificità dei contesti, la presenza di "contenitori" architettonici in grado di accogliere funzioni di eccellenza o dall'alto contenuto simbolico, sono tutti fattori che fanno del centro storico la principale centralità urbana.

Dal riconoscimento del centro storico come bene culturale — oltre che economico — complesso, che la società contemporanea ha il dovere di conservare e tramandare a quella futura, è derivata la convinzione della necessità di considerarlo come parte integrante ed essenziale dell'attrattività del sistema territoriale di rife-

ramento e per ciò stesso oggetto di particolare attenzione nella predisposizione sia di programmi di intervento sul patrimonio edilizio ed urbanistico, sia di piani di gestione finalizzati alla sua valorizzazione e fruizione a fini turistico - culturali.

Su questi presupposti si basa l'esperienza che, nel 1996, ha portato l'Amministrazione comunale di Alghero a sviluppare un modello di valorizzazione del patrimonio culturale in grado di garantire la sua conservazione attraverso una strategia innovativa di sviluppo sostenibile e di pianificazione complessiva del territorio.

È stato questo il tema di uno specifico progetto internazionale avviato nel 1997 (Progetto Terra Incognita) che ha consentito di elaborare un modello teorico di valorizzazione del patrimonio, basato sulla metodologia dei piani strategici d'interpretazione e definito con il nome di "Territorio Museo".

"Territorio Museo" è la novità metodologica più importante, in quanto pensato e utilizzato per designare una "struttura organizzativa", capace di essere leader di un processo di sviluppo sostenibile, per la gestione dell'uso del patrimonio e dedicata all'applicazione di una strategia di interpretazione del territorio la cui elaborazione, attraverso il consenso e la pianificazione, sia l'aspetto centrale di qualsiasi progetto di valorizzazione del patrimonio inteso in senso lato.

Come spazio di ozio culturale, il Territorio Museo serve per articolare sotto un quadro concettuale comune, il criterio chiave di interpretazione (tema unificatore) delle diverse tematiche e risorse presenti nel territorio.

Si riassume concettualmente la realtà dei beni culturali del territorio; definiti alcuni complessi tematici (mura, torri, chiese, edilizia civile, tradizioni popolari e gastronomiche, ecc.), sono stati elaborati nuovi strumenti comunicativi di presentazione del patrimonio (itinerari culturali e ambientali, strutture interpretative-museali), secondo un metodo finalizzato a fornire le chiavi di lettura della città e del territorio; in una parola a consentirne la sua "interpretazione" (la via delle torri, la via catalana, la via sacra). Sono stati creati, inoltre, nuovi sistemi di informazione del territorio museo, nonché centri di informazione e presentazione del patrimonio.

Sono questi i presupposti che hanno consentito, successivamente, all'Amministrazione comunale di Alghero di partecipare a programmi complessi e integrati di sviluppo (PRUSST, PIT, Bandi POR, INTERREG, Progetti di Qualità, ecc.) il cui filo conduttore è stato sempre quello della valorizzazione delle potenzialità del territorio, fondata sul rapporto stretto che lega le risorse storico-culturali ed il contesto ambientale e naturalistico, visti e presentati con una visione di sistema e che hanno consentito la realizzazione di importanti interventi di riqualificazione urbana:

- la riqualificazione dei bastioni Cristoforo Colombo;
- la riqualificazione della Piazza Sulis;
- la riqualificazione di Via Vittorio Emanuele e la passeggiata Giardini;
- il restauro del complesso "Santa Chiara";
- il restauro e l'allestimento della Torre di Sulis e della Torre di San Giacomo;
- il restauro e l'allestimento di Palazzo Serra;
- l'illuminazione dei percorsi medioevali;
- la riqualificazione del complesso monumentale della Cattedrale di S. Maria;
- l'ampliamento e la sistemazione del teatro civico;
- la sistemazione dell'area del Bastione della Maddalena;
- il restauro conservativo, l'adeguamento strutturale e l'allestimento di Villa Costantino, sede del museo del corallo;
- il restauro conservativo e l'adeguamento strutturale del "carceretto" e della ex caserma San Michele;
- la riqualificazione dello spazio "Piazza" del Quartiere San Michele;
- il recupero e la riqualificazione ai fini sociali e culturali del complesso urbano "lo quarter".

Parallelamente al processo di riqualificazione e come naturale evoluzione e completamento del processo di valorizzazione delle risorse culturali avviato con la metodologia del Territorio-

Museo, si sviluppa e si implementa il progetto per la realizzazione del "Sistema Museale Integrato", con l'obiettivo di mettere a "sistema" i diversi interventi di riqualificazione e di valorizzazione ed avviare una strategia di gestione e comunicazione del "prodotto" culturale, che partisse dal concetto di valore sociale complesso, articolato come:

- **valore d'identità:** il patrimonio può agire o agisce come elemento generatore d'immagine e d'identità territoriale;
- **valore economico:** la valorizzazione del patrimonio può generare nuove opportunità di lavoro e, pertanto, convertirsi in un giacimento d'impiego e una nuova fonte d'entrate per il territorio;
- **valore sociale:** lo sviluppo di un progetto di valorizzazione del patrimonio può contribuire a migliorare la qualità della vita di una popolazione.

Un sistema fondato su questi elementi essenziali doveva e deve mirare con successo all'attrazione dei flussi del turismo culturale nazionale ed internazionale verso la Città.

Un secondo ambito tematico di interesse delle politiche urbane ha riguardato il sistema dell'area interportuale che interseca il tessuto urbanistico della città adiacente al Centro Storico cittadino. L'ubicazione del porto, al centro della Città, ne definisce da un lato l'immagine di porto turistico, dall'altro ne mette in risalto la centralità nell'ambito del più vasto programma di riqualificazione Urbana.

Tale area è stata interessata da un importante intervento di riqualificazione dell'affaccio sul mare della Città attraverso la realizzazione di una Passeggiata, (denominata passeggiata Barcellona progettata dall'architetto Busquet), lunga circa un chilometro, che mette in comunicazione la città murata con l'area del lido, uno dei canali di maggior flusso antropico, soprattutto nella stagione estiva, a cui ha fatto seguito un intervento per la realizzazione di un parcheggio pubblico nell'area ex Saica.

Tali interventi di riqualificazione architettonica ed ambientale, hanno consentito di realizzare importanti obiettivi in termini di miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di comuni-

cazione, per la fruizione e valorizzazione dell'area del porto, per il suo utilizzo turistico e diportistico, che si inseriscono nel più complesso progetto di riorganizzazione turistico-culturale che ha visto l'Amministrazione comunale partecipare in altre importanti iniziative quali ad esempio: Itinerari dei Porti turistici, Itinerario delle Città Regie.

Gli interventi, integrando e disciplinando temi di natura storico-artistica ed urbana (infrastrutture di comunicazione portuale e stradale), hanno posto le basi per l'avvio di un processo di rigenerazione urbana riportando alla sua centralità lo sviluppo e la trasformazione sostenibile della Città e del suo porto. La dimensione spaziale degli interventi e il suo impatto sull'organizzazione urbanistica futura della città, li configura come veri e propri progetti "magneti", interventi dall'alto contenuto simbolico in grado di indirizzare, attorno alle sue soluzioni, la progettualità futura della città.

Un terzo campo di interesse prioritario è stata la politica ecologica ed ambientale. Tra il 2002 e il 2004 l'Amministrazione cittadina ha avviato, con la sottoscrizione formale della Carta di Aalborg e il sostegno finanziario del Ministero dell'Ambiente, il processo di attivazione di una Agenda 21 Locale. Attraverso attività di analisi e processi di condivisione sociale si è giunti alla presentazione della Relazione sullo stato dell'Ambiente ed alla elaborazione di un Piano di azione per intervenire sui principali fattori di criticità presenti sul territorio comunale ed integrare la progettualità in campo sociale, economico ed urbanistico in un'ottica di salvaguardia dell'ambiente.

La costruzione del Piano di azione dell'Agenda 21 Locale si innesta, peraltro, in un ciclo politico-amministrativo che ha prestato attenzione alla dimensione ambientale dello sviluppo urbano attraverso alcuni significativi interventi:

- la realizzazione dell'Ecocentro — Isola ecologica;
- la realizzazione del nuovo impianto di depurazione San Marco;
- la progettazione di importanti interventi di riqualificazione del verde.

Il quadro che emerge dalla progettualità urbana realizzata ed in itinere e da altre iniziative che l'amministrazione sta conducendo sul territorio comunale, evidenzia una certa continuità di attenzione alla riqualificazione dell'ambito urbano ed in particolare del centro storico e traccia il profilo di una città in cui l'attivismo pubblico si coniuga con l'evidente ricerca di una qualità urbana condivisa e riconoscibile.

Il tema centrale e forse la difficoltà maggiore, nel caso specifico, appare la necessità di consolidare il ruolo di Alghero all'interno dell'area vasta di riferimento e proiettarla in un contesto internazionale. In tal senso, la costruzione contestuale di un percorso di pianificazione strategica su scala sovracomunale, che coinvolge l'intero territorio urbano-costiero del Nord Ovest della Sardegna attorno alla città di Sassari, diviene un'opportunità, forse irripetibile, per strutturare un modello di governance partecipato e orizzontale della più vasta città policentrica. Negli anni, nonostante si sia cercato di favorire alcuni elementi spontanei di integrazione, non si è mai riusciti a realizzare una strategia coordinata di sviluppo territoriale, in grado di rafforzare le interdipendenze tra polarità e ad intraprendere un processo comune di crescita, capace di trarre forza dalle specificità di cui sono portatrici le diverse realtà urbane del territorio. Un strategia comune in grado di proiettare verso l'esterno un prodotto composto, competitivo in quanto animato da singolarità collegate.

Le sfide di maggior conto sembrano ricadere sui processi di sistematizzazione e *governance* dello sviluppo, sul riposizionamento dell'offerta turistica, sui processi di (ri)qualificazione urbana, con particolare riferimento ai quartieri ed alle periferie caratterizzate nella maggior parte dei casi da scarsa qualità formale ed assenza di servizi; sul mantenimento di un rapporto equilibrato tra sviluppo turistico, infrastrutture ed un ambiente gradevole per abitare e fruire gli spazi pubblici.

Nel sostenere queste ipotesi, il Piano Strategico svolge una funzione essenziale, in quanto incrementa il grado di consapevolezza e partecipazione della comunità, oltre che il grado di coordinamento tra le numerose azioni urbane in itinere e quelle che l'amministrazione locale andrà a programmare nell'immediato futuro.

3.2.6 LE SFIDE DA COGLIERE CON IL PIANO STRATEGICO

Lo scenario tracciato nei precedenti paragrafi indica in tutta evidenza come alcuni luoghi, piuttosto che altri, si trovino in condizioni privilegiate per cogliere alcune opportunità di sviluppo che si configurano in determinati momenti storici dietro la sollecitazione di particolari variabili esogene. Il saperle cogliere, per i territori e le società locali, dipende da un equilibrato mix di fattori che hanno a che fare con condizioni geografiche e posizionali, dalla dotazione di risorse infrastrutturali ed ambientali ed in ultimo, non certo per importanza, dalla capacità del tessuto sociale ed economico, politico ed istituzionale di rispondere sinergicamente a tali sollecitazioni.

Un equilibrio tra queste componenti non è un risultato facile da conseguire e la pianificazione strategica, almeno nelle sue esperienze più evolute, cerca di sviluppare un'efficace interazione tra le risorse che si possono sprigionare a livello locale, indirizzandole verso un percorso che ne assicuri la loro riproducibilità nel tempo.

Nel caso specifico di Alghero ci sono almeno quattro sfide che si pongono innanzi alla amministrazione cittadina, riconoscendo che i destini delle città e dei territori al centro di importanti nodi trasportistici sono influenzate da dinamiche sulle quali non sempre i governi locali sono in grado di esercitare un controllo completo.

La prima sfida è di tipo organizzativo e riguarda il rafforzamento delle forme di sinergia e coordinamento tra le politiche condotte dai diversi attori urbani, siano essi istituzionali, economici, sociali. La costruzione di una nuova *governance* favorirebbe il processo di rigenerazione urbana nel lungo periodo che non può che basarsi su una idea di città condivisa, in grado di mediare le esigenze di competitività con le esigenze di tutela ambientale e di miglioramento della qualità della vita ed il desiderio di riappropriazione di spazi pubblici che appare molto sentito presso la cittadinanza.

La seconda sfida riguarda l'offerta turistica ed il riposizionamento rispetto ai nuovi prodotti turistici ed ai mercati sempre più competitivi.

Qualsiasi scelta strategica, di diversificazione, di specializzazione, di integrazione territoriale dovrà tenere conto della necessità di significative trasformazioni di tipo strutturale e organizzativo, nonché azioni di rilancio delle diverse identità, che non può **che partire dalla centralità della "risorsa territorio"**, come risorsa complessiva: identitaria e culturale, storica e geografica, naturale ed economica.

La posizione e la natura urbana di Alghero investono la città di un ruolo strategico nell'avvio e la diffusione dei processi di rigenerazione economica, esercitando un ruolo propulsivo nei confronti dell'intero sistema locale. Condizione ineludibile è che la città incrementi in maniera significativa la sua capacità di erogare servizi avanzati e infrastrutture per lo sviluppo, compresa una qualificata offerta culturale di tipo creativo, non fondata solo sulla attrattività del patrimonio culturale urbano e del centro storico in particolare.

La terza grande sfida riguarda la **"qualità urbana"** nelle complesse e articolate declinazioni che tale enunciato ha assunto nelle realtà contemporanee più evolute: un equilibrato rapporto con l'ecosistema, una migliore accessibilità ai servizi per le persone e le imprese, la fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, migliori e più diffusi spazi per la socializzazione, una migliore qualità della vita. È forse il tema più complesso e ambizioso perché richiede forme di partecipazione in cui la posta in gioco è meno percepibile nel breve periodo e necessità l'attivazione di forze sociali molto diversificate. Nel lungo periodo, l'aspirazione ad una qualità urbana, in questa accezione totalizzante, tenta di coniugare il controverso rapporto tra sostenibilità e competitività economica e dunque attribuisce proprio ai processi di pianificazione con caratteristiche partecipative e strategiche una decisiva funzione di "miscelatore" delle diverse domande di cambiamento.

La quarta grande sfida riguarda il tema della **"internazionalizzazione"** dell'economia e della cultura e, in generale, del "sistema Alghero". La competizione globale richiede l'attuazione di politiche di crescita del livello di attrattività del territorio in termini di investimenti, saperi ed intelligenze e di promozione verso l'esterno delle diverse "immagini" del territorio.

Cultura, ambiente, creatività, innovazione, ricerca, sono immagini che vanno “stabilizzate”, messe a fuoco, per essere immediatamente riconoscibili e comunicabili in un contesto internazionale. Per fare ciò è necessario lavorare sulla corri-

spondenza fra immagini esterne del territorio e della città e le diverse identità interne, creando le condizioni per aumentare la consapevolezza e il riconoscimento da parte dei cittadini verso i valori culturali della città.

¹ Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, Città di Alghero, 9 Maggio 2003

² Ibidem.

³ Lo schema esemplificativo utilizzato ed una sintesi delle interviste agli attori locali sono riportati nelle parti I e II del Documento di sintesi “Verso la costruzione del piano strategico”, Alghero Ottobre 2006, a cura del gruppo di lavoro.

⁴ In questo caso, la media è riferita al territorio dell'ex provincia di Sassari, comprendente le attuali province Gallura e Sassari ad eccezione di Budoni e San Teodoro. Tale scelta non è casuale, ma dettata dalla volontà di confrontare situazioni in cui il comparto turistico è determinante per l'economia locale.

⁵ Secondo la definizione e la metodologia proposte dell'Istat.

⁶ Pari al rapporto tra la cosiddetta “forza lavoro” (popolazione potenzialmente attiva, di età compresa tra 15 e 65 anni) e la popolazione di età superiore ai 15 anni.

⁷ Calcolato come: popolazione avente età > 65 anni più popolazione avente età < 14/ popolazione avente età compresa tra 15 e 65 anni.

⁸ Calcolato come: popolazione avente età > 65 anni / popolazione avente età compresa tra 15 e 65 anni.

⁹ Tale ipotesi è avvalorata dal numero medio di componenti le famiglie, leggermente inferiore rispetto ai valori di confronto: da attribuire, presumibilmente, ad una maggiore consistenza della popolazione più anziana, spesso parte di nuclei familiari mono o bi-componente.

¹⁰ L'analisi della popolazione lavorativa nei Sistemi Locali del Lavoro della Provincia evidenzia la quota più elevata di occupati nei servizi proprio nell'area di Alghero (73%).

¹¹ Fonte: Osservatorio Industriale Sardo, 2005.

¹² La parte relativa alla strutturazione delle interviste è stata curata da Alessandra Casu, Paola Idini, Valentina Talu – LAMP Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione.

¹³ Il software utilizzato, *Banxia Decision Explorer*, è stato sviluppato dalla Banxia Software Ltd. ed è stato progettato negli anni '90 da esperti dell'Università di Strathclyde. In questo processo è stato utilizzato la versione dimostrativa 3.1.2. Per maggiori informazioni si rimanda al sito web: <http://www.banxia.com>.

¹⁴ Le idee sono state trascritte così come espresse dagli intervistati.



PARTE QUARTA

Il Piano Strategico: visione,
linee strategiche e obiettivi

4.1 L'articolazione della struttura del Piano

La struttura del Piano consiste nella formulazione logica e ordinata dei suoi obiettivi, delle linee d'azione e dei progetti e interventi che lo realizzano. Il sistema degli obiettivi così articolato costituisce il quadro logico di riferimento per le analisi di coerenza interna ed esterna, di compatibilità tecnica ed economica e di subordinazione (o dominanza) funzionale degli obiettivi e dei problemi da cui sono generati per i processi di valutazione e scelta che lo riguardano.

Nel caso del Piano Strategico di Alghero la struttura del Piano prevede quattro-cinque livelli:

- la **"Visione"**, ossia uno stato desiderabile, che occupa il ruolo più rilevante nella gerarchia della struttura, in ragione degli scopi molto generali del piano;
- le **"Linee strategiche"**, che occupano un posto nella gerarchia in ragione del carattere strategico dei loro obiettivi rispetto al Piano;
- gli **"Obiettivi strategici"** che hanno una specificità di campo e che si articolano a loro volta in:
- **"Azioni strategiche"** (il vero, delicato "cuore" del programma), che rappresentano lo scopo dei diversi interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi di piano. Le azioni possono articolarsi in:
 - progetti (o **"Programmi di intervento"**), che rappresentano lo strumento per la loro realizzazione e che, a loro volta, possono interessare più azioni, obiettivi e linee strategiche, intersecando più "assi tematici". Il progetto o programma di intervento, una volta raggiunta la condivisione sui precedenti livelli di piano, rappresenta in sintesi il "prodotto" da comunicare e condividere per l'attuazione del piano e lo strumento per l'individuazione delle energie e risorse — sia umane che finanziarie — da coinvolgere, necessarie alla sua attuazione.

4.2 La Visione: Alghero la città amabile, un'isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni

L'identificazione dei tratti salienti e degli elementi strutturanti il territorio, dei valori "non-negoziabili", dei caratteri della trasformazione possibile, concorre a una "visione" condivisa. Alla discussione pubblica si offrono differenti visioni, con le loro tendenze evolutive, da cui emerge una sorta di dualismo tra Alghero come "un bel posto" in cui vivere, l'emergere di una sorta di "nuove povertà" dovuta alla progressiva limitazione della capacità di spesa del ceto medio (che è poi chi garantisce la sopravvivenza di molte attività economiche e culturali) e il timore della perdita di significative opportunità di sviluppo economico, culturale e sociale.

Per evitare il declino verso un destino da *buen retiro*, che potrebbe probabile dalle tendenze di alcuni indicatori strutturali della popolazione (indici di senilità e di vecchiaia, tasso di attività e di ritirati dal lavoro, più elevati rispetto a quanto avviene nei principali centri e nell'intera provincia) e dalla "fuga" dei nuclei familiari più giovani e prolifici verso altri Comuni, è necessario intervenire sulle cause del fenomeno, principalmente nel mercato occupazionale e immobiliare.

La città amabile si configura come un luogo accogliente, da vivere (sia come abitanti che come "visitanti"), capace di offrire e di produrre cultura e conoscenza, all'interno di un paesaggio e di un ambiente naturale e costruito di pregio.

Le linee strategiche di intervento si centrano, dunque, sul rafforzamento del dinamismo e della competitività di un'economia locale legata — ma non vincolata — al turismo, "settore di settori" a loro volta fondati sui peculiari valori estetici e culturali del territorio algherese e dell'area vasta. Tale rafforzamento deve anche condurre nella direzione di "un nuovo welfare" orientato alla lotta alle "nuove povertà" attraverso interventi mirati al consolidamento e all'aggiornamento delle competenze e delle abilità professionali, ma anche all'innovazione culturale, tecnologica e produttiva.

Una delle domande sociali emergenti, infatti, è connessa alla qualità e alla provenienza delle merci e degli operatori, che devono caratterizzare la sinergia e l'integrazione (la cosiddetta "filiera produttiva") tra produzione-distribuzione-promozione-consumo e garantire la permanenza delle risorse di base (territorio, suolo, ambiente, paesaggio) e dei frutti (*know-how*, reddito) nel territorio e nell'economia locale.

L'identità, la cultura e l'offerta turistica devono essere "costruite dall'interno", non subite per influenza esterna, e finalizzate al mantenimento di una base occupazionale stabile, non limitata nell'arco dell'anno (che richiede interventi di welfare a supporto durante le stagioni "di spalla"). Allo scopo è necessaria anche l'elaborazione di strategie integrate dell'offerta, che coinvolga i piani agro-alimentare, dell'offerta di trasporto, delle politiche dei prezzi. Emerge, infatti, una domanda diffusa — del mondo economico, culturale e sociale — di sinergia, integrazione e programmazione tra attività, eventi, operatori, settori e territori, con una chiara definizione dei ruoli dell'iniziativa pubblica e di quella privata.

Le azioni per la realizzazione della visione, che qui si propongono, sono in gran parte il risultato delle attività di confronto e discussione e si integrano a quelle emerse nel processo di Agenda 21 Locale. Alcune sono organizzate in "programmi di interventi", sovente trasversali rispetto alle linee strategiche e, come è ovvio, una stessa azione può essere parte di più programmi.

4.3 Le Linee Strategiche e gli obiettivi

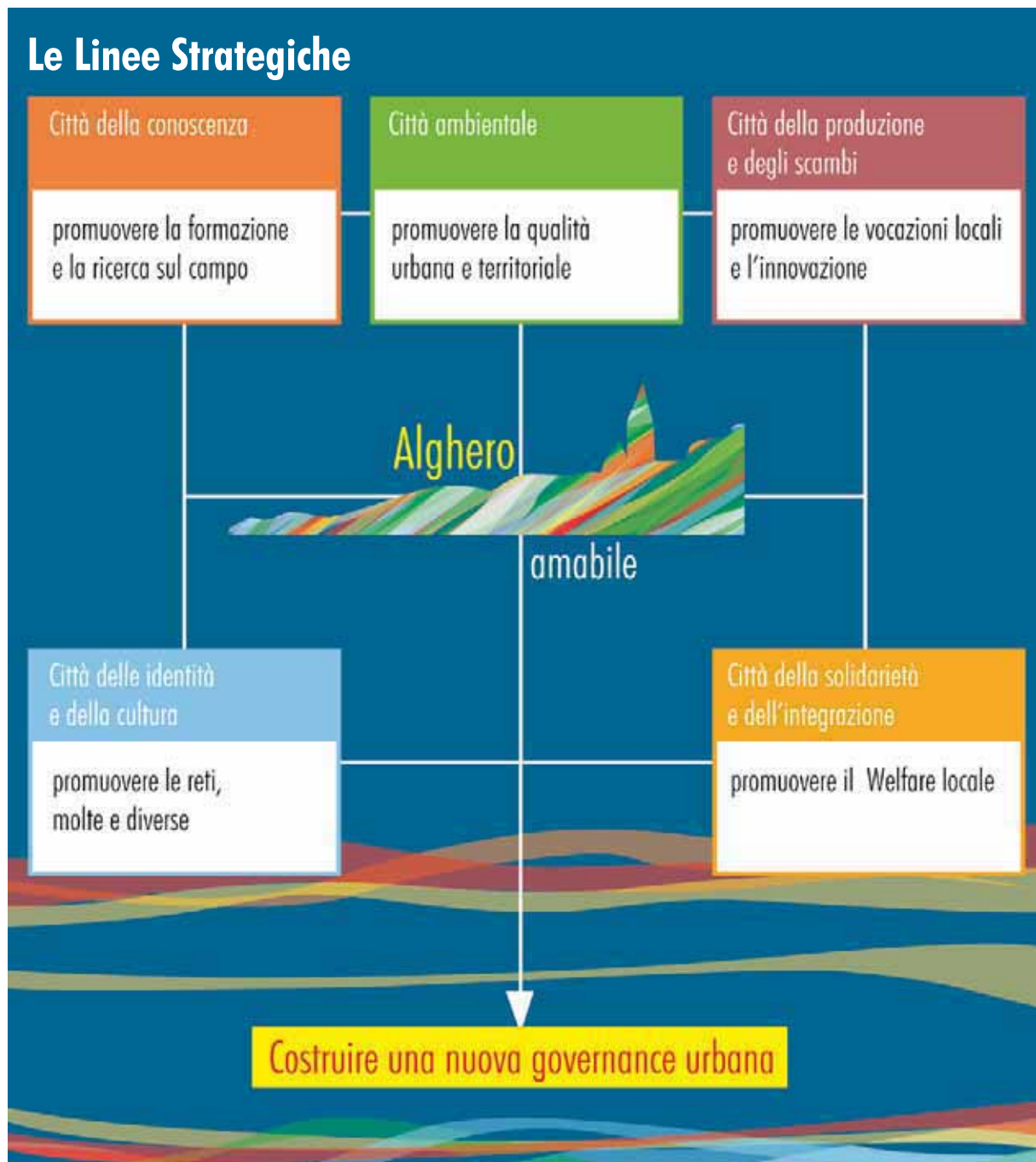
Il processo di ascolto e di partecipazione realizzato nel percorso di elaborazione del Piano ha visto coinvolti, oltre all'Amministrazione e alle istituzioni, i cittadini che sono i destinatari del Piano e le loro associazioni ma anche la comunità d'area vasta, esperti e pianificatori, operatori, imprenditori locali e investitori, ecc., che si sono confrontati sugli obiettivi e le criticità emerse dalla fase di analisi e per far emergere le strategie — in particolare le azioni — necessarie per affrontarle.

L'esito, da un lato, delle analisi del campione di interviste ai testimoni qualificati scelti nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono e del loro ruolo nel territorio del Comune di Alghero ("l'auto-rappresentazione"), dall'altro, delle analisi territoriali condotte su alcuni settori (la "rappresentazione"), accanto al parallelo processo partecipato che ha portato alla elaborazione ed approvazione del PLUS, ha condotto all'individuazione di **5 linee strategiche** che hanno in comune un **meta-obiettivo**, di sfondo all'intero processo e trasversale a tutte le linee strategiche: **costruire la governance urbana a diversi livelli di intervento, e coinvolgendo diversi soggetti** (consorzi di ricerca, imprenditori, università, istituzioni, ecc.). Tale concetto si può identificare nelle opzioni strategiche che sono emerse con maggiore frequenza:

- favorire il coordinamento delle politiche di sviluppo;
- promuovere l'offerta integrata delle risorse del territorio;
- diversificare e integrare le attività produttive.

I grandi temi affrontati nelle cinque linee strategiche sono strettamente interrelati ed i progetti proposti potranno insistere su più linee strategiche, pur essendo legati in maniera più forte ad una di esse.

In questo senso, le cinque linee strategiche riguardano una prospettiva progettuale che vede impegnati nella sua realizzazione i differenti attori della città: abitanti, amministrazione, università, imprenditori, associazioni di categoria, diocesi, associazioni di volontariato, ecc. attraverso l'impegno alla realizzazione di interventi rivolti non solo allo spazio fisico, ma anche alla società e all'economia, con la costruzione di spazi di socialità e imprenditorialità che emergono dal processo progettuale stesso.



4.3.1 ALGHERO CITTÀ AMBIENTALE: PROMUOVERE LA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

La città ambientale assume il duplice obiettivo di elevare le condizioni di vita degli abitanti ma anche di esercitare un ruolo riconoscibile nel panorama internazionale, dovuto all'eccellenza delle risorse del territorio.

Alghero si trova in un territorio che gode di una qualità ambientale e di un paesaggio di straordinario pregio, sottovalutato però rispetto al centro storico della città, riconosciuto e riconoscibile ed in qualche modo "sovraesposto" rispetto alle funzioni che può avere e sarebbe meglio avesse. Tra questi due diversi ambiti territoriali esiste un'area "grigia", quella della nuova espansione edilizia, non definita dal punto di vista delle funzioni, né dal punto di vista della qualità. Emblematico è l'esempio del Lido, area periferica nello spazio e nel tempo, che per molti mesi l'anno è di fatto un vuoto urbano. Inoltre, esiste la realtà di una città di fondazione recente, che è Fertilia, esistono i borghi e vi è uno sfrangiamento della città oltre questa zona grigia, nel suo diventare illeggibile e non urbana negli insediamenti sparsi. Dati questi presupposti si pone la necessità di definire in quest'area un'adeguata forma urbana, nella logica di un sistema di connessioni.

Il centro storico è un bene culturale oltre che economico, che la società contemporanea ha il dovere di conservare e tramandare a quella futura. È pressoché unanime la volontà di preservare questo manufatto complesso, che rappresenta al tempo stesso l'identità storica di una città e un insieme di specializzazioni sotto il profilo strutturale, sociale e funzionale, e si contrappone per queste sue stesse caratteristiche alla città contemporanea, che va oltre l'edificato e, invece, stenta a costruire ambienti propizi alla vita organizzata.

In questo senso, il centro storico non può essere l'unico attrattore: l'urbano deve entrare in relazione con l'area vasta e le sue risorse ambientali ed archeologiche. Il ruolo che l'intera città deve assumere è quello di "snodo" che faccia riconoscere e dialogare tra loro la città ambientale e la città storica. È perciò essenziale distribuire le centralità nell'intera area urbana, comprese Fertilia e le "borgate della bonifica" e intraprendere

azioni che favoriscano la mobilità, la localizzazione di funzioni e il recupero delle periferie.

Quali obiettivi raggiungere per considerare Alghero "città ambientale"?

- progettare l'integrazione territoriale tra Alghero e il suo territorio, Alghero e l'area vasta, Alghero e i panorami internazionali, le sue molte reti ambientali e culturali, storiche e geografiche;
- migliorare l'accessibilità al territorio e pianificarne la mobilità;
- riqualificare e salvaguardare la città e il territorio.

obiettivo 1.a

Progettare l'integrazione territoriale tra Alghero e il suo territorio, tra Alghero e l'area vasta, tra Alghero e i panorami internazionali

Linea strategica 1 - Alghero città ambientale: promuovere la qualità urbana e territoriale

Il recupero del rapporto tra *urbs* e *civitas*, ovvero tra lo spazio fisico della città e i suoi abitanti, è il nucleo centrale del progetto di costruzione della città ambientale e assurge a meta-obiettivo di tutto il Piano Strategico, che dovrà integrarsi con gli altri progetti strategici della Sardegna del Nord-Ovest nell'ottica di una città-territorio. Alghero deve assumere il ruolo di città policentrica, così che tutta la società possa sentire un senso di appartenenza alla città e ai luoghi del territorio: porre l'urbano in relazione con l'area vasta e le sue risorse ambientali, storiche, culturali e produttive fa assumere alla città il ruolo di "snodo" che deve "distribuire" centralità e funzioni all'intera città ambientale, comprese Fertilia e le borgate, per offrire opportunità di sviluppo economico e coesione sociale. In questo modo si ridefinisce la forma della città con confini precisi ma permeabili, evitando la diffusione insediativa in forma isolata e sparsa. Occorre, infatti, dare valore a tutte le parti che compongono il territorio: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate e il parco; ciascuna delle quali deve essere analizzata dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.



La mappa cognitiva elaborata con il software Decision Explorer

Infine, un territorio coeso e disponibile all'accoglienza deve promuovere la sua qualità urbana e territoriale all'esterno, integrandosi nei panorami internazionali.

Alghero ambisce ad essere un *hub* di intercomunicazione nel Mediterraneo e a diventare la porta di accesso, oltre che dei mercati europei, anche di quelli trans-oceani. Una prima apertura in tal senso si è avuta per mezzo dei voli *low cost*, che permettono di raggiungere in poche ore le aree metropolitane più importanti della Europa.

Per intervenire operativamente in tal senso sono necessari interventi mirati, sia concentrati alla scala locale, sia diffusi nell'area vasta. Gli interventi riguardano, in particolare, la distribuzione delle centralità di Alghero all'intera città ambientale, comprese Fertilia e le borgate, attraverso la creazione di servizi in quelli che possiamo definire i "fuochi di vitalità" del territorio. Oggi, infatti, il centro storico è l'unico attrattore rilevante, dove vi si concentrano troppe funzioni che potrebbero essere distribuite sul territorio, con vantaggi di potenziamento e qualità dell'offerta, di estensione della domanda, di maggiore vivibilità e fruibilità.

Rivitalizzare l'area vasta di Alghero ed agire per stimolare lo sviluppo delle "borgate" significa avviare politiche di intervento che sappiano valorizzare le potenzialità e le risorse locali. In primo luogo, questo significa rivitalizzare le attività legate all'agricoltura e alle produzioni locali, ad esempio attraverso la creazione di percorsi tra aziende agricole e agro-alimentari che potrebbero mettersi in rete per far conoscere ai turisti sia i loro prodotti, sia i modi di produzione utilizzati (ad esempio: realizzare attività di servizi on line per le aziende agroalimentari, agrituristiche e agricole, realizzazione di fattorie didattiche rivolte ai turisti ed alle scuole, realizzazione di una vetrina dei prodotti agroalimentari del territorio e laboratori del gusto e in ultimo avviare iniziative che mirino all'internazionalizzazione dei prodotti agricoli).

Accanto ad azioni di valorizzazione del patrimonio agricolo esistente è necessario intervenire per il recupero produttivo di importanti realtà quali Mamuntanas e Surigheddu e per favorire l'integrazione con le realtà agricole e agropastorali dei paesi vicini (Villanova Monteleone, Putifigari, Olmedo, Nurra).

Questo tipo di iniziative avrebbero lo scopo di incentivare i giovani a continuare a risiedere nelle campagne e a dedicarsi

al lavoro agricolo, incrementando la produzione di prodotti agricoli e l'allevamento e per favorire la presenza di un'industria agro-alimentare per la trasformazione delle eccedenze agricole (tale industria garantirebbe i produttori nei periodi di minore richiesta e quindi di minore afflusso turistico). Infine, il settore agricolo può essere oggetto di importanti sperimentazioni nel campo della gestione innovativa del territorio. Infatti, si potrebbero avviare importanti sperimentazioni nel recupero e riutilizzo degli scarti di produzione, degli sfalci delle patate e dei materiali derivanti dalle pulizie dei boschi. Questi materiali, attualmente privi di qualsiasi valore economico, potrebbero essere utilizzati come biomasse per la produzione di energia elettrica e contribuire a realizzare un circuito economico integrato sostenibile e di qualità. Analoghe sperimentazioni potrebbero essere realizzate per consentire un uso più razionale delle risorse idriche a partire da un utilizzo delle acque reflue.

Inoltre, la distribuzione sul territorio delle funzioni e dei servizi, mira a utilizzare le potenzialità offerte dall'area vasta, compresa tra Alghero - Sassari - Porto Torres, per ricavare, come già accennato, importanti produzioni per il turismo ed incrementare la disponibilità di posti letto al fine di accrescere le capacità di sviluppo economico turistico dell'area. Agire in tal senso significa anche intervenire per riqualificare i servizi e le attrezzature pubbliche per il turismo, come: le licenze per i taxi, la segnaletica per i turisti, i punti di accoglienza e informazione che si integrino con le altre politiche immateriali sul turismo.

Le azioni individuate:

- 1.a.1 promuovere la qualità urbana e territoriale come elemento guida della progettazione a tutte le scale e in tutti i luoghi del territorio: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate e il parco.
- 1.a.2 distribuire sul territorio alcune funzioni e specializzazioni che si concentrano nel centro storico, con vantaggi di potenziamento e qualità dell'offerta, di estensione della domanda, di maggiore vivibilità e fruibilità. La presenza di servizi può portare ad incrementare la disponibilità di posti letto al fine di accrescere le capacità di sviluppo economico turistico dell'area vasta, compresa tra Alghero - Sassari - Porto Torres.
- 1.a.3 attribuire valore e funzioni a tutte le parti che compongono il territorio: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate, il parco.
- 1.a.4 dare nuovo slancio e valore alle borgate nate con una funzione precisa, ad esempio, avviare il recupero produttivo di importanti realtà, tra le quali Mamuntanas e Surigheddu, e favorire l'integrazione con le realtà agricole e agropastorali dei paesi vicini.
- 1.a.5 favorire la presenza di una industria agro-alimentare attraverso interventi correlati su tutto il settore: ad esempio, realizzando attività di servizi on line per le aziende agro-alimentari, agrituristiche e agricole, realizzando fattorie didattiche, una vetrina dei prodotti agroalimentari del territorio e laboratori del gusto, avviando iniziative che mirino all'internazionalizzazione dei prodotti agricoli. Ipotizzare un incremento della produzione di prodotti agricoli e l'allevamento può incentivare i giovani a continuare a risiedere nelle campagne e a dedicarsi al lavoro agricolo.
- 1.a.6 sperimentare interventi innovativi nel campo della gestione del territorio: ad esempio, nel recupero e riutilizzo degli scarti di produzione, degli sfalci delle patate e dei materiali derivanti dalle pulizie dei boschi da utilizzare come biomasse per la produzione di energia elettrica e contribuire a realizzare un circuito economico integrato sostenibile e di qualità. Analoghe sperimentazioni potrebbero essere realizzate per consentire l'uso più razionale delle risorse idriche a partire dall'utilizzo delle acque reflue.
- 1.a.7 fare di Alghero la porta di accesso non solo dei mercati europei ma anche dei mercati trans-oceanici.
- 1.a.8 riqualificare i servizi e le attrezzature pubbliche per il turismo che riguardano, in particolare, un ampio spettro di iniziative pubbliche: dalle licenze per i taxi, alla segnaletica per i turisti, ai punti di accoglienza e informazione che si integrino con le altre politiche immateriali sul turismo.

obiettivo 1.b

Migliorare l'accessibilità al territorio e pianificarne la mobilità

Linea strategica 1 - Alghero città ambientale: promuovere la qualità urbana e territoriale

L'integrazione territoriale deve essere anche integrazione sociale e funzionale, una risposta alla domanda di mobilità interna presente e futura di cui gli strumenti urbanistici devono tener conto. Alla distribuzione delle centralità di Alghero nell'intera città ambientale dovranno corrispondere interventi diffusi sul territorio che riguardano, in particolare, la creazione di servizi per rendere accessibili, mettere in rete e organizzare la vita moderna di questi luoghi, offrendo vantaggi di potenziamento e qualità dell'offerta, di estensione della domanda,

di maggiore vivibilità e fruibilità. Migliorare le infrastrutture di trasporto e di comunicazione, dotarsi di strutture di intermodalità e di una pianificazione dei servizi di trasporto, realizzare condizioni di accessibilità che integrino la città storica nel suo sistema urbano e territoriale e con le diverse funzioni della città-territorio, definire meglio le "porte" di accesso, sono gli elementi decisivi per stabilire rapporti di relazione e cooperazione alle diverse scale.

La comunicazione è il cuore pulsante della città contemporanea. La città vive di comunicazione a tutti i livelli: interpersonale, collettiva di massa – e in tutti i suoi aspetti, da quelli tecnici della mobilità fisica (strade, ferrovie, porti e aeroporti) a quelli delle relazioni materiali e immateriali (le reti dell'informatica, virtuali e digitali). Il flusso di comunicazioni è il *sistema nervoso* della città e può collocare Alghero al



centro del mondo, collegandola con tutti i punti del pianeta e consentirle di confrontarsi anche con nuclei territoriali più forti. Pertanto, è obiettivo prioritario del Piano ripensare il sistema della mobilità in termini innovativi, in riferimento alla viabilità (accessibilità e sosta) e al potenziamento del trasporto pubblico. Si tratta di una serie di provvedimenti necessari, sia con riferimento alle presenze turistiche, sia per agevolare gli spostamenti dei cittadini. In altre parole, si tratta di dotare il territorio di strutture di intermodalità e di una pianificazione dei servizi, in funzione dei nuovi obiettivi che il Piano pone: l'integrazione del territorio attraverso la valorizzazione di tutte le sue componenti territoriali (centro storico, la città nuova, le borgate e il parco). Accanto ad interventi di tipo infrastrutturale e di nuova organizzazione dei servizi dovranno essere previste nuove politiche di gestione del servizio di trasporto pubblico che favoriscano la mobilità e la l'accessibilità ai luoghi.

Analoga attenzione deve essere dedicata alle relazioni tra la Città di Alghero e l'area vasta, in particolare a un sistema di trasporto metropolitano che colleghi Alghero alla città di Sassari e di Porto Torres e il territorio dell'area vasta ai grandi nodi di comunicazione (aeroporto e porto).

Le azioni individuate:

- 1.b.1** Realizzare condizioni di accessibilità che integrino la città storica nel suo sistema urbano e territoriale e con le diverse funzioni della città-territorio, offrendo vantaggi di potenziamento e qualità dell'offerta, di estensione della domanda, di maggiore vivibilità e fruibilità.
- 1.b.2** Migliorare le infrastrutture di trasporto e dotare il territorio di strutture di intermodalità e di una pianificazione dei servizi secondo l'obiettivo del Piano di integrare il territorio attraverso la valorizzazione di tutte le sue componenti (centro storico, la città nuova, le borgate e il parco). È di importanza rilevante prevedere politiche innovative di gestione del servizio di trasporto pubblico che favoriscano la mobilità e l'accessibilità ai luoghi. Un esempio, potrebbe essere apportato dall'adozione della bigliettazione integrata, che consentirebbe ai viaggiatori di disporre di un unico ti-

to di viaggio con il quale usufruire dei diversi vettori pubblici e privati operanti nel territorio provinciale.

- 1.b.3** Ripensare il sistema della mobilità urbana con riferimento alla viabilità (accessibilità e sosta) e al potenziamento del trasporto pubblico (su gomma, ferro, porto e aeroporto).
- 1.b.4** Migliorare i collegamenti tra la Città di Alghero e l'area vasta. Un sistema di trasporto a carattere metropolitano potrebbe collegare Alghero alle città di Sassari e di Porto Torres e il territorio dell'area vasta ai grandi nodi di comunicazione (aeroporto e porto).
- 1.b.5** Ridefinire le "porte" di accesso alla città, con la sistemazione dell'area portuale ed, eventualmente, progettando l'ingresso alla Città.

obiettivo 1.c

Riquilibrare e salvaguardare la città e il territorio

Linea strategica 1 - Alghero città ambientale: promuovere la qualità urbana e territoriale

Il quadro di riferimento è una prospettiva di organizzazione che assume il patrimonio naturale e quello costruito come "fuochi di vitalità" dell'intero territorio per la conservazione, diffusione e incremento della qualità ambientale.

In questo senso, la costruzione della "città ambientale", che assume l'ambiente come nucleo strategico delle prospettive di organizzazione del territorio e di crescita delle economie, passa attraverso l'individuazione di alcuni elementi significativi per la città e il territorio. Porre l'ambiente al centro di tutte le nostre azioni significa superare la concezione tradizionale che vede città e ambiente come entità separate per proporre una logica di equità territoriale in cui i luoghi (comprese le aree protette) hanno valenza di centralità urbana e l'urbano riscopre i valori naturali.

Significa anche andare oltre quelle prefigurazioni che fanno corrispondere a "figure" spaziali (come le aree parco), "figure" socio-territoriali (gli enti gestori), favorendo il coinvolgimento degli abitanti e dei differenti fruitori nella gestione complessiva



La mappa cognitiva elaborata con il software Decision Explorer

dell'ambiente attraverso buone pratiche e comportamenti consapevoli e responsabili.

Al tempo stesso, occorre garantire la qualità architettonica e urbana e stabilire politiche di carattere preventivo orientate in tal senso, attraverso buone pratiche costruttive, l'integrazione degli elementi naturali nel tessuto urbano, la loro accessibilità e possibilità di fruizione.

In particolare, la riqualificazione delle periferie può essere il volano per politiche di sostenibilità ambientale e sociale: dal recupero "ecologico" degli edifici, al risparmio energetico, alla radicale e completa raccolta differenziata, allo sviluppo dell'economia solidale e di servizio basata su attività di auto-impiego. Le periferie, insomma, come centro della nuova qualità urbana, condizione vera del "successo" di una città.

Le azioni individuate:

- 1.c.1 favorire la qualità ambientale attraverso l'adozione di politiche e strumenti di carattere preventivo orientati in tal senso, come, ad esempio, la modifica del regolamento edilizio e dei diversi strumenti di programmazione territoriale, finalizzati al recupero ecologico degli edifici, alla realizzazione di strutture ecologicamente compatibili (sviluppo delle costruzioni in bioedilizia, riduzione dei consumi energetici, utilizzo di materiali naturali e riciclati ecc), all'uso di fonti energetiche rinnovabili (energia solare, energia prodotta da biomasse, ecc).
- 1.c.2 promuovere la qualità ambientale favorendo interventi di integrazione degli elementi naturali nel tessuto urbano, la loro accessibilità e possibilità di fruizione.
 - 1.c.2.1 riqualificare la linea di costa (il sistema integrato lidi - lungomare - porto turistico) nell'ambito di un

quadro di politiche integrate di recupero ambientale dei litorali per limitare il fenomeno di erosione delle coste.

1.c.2.2 costruire un sistema di relazioni tra la città storica e il sistema della città ambientale attraverso la realizzazione di spazi verdi, un sistema di microspazi e funzioni di interesse urbano.

1.c.3 incrementare e garantire la **qualità urbana**: promuovere il disegno urbano e la qualità architettonica attraverso l'impiego di buone pratiche costruttive e di architetti "di quartiere". Si tratta di concetti legati alla necessità di bloccare una disordinata opera di cementificazione, per identificare dei parametri di costruzione certi e condivisi, il rispetto dei quali garantisca una certa qualità edilizia.

1.c.3.1 pianificare il commercio e la localizzazione delle attività artigianali per stabilire quali funzioni devono essere destinate al centro storico e quali in altre realtà territoriali e urbane.

1.c.3.2 riqualificare le periferie, anche attraverso il conferimento di nuove funzioni e servizi.

1.c.4 salvaguardare il territorio: adottare politiche di valorizzazione, oltre che dell'area parco, anche di quella pre-parco. Occorre ripensare il parco sia come dimensione (si potrebbe estendere territorialmente a nord e a sud), sia come luogo dei comportamenti virtuosi per facilitare l'adozione di misure di prevenzione ambientale, sia come territorio delle produzioni locali.

1.c.5 incentivare la **qualità dell'agro e delle borgate** per valorizzare, in termini anche economici e sociali, l'intero territorio del comune di Alghero e non esclusivamente il suo centro storico.

1.c.6 promuovere la cura diffusa del territorio attraverso il coinvolgimento degli abitanti, attivando percorsi di **educazione civica e ambientale** per fondare la "città sostenibile" e sensibilizzare, sin dall'infanzia, al rispetto dell'ambiente, naturale e costruito, ed attivare

le necessarie azioni per inserire i percorsi di educazione ambientale all'interno del progetto INFEA del Ministero dell'Ambiente.

4.3.2 ALGHERO CITTÀ DELLA CONOSCENZA: PROMUOVERE LA FORMAZIONE E LA RICERCA SUL CAMPO

La fama di Alghero e la sua lunga storia; la qualità ambientale ed urbana; l'accessibilità a livello europeo grazie all'aeroporto e al porto di Porto Torres; i rapporti con l'area vasta; l'esperienza della Facoltà di Architettura e del Corso di Laurea in Scienze dell'Ambiente e delle produzioni marine; la disponibilità di un centro come Porto Conte Ricerche, dove si svolgono importanti attività di ricerca (agroindustria, biomedicina, ambiente marino, scienze dei materiali, visione artificiale, ICT); la presenza di un *punt de suport* dell'*Universitat Oberta de Catalunya*; la probabile localizzazione del polo universitario agrario e veterinario; la disponibilità di alloggi: tutti punti di forza, fattori chiave per lo sviluppo, che rendono possibile ed utile investire sulla formazione e la ricerca, che a sua volta può costituire un ulteriore punto di forza a supporto delle produzioni locali. Ancora, un sistema della formazione maggiormente ancorato alle vocazioni economiche e produttive del territorio, alle sue reali esigenze, istituisce forme di *welfare* orientate — per citare una celebre massima orientale — all'insegnamento "delle pratiche dell'arte", all'acquisizione delle competenze necessarie ad uscire dalla condizione di disagio socioeconomico più che alla ricerca di sussidi.

Istituzioni come le Pubbliche Amministrazioni (Comune, Provincia ed Enti pubblici territoriali), l'Università e le scuole, la Camera di Commercio potrebbero dare vita — con imprese, altri enti di formazione e ricerca, associazioni, sindacati, comitati — ad un sistema che organizzi il monitoraggio, l'orientamento, la valutazione delle prospettive occupazionali, le esigenze di enti e imprese, la programmazione della formazione, la programmazione dei corsi e degli accessi, l'organizzazione di *stages* e tirocini, il sostegno all'impiego, all'auto-impiego, alla creazione di impresa. Un primo insieme di azioni individuabili vede: un rapporto sulla dispersione scolastica; un rapporto sul

livello di competenze ai vari gradi (scuola dell'obbligo, superiore, professionale, universitaria) e un bilancio di competenze e valutazione della qualità e del valore; progetti di formazione (corsi FSE, corsi regionali, master, scuole di specializzazione, corsi di aggiornamento...); iniziative di *e-learning*, anche in collaborazione con istituzioni internazionali; un ufficio per l'occupazione articolato per livelli ed aree; l'organizzazione di *career days*; progetti *ad hoc* per le categorie deboli; progetti di economia "alternativa" e/o "creativa", come le banche del tempo, i progetti di auto-costruzione, l'autogestione dei servizi alla persona.

obiettivo 2.a

Costruire un ambiente di eccellenza della formazione e della ricerca¹

Linea strategica 2 - Alghero città della conoscenza: promuovere la formazione e la ricerca sul campo

Lo sviluppo economico di un territorio non può prescindere dalla capacità di creare servizi legati a conoscenze, strumenti e innovazione, che scaturiscano da un ambiente di formazione e ricerca di eccellenza. Produrre nuova conoscenza in settori diversi — sia attraverso una formazione pluralistica, sia attraverso la presenza di ricercatori di alto profilo provenienti da scuole diverse, italiane ed estere, sia attraverso l'applicazione dei risultati al contesto produttivo locale — consente al territorio di traguardare una prospettiva internazionale. Molte ragioni indicano come necessaria una politica che non punti su un unico "polo" regionale della ricerca, ma che valorizzi ed offra opportunità ad una rete di "nodi", costruiti a partire dalle condizioni, dalle tradizioni, dalle potenzialità delle diverse aree. Il nord Sardegna può diventare un "nodo" di eccellenza, un centro di attrazione per talenti e un punto di riferimento a livello regionale, nazionale ed internazionale, in una dimensione di area vasta.

Alghero possiede i presupposti giusti per muoversi in questa direzione. Al riconoscimento del valore e delle potenzialità legati alle istituzioni formative e di ricerca, tuttavia, si accompagna la percezione delle questioni ancora aperte, delle necessità da soddisfare e delle azioni da intraprendere, soprattutto in

riferimento alla carenza di strutture che possano accogliere studenti, laboratori e servizi, nonché al mercato immobiliare e della locazione per studenti, docenti e ricercatori.

Il centro di Porto Conte Ricerche, attraverso le sue strutture e il *know how* acquisito negli anni, promuove e sviluppa progetti di ricerca applicata con l'obiettivo di sviluppare e trasferire conoscenze sia specifiche che trasversali, integrando il sistema della ricerca e quello dell'impresa. È ritenuta prioritaria l'esigenza di potenziare e diversificare la ricerca indirizzandola a più settori, secondo modalità e ricadute differenti: la realtà mediterranea (essendo il Mediterraneo luogo di nascita e incontro di differenti culture, Alghero potrebbe trovarsi al centro di una serie di importanti relazioni); il trasferimento tecnologico dall'Università alle imprese, specialmente in relazione alle vocazioni locali e dell'agro-industria; l'Ospedale Marino (eccellente in alcuni settori, come la traumatologia, potrebbe facilitare l'avvio di altri corsi di laurea della Facoltà di Medicina); l'ambiente; la produzione energetica; la formazione permanente. Vanno inoltre intensificati i processi collaborativi tra le istituzioni, le imprese e gli enti di ricerca² e i nuovi percorsi formativi fortemente ancorati al territorio, a partire dall'avvio, nel prossimo anno accademico, del corso di laurea in Design e, successivamente, in "Architettura del paesaggio".

Le azioni individuate:

- 2.a.1** potenziare le **infrastrutture** materiali e immateriali esistenti e favorire la localizzazione di nuove, **destinate alla ricerca e alla formazione**, anche attraverso il riuso di patrimoni già presenti sul territorio.
- 2.a.2** costruire e potenziare le **infrastrutture immateriali**, per incentivare la ricerca e la formazione, sia in presenza sia a distanza, a tutti i livelli e con particolare riferimento alle vocazioni del territorio.
- 2.a.3** attrarre e **favorire la presenza di ricercatori** di vaglia per la qualificazione delle istituzioni formative e di ricerca del territorio.
- 2.a.4** attivare e potenziare **reti di cooperazione transnazionale** finalizzate a ricerca, formazione e sviluppo.

- 2.a.5** potenziare i settori già presenti di **ricerca e sviluppo** al servizio del territorio e individuarne altri “di nicchia”.
- 2.a.6** attivare **percorsi di educazione e formazione** indirizzati alla nuova futura offerta occupazionale, in particolare del territorio ma anche all'esterno.
- 2.a.7** potenziare — e integrare con le politiche di settore e i servizi turistici — i **servizi alle persone attratte** dalle infrastrutture di **formazione e ricerca**, attraverso politiche e interventi per la residenza, la somministrazione dei pasti, l'assistenza, l'informazione.

obiettivo 2.b

Sviluppare un circuito fecondo fra ricerca, imprese, università, centri di formazione e istituzioni

Linea strategica 2 - Alghero città della conoscenza: promuovere la formazione e la ricerca sul campo

La sperimentazione di iniziative comuni per favorire l'interazione tra ricerca, iniziative economiche e governo del territorio può far divenire le attività di ricerca una sorta di “bene pubblico” al servizio del territorio, affinché siano sapientemente indirizzate a rispondere alla domanda di aggiornamento e innovazione da tutti i punti di vista: insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico.

Un sistema della formazione maggiormente ancorato alle vocazioni economiche e produttive del territorio, alle sue reali esigenze, istituisce forme di *welfare* orientate — per citare una celebre massima orientale³ — all'insegnamento “dell'arte della pesca”, all'acquisizione delle competenze necessarie ad uscire dalla condizione di disagio socioeconomico più che alla ricerca di sussidi. Strettamente connessi ai temi della sperimentazione e della ricerca, infatti, vi sono quelli della formazione e della garanzia di qualità e di provenienza dei prodotti e delle professionalità operanti nei diversi settori, con particolare riferimento al turismo, all'agro-alimentare e alle produzioni artigianali.

Sul tema della formazione delle professionalità, la città necessita di strutture adeguate per garantire il raggiungimento di

questo obiettivo. In tal senso, la presenza ad Alghero della scuola alberghiera (sebbene sia avvertita l'esigenza di un istituto con maggiore capienza) garantisce la formazione di giovani preparati a lavorare nel settore turistico. Con riferimento al settore agricolo, è stata proposta la localizzazione dell'Istituto dell'Agricoltura a Santa Maria la Palma⁴.

Alla formazione e alla qualità del prodotto e del servizio si lega il tema dell'innovazione nella tradizione, che riguarda non solo l'istituzione di nuovi percorsi di studio (come, ad esempio, la laurea in Design che verrà attivata quest'anno dalla Facoltà di Architettura), ma anche nuovi segmenti “di nicchia” di mercato, come ad esempio l'agricoltura biologica (in considerazione del fatto che la produzione in alcuni settori, come la vitivinicoltura e l'allevamento ovino, è ormai saturata).

Le politiche formative e di ricerca possono favorire lo sviluppo di un'economia immateriale, innovativa e ad alto valore aggiunto, che veda nella conoscenza scientifica e nella creatività gli elementi di possibile radicamento territoriale. Questo modello necessita di rapporti e relazioni tra le istituzioni formative e di ricerca e le imprese, per la crescita del sistema della formazione e il suo intreccio con azioni per l'occupazione e con l'economia solidale.

Lo sviluppo delle attività e delle politiche nel campo della formazione e della ricerca sono alla base di altre importanti azioni previste dal Piano, che potranno trarre maggior forza proprio dall'implementazione di adeguate politiche formative, come ad esempio il supporto alla valorizzazione del marchio Alghero nell'ambito della produzione agro-alimentare (ved. linea strategica 4); il sostegno alla riqualificazione urbana e ambientale (ved. linea strategica 1); la creazione di un progetto di identità culturale che rinnovi e collochi “sul mercato” le tradizioni di Alghero (ved. linea strategica 3); lo sviluppo di iniziative volte alla creazione di nuove figure per i nuovi servizi, in particolare nelle nuove politiche turistiche.

Le azioni individuate:

- 2.b.1** istituire il **Centro per la formazione e il lavoro**.
- 2.b.2** costituire e potenziare i servizi per la **certificazione di qualità e provenienza** dal territorio di prodotti e servizi.

2.b.3 individuare, innovare e potenziare “nicchie” di attività ad elevato valore aggiunto.

2.b.4 istituire e potenziare **percorsi formativi** indirizzati alle nuove e pregresse vocazioni del territorio.

2.b.5 sviluppare l'**economia immateriale**.

obiettivo 2.c

Promuovere una formazione di eccellenza orientata a buone pratiche, favorire la ricerca “sul campo” e l’integrazione fra formazione e lavoro

Linea strategica 2 - Alghero città della conoscenza: promuovere la formazione e la ricerca sul campo

Se un ambiente di formazione e di ricerca di eccellenza è radicato sul territorio, le azioni possono interessare e avere ricadute sul contesto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico attraverso la predisposizione di metodi e tecniche evolute di progettazione, organizzazione e gestione delle attività. La formazione fortemente qualificata deve essere orientata anche alla pratica lavorativa concreta, per consentire di applicare direttamente quanto appreso e di trasformare i concetti in uno strumento operativo, con piena conoscenza del contesto e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dal mercato, dalla città e dal territorio.

Ciò sottende una sorta di nuovo *welfare*, orientato alla formazione e all’avviamento professionale ma, allo stesso tempo, alla costruzione di un “clima educativo” che accompagni questo percorso di conoscenza, intesa non solo come ricerca scientifica, ma anche come diffusione di una forma di sapere e di educazione al civismo e al rapporto corretto con la propria storia e con il proprio ambiente, così da rendere questa città più interessante per tutti coloro che ci vivono e che la visitano. È necessario, quindi, intraprendere un percorso di educazione alla storia,

all’ambiente e alle tradizioni del territorio. A tal fine occorre lavorare per avvicinare coloro che eserciteranno a pieno i propri diritti di cittadinanza lungo l’orizzonte temporale di durata del piano strategico. Inoltre, andrebbe creato un collegamento virtuoso tra i percorsi di studio e percorsi di lavoro, in modo da tenere uniti questi differenti momenti della vita. Spesso, infatti, la dispersione scolastica è causata dalla scarsa attrazione che il mondo della scuola esercita sui giovani. Costruire un ambiente di eccellenza significa perciò costruire anche comportamenti e pratiche di eccellenza attraverso la crescita culturale del personale qualificato nei diversi settori di intervento, ad esempio per gli interventi di recupero, valorizzazione e trasformazione della città e dei paesaggi che caratterizzano il territorio e l’ambiente, per la nascita di nuove imprese, per operatori specializzati nel settore turistico.

Le azioni individuate:

2.c.1 costruire **infrastrutture immateriali**, per incentivare lo sviluppo della cosiddetta “economia della conoscenza”, migliorare la posizione di mercato delle attività economiche esistenti e favorire il sorgere di nuove iniziative ad elevato valore aggiunto.

2.c.2 intraprendere **campagne di comunicazione**, favorire la diffusione di **buone pratiche** e incentivare comportamenti adeguati per indurre atteggiamenti consapevoli e di “cura diffusa” del territorio.

2.c.3 attivare percorsi di **educazione e formazione ambientale** indirizzati ai turisti e alla popolazione.

2.c.4 favorire la presenza di architetti di quartiere al fine di rivalutare, anche in termini economici, le diverse parti del territorio.

2.c.5 potenziare i servizi alla persona, per un nuovo *welfare*.

4.3.3 ALGERO CITTÀ DELLE IDENTITÀ E DELLA CULTURA: PROMUOVERE LE RETI, MOLTE E DIVERSE

Il territorio di Alghero ha un patrimonio culturale, storico e ambientale di notevole importanza. La città, affacciata sul mare, è arroccata su un piccolo promontorio la cui costa presenta degli elementi di grande pregio naturalistico. La baia di Porto Conte, situata a nord della città e delimitata dalla scogliera di Capo Caccia, che con la Grotta di Nettuno, costituisce uno scenario paesaggistico tra i più spettacolari del Mediterraneo. Il Parco Regionale di Porto Conte e all'Area Marina Protetta di Capo Caccia-Isola Piana si prefigurano come occasioni per valorizzare e preservare, rispettivamente, l'ambiente terrestre e quello marino. Accanto alle bellezze ambientali ed a quelle storico architettoniche, il territorio di Alghero è sede di un ricco patrimonio archeologico, che presenta testimonianze di differenti civiltà succedutesi nel corso dei secoli.

L'adozione di politiche culturali e di valorizzazione del patrimonio storico e artistico costituiscono, per le amministrazioni locali e per le comunità che esse rappresentano, misure di intervento tendenti a favorire, o innescare, azioni di sviluppo locale dalle forti ripercussioni sociali ed economiche. Ecco perché, nel caso di Alghero, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale è in grado di offrirci alcuni *valori* chiave: identitario, sociale ed economico⁵.

L'attuale panorama culturale algherese costituisce una buona base di partenza su cui innestare nuove idee progettuali. Anche il tessuto sociale della città mostra una variegata gamma di risorse di tipo culturale, come: la presenza di associazioni che, con modalità differenti, si dedicano alla salvaguardia e valorizzazione delle radici catalano-algheresi⁶, l'esistenza di scuole in cui si insegna la lingua algherese⁷, l'attività di un gruppo composito di importanti artisti e operatori culturali che sono cresciuti in città e che, soprattutto qui, eseguono le proprie *performance*⁸.

Queste diverse realtà esercitano un ruolo significativo nella produzione e divulgazione di vari tipi di cultura, da quella più legata alla valorizzazione della lingua e degli aspetti fondamentali delle tradizioni algheresi, a quella più aperta a nuove sperimentazioni, in particolare nel campo musicale ed in quello della moda e delle arti figurative.

L'Alghero del 2020 può essere "città della cultura", a patto di valorizzare con continuità e credibilità tutte le proprie identità culturali, le lingue, le tradizioni, i beni storici e architettonici, le peculiarità paesaggistiche e naturali. Le molte identità che il territorio gelosamente custodisce rappresentano importanti risorse che possono contribuire a valorizzazione il carattere multiculturale, cosmopolita e aperto verso l'esterno che la città si vuole dare, senza ridurre gli elementi identitari ad espressioni di mero orgoglio campanilistico ed isolamento auto-referenziale. Alghero ha le possibilità di porsi come crocevia culturale dell'area del Mediterraneo, per diventare un luogo capace di attrarre saperi, espressioni artistiche e culturali — nazionali e internazionali — in grado di valorizzare ed integrare il patrimonio culturale e identitario del territorio.

obiettivo 3.a

Promuovere il patrimonio archeologico, storico e paesaggistico come bene unico a livello internazionale

Linea strategica 3 - Alghero città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse

L'Amministrazione comunale e vari enti e associazioni presenti sul territorio lavorano da anni per "integrare i progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale nelle strategie e nelle politiche di pianificazione e sviluppo territoriale"⁹. Il lungo lavoro di progettazione e realizzazione di interventi in campo culturale ha consentito di realizzare opere di musealizzazione importanti come, ad esempio, il restauro e la rifunionalizzazioni delle torri, il recupero del Teatro e altri interventi. Accanto alla realizzazione di nuovi spazi museali e culturali, l'attenzione dell'Amministrazione si è concentrata nella realizzazione di itinerari tematici che comprendono l'area del centro storico e interessanti siti storici e archeologici presenti sul territorio (Area di Porto Conte, Necropoli di Anghelu Ruju ecc) ed itinerari naturalistici finalizzati alla valorizzazione del territorio (come ad esempio, itinerari delle grotte — Grotta Verde e Grotta di Surrèl — oltre la nota Grotta di Nettuno) . Attraverso la realizzazione di questi interventi si conferma, da parte dell'Amministrazione, "la scelta di proporre la fruizione dei beni culturali in un'ottica di integrazione e complementa-

rietà, che risponde all'esigenza (...) di rafforzare il prodotto turistico locale in una prospettiva di gestione imprenditoriale di sistema. Pertanto, interpretando tale esigenza, si sono poste le basi per la creazione di un Sistema Museale Integrato locale¹⁰. Attraverso tali azioni è evidente l'obiettivo di attuare al contempo un programma orientato alla conservazione delle proprio patrimonio culturale, nel rispetto per l'appunto di un sistema integrato per la valorizzazione e gestione del bene culturale, quale risorsa da "gestire" nella prospettiva di una politica multisettoriale orientata alla crescita tendenziale del turismo, allo sviluppo locale in termini di nuova imprenditorialità, allo sviluppo sostenibile per un migliore livello qualitativo della vita sociale¹¹.

Le indicazioni che emergono dal percorso di pianificazione strategica rafforzano e insistono su questa impostazione specificando altre azioni che potrebbero andare ad arricchirne la visione complessiva.

Le azioni individuate:

3.a.1 consolidare il sistema di valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico e culturale attraverso il recupero e la promozione delle diverse identità storiche di cui è ricco il territorio. Ad esempio, si possono avviare azioni mirate per la valorizzazione e messa in rete dell'importante patrimonio archeologico presente sul territorio (il complesso nuragico di Palmavera; la necropoli di Anghelu Ruju; il villaggio nuragico e la villa romana in località Sant'Imbenia; il ponte medioevale sullo stagno di Calic, ...).

3.a.2 attivare percorsi che portino Alghero a diventare patrimonio mondiale dell'Unesco, inserendo così la città in un circuito internazionale che contribuisca alla sua crescita.

obiettivo 3.b

Promuovere una adeguata formazione culturale

Linea strategica 3 - Alghero città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse

Linea strategica 2 - Alghero città della conoscenza: promuovere la formazione e la ricerca sul campo

L'articolato sistema culturale\museale integrato (parco archeologico, museo del corallo, museo di arte sacra ecc...) che la città propone, necessita di professionalità che siano in grado di valorizzare le peculiarità storiche, artistiche ed ambientali presenti sul territorio. La formazione di saperi esperti (ricercatori ed esperti del territorio, guide ed operatori turistici, volontari che si prendano cura del territorio ecc) diventa una priorità strategica per accompagnare il percorso di realizzazione e completamento del tessuto museale diffuso e per qualificare l'offerta culturale e turistica del territorio.

obiettivo 3.c

Potenziare la cultura di base e trasformarla in motore economico e sociale

Linea strategica 3 - Alghero città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse

Oltre alle azioni materiali, inerenti la riqualificazione fisica del patrimonio culturale e la sua relativa promozione a livello nazionale e internazionale, è necessario potenziare tutte le esperienze di cultura immateriale già esistenti sul territorio, oltre che attrarne di nuove che si possano efficacemente integrare con quelle locali.

Le azioni individuate:

3.c.1 istituire le **strutture culturali di base** (una nuova scuola di musica, spazi di scambio culturale, ecc.) per recuperare quella che viene comunemente denominata la "cultura di base".

3.c.2 ampliare l'**offerta di nuovi spazi**, in cui i giovani possano trovare momenti e canali per esprimere e rappresentare i propri bisogni di socializzazione, aggregazione e partecipazione, perseguendo in tal modo anche la qualità diffusa del territorio con lo scopo di migliorarne la vivibilità, prima di tutto chi vi abita.

3.c.2 sostenere il **fermento artistico e culturale** presente ad Alghero: per promuovere e recuperare le tradizioni loca-

li è necessario offrire nuovi spazi in cui gli artisti possano esprimersi e i giovani possano sperimentare le loro attitudini artistiche.

obiettivo 3.d

Far nascere nuovi centri di attrazione di eventi

Linea strategica 3 - Alghero città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse

Per rendere Alghero “città delle identità e della cultura”, oltre alla promozione della qualità diffusa (ved. linea strategica 1), si propone di procedere a una dotazione infrastrutturale di nuovi luoghi simbolici che possano attrarre nuovi eventi e manifestazioni, quali ad esempio la riqualificazione del palazzo dei congressi e la messa a disposizione di spazi all’interno del riutilizzo del vecchio ospedale.

Le azioni individuate:

3.d.1 promuovere la cultura algherese in ambito regionale e nazionale, in modo da valorizzare la produzione musicale, teatrale e cinematografica locale. Inoltre, è importante recuperare alcune manifestazioni tradizionali come il festival della canzone algherese e la commedia algherese.

3.d.2 attrarre esperienze nazionali e internazionali del campo delle arti e della cultura, che sappiano valorizzare le tradizioni identitarie e culturali locali, apportando ad esse aspetti di innovazione, internalizzazione e contaminazione reciproca.

3.d.3 costruire una rete di relazioni stabili tra i soggetti della produzione culturale: le azioni proposte, infatti, abbracciano un campo di intervento molto ampio, in cui le competenze sono in capo all’amministrazione pubblica o per la cui realizzazione è necessario il coinvolgimento di più attori pubblici e privati. Per la fase progettuale degli interventi e per la successiva fase di attuazione è necessario avviare un processo di formazione di una rete di soggetti (pubblici e/o privati) che si prendano cura di sviluppare le politiche culturali della città di Alghero nel suo complesso.

4.3.4 ALGHERO CITTÀ DELLA PRODUZIONE E DEGLI SCAMBI: PROMUOVERE LE VOCAZIONI LOCALI E L’INNOVAZIONE

La componente essenziale dello sviluppo locale può essere individuata nel radicamento territoriale del tessuto produttivo. La presenza di vantaggi competitivi può dipendere dalla continuità delle produzioni con la tradizione artigiana da un lato e dalla specializzazione produttiva e da innovazioni realizzatesi a livello locale dall’altro.

Il radicamento territoriale si identifica con la complessa rete di relazioni tra imprese e tra queste e le istituzioni in grado di promuovere la circolazione del *know how* e lo sviluppo delle capacità produttive materiali e immateriali, attraverso l’adattamento delle conoscenze necessarie per competere attivamente nei mercati. Questa competitività, costruita nel tempo con una stretta collaborazione tra base produttiva, istituzioni e base sociale, secondo forme di coordinamento spontaneo, genera valore aggiunto che viene mantenuto a livello locale.

Alghero ha bisogno di una strategia circolare di sviluppo, che coinvolga le forze produttive del territorio unitamente agli organismi di formazione, innovazione e ricerca.

Per delineare strategie efficaci, in grado di rappresentare una base comune da seguire nel processo di crescita, è necessario adottare un approccio sistemico, in grado di creare connessioni virtuose tra tutti gli attori del territorio. Proprio da questa nuova visione, che può sviluppare sinergie importanti, si promuovono le vocazioni locali in chiave innovativa.

In quest’ottica l’importanza dello sviluppo turistico di Alghero dipende, in gran parte, dalla capacità del sistema economico locale di intercettarne a pieno le caratteristiche di trasversalità.

obiettivo 4.a

Attivare un sistema economico multifunzione

Linea strategica 4 - Alghero città della produzione e degli scambi: promuovere le vocazioni locali e l’innovazione

Per favorire la competitività del sistema economico-produttivo locale, è necessario agire sui rapporti di connessione e trasver-

salità che caratterizzano il sistema economico algherese e, in particolare, sullo sviluppo dei settori tradizionali (agro-industria in primis) ed innovativi (es. servizi avanzati) in relazione al turismo da un lato e ai rispettivi mercati di riferimento dall'altro, sviluppando maggiormente le connessioni virtuose tra l'industria turistica e gli altri settori economici.

Le azioni individuate:

4.a.1 valorizzazione di un **marchio di qualità** del "sistema Alghero", con funzione di stimolo del *upgrading* qualitativo delle produzioni locali e del conseguente assorbimento nella filiera turistica.

4.a.2 creazione di una **cabina di regia** in grado di sintetizzare le strategie dei diversi settori produttivi, con l'individuazione di obiettivi e azioni comuni, con responsabilità operativa nella gestione dei processi di realizzazione.

obiettivo 4.b

Internazionalizzare il "sistema Alghero" partendo dalle identità locali e dall'innovazione

Linea strategica 4 - Alghero città della produzione e degli scambi: promuovere le vocazioni locali e l'innovazione

L'idea guida consiste nel mantenimento e nel rafforzamento dell'identità locale e della memoria storica del territorio, non tanto come elemento di orgoglio ed isolamento autoreferenziale, quanto in funzione di una valorizzazione del carattere multiculturale e aperto verso l'esterno: l'identità culturale algherese come incontro delle diverse "anime" che la compongono diventa elemento di arricchimento e base su cui avviare processi di innovazione.

La cultura dell'innovazione, in campo economico, potrà essere supportata da iniziative tese a stimolare gli operatori ad uscire dall'immobilismo e dall'individualismo ed a confrontarsi con mercati più ampi scoprendo come la complessità attuale che li caratterizza permette di trovare non pochi spazi e opportunità anche nei mercati internazionali.

Le azioni individuate:

4.b.1 sviluppo dell'economia immateriale (ved. linea strategica 2), con il rafforzamento del **Polo Scientifico** per supportare i settori tradizionali e funzionare come un incubatore di impresa e di trasferimento tecnologico.

4.b.2 promuovere le produzioni locali e la capacità di ricerca e innovazione in ambito internazionale, con conseguenti azioni di **marketing territoriale** sinergiche allo sviluppo dei mercati della domanda turistica.

4.3.5 ALGHERO CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELL'INTEGRAZIONE

Il Comune di Alghero, pressoché in concomitanza con la realizzazione del processo di pianificazione strategica, è stato impegnato nella realizzazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS). Il PLUS è lo strumento di programmazione previsto dalla Legge regionale sul riordino dei Servizi alla Persona, che ha come obiettivo prioritario quello di diffondere una cultura di promozione e tutela della salute. Il significato di salute è da intendersi in senso ampio, così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ossia uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o infermità. La tutela della salute e del benessere sociale è quindi un diritto fondamentale che concorre positivamente ad elevare la qualità della vita della comunità locale, considerata, quest'ultima, come l'elemento essenziale per favorire fenomeni di sviluppo culturale, economico e sociale del territorio. In altre parole, il benessere collettivo, inteso sia in termini sanitari che sociali, è alla base di qualsiasi processo di pianificazione in quanto una comunità e un territorio possono essere tanto più *attraenti* quanto lo sono per i propri cittadini.

Il programma di interventi socio — sanitari previsto dall'Amministrazione si inserisce in un quadro di programmazione molto ampio che comprende un distretto sanitario composto da 23 comuni: dai paesi della costa nord occidentale, sino a quelli del centro Sardegna confinanti con la provincia di Nuoro. Nello specifico si tratta dei comuni di Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossioine, Giave, Ittiri, Mara,

Monteleone Rocca Doria, Olmedo, Padria, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba, Uri, Villanova Monteleone¹². Alghero è il comune capofila di questo distretto sanitario che conta un bacino di circa 78.000 abitanti.

Il programma degli interventi è stato realizzato dagli uffici comunali tramite un lavoro di progettazione partecipata che ha coinvolto una molteplicità di attori territoriali, sia istituzionali (i 23 Comuni del distretto, la A.U.S.L. n°1, la Provincia di Sassari), sia del privato sociale (organizzazioni sindacali, di volontariato, cooperative sociali, cittadini destinatari dei servizi). Al fine di evitare un sovraccarico di attività, vista anche la ristrettezza dei tempi a disposizione, il gruppo di lavoro del Piano Strategico, dopo aver svolto una relazione sul tema del *welfare* locale, ha convenuto sull'opportunità di rinunciare alla convocazione di un tavolo specifico sulle tematiche sociali, optando, invece, per l'adozione delle azioni sul *welfare* individuate nell'ambito della pianificazione del PLUS.

Il percorso di partecipazione intrapreso per l'elaborazione del PLUS si è realizzato tramite la costituzione di una conferenza di programmazione che ha garantito il coinvolgimento degli attori locali, ed al cui interno è stata elaborata la proposta di Piano. Inoltre la conferenza, il cui funzionamento era articolato in incontri plenari e conferenze di settore, continua ad accogliere le proposte ed i suggerimenti presentati dai cittadini, in modo da disporre di elementi di riscontro anche nella fase di attuazione del PLUS.

Sulla base di quanto identificato dalla programmazione regionale, le priorità d'azione per la promozione della salute e della qualità della vita interessano tre aree specifiche: l'area sociale, l'area socio sanitaria (settore comprendente la salute mentale, la disabilità, gli anziani, presenza di patologie croniche, ecc.) e l'area sanitaria. Le azioni contenute nel PLUS, individuate con la dicitura generale: **“Per una Migliore Qualità della Salute sul Territorio - Programma Integrato per Il Benessere della Famiglia e dei Cittadini”**, sono state elaborate, in particolare sulla base di tre tematismi affrontati all'interno di altrettanti tavoli tematici di discussione fra gli attori locali che, partendo dall'analisi delle criticità del territorio, sono pervenuti

alla definizione degli obiettivi e delle priorità d'azione per ciascun tematismo individuato. I tre grandi tematismi riguardano:

- invecchiamento della popolazione: anziani e servizi integrati;
- adolescenza: politiche integrate di prevenzione;
- famiglia e nuove povertà: politiche di affiancamento e di supporto

Accanto a questi tre tematismi, che possono essere ricondotti ad altrettanti obiettivi strategici, all'interno del PLUS sono riconoscibili altri due obiettivi che riguardano:

- il rafforzamento del coinvolgimento della comunità locale nella realizzazione del sistema integrato dei servizi;
- il rafforzamento della governance del sistema integrato dei servizi.

Le politiche di *welfare* per il distretto sanitario di Alghero, scelte nell'ambito del processo di programmazione del PLUS, in alcuni casi risultano essere strumentali, o comunque interconnesse, al conseguimento di determinati obiettivi definiti dal Piano Strategico. Proprio per evidenziare tale elementi di collegamento, all'interno di questo documento, ci si sofferma nella descrizione delle azioni del PLUS che più si avvicinano agli assi portanti individuati dalla pianificazione strategica.

obiettivo 5.a

Promuovere politiche integrate di affiancamento e di supporto alle famiglie per combattere le nuove povertà.

Linea strategica 5 – Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione

Le analisi condotte all'interno del processo di elaborazione del PLUS hanno evidenziato come la famiglia attraversa un grave momento di crisi causato prevalentemente dai seguenti fattori: ristrettezza economica, disoccupazione, carico familiare eccessivo dovuto alla presenza di disabili e persone anziane non autosufficienti, persistenti problemi coniugali e processi di separazione in corso, difficile dialogo generazionale con minori e adolescenti, presenza forte di fenomeni di dipendenza soprattutto alcolica che minano la stabilità familiare.

Per far fronte a tali criticità, il PLUS individua una serie di azioni e proposte di intervento che, seppur riferibili ad una prospettiva temporale di breve periodo, all'interno del presente documento vengono assunti a livello di azioni strategiche in grado di coinvolgere i soggetti attivi del territorio in una rete di sostegno e auto-aiuto alle famiglie e ai soggetti disagiati. L'obiettivo generale è di salvaguardare il benessere della famiglia, istituzione a cui viene attribuito un ruolo chiave per la coesione sociale, la crescita degli individui e, di conseguenza, del contesto sociale locale

Le azioni individuate:

- 5.a.1** Potenziamento degli interventi di prevenzione e promozione del benessere economico, sociale, ambientale e relazionale familiare.
- 5.a.2** Promozione e valorizzazione delle funzioni connesse alla genitorialità, favorendo i processi di solidarietà della famiglia, della rete parentale e sociale.
- 5.a.3** Promozione di azioni di sostegno, di inserimento, di affiancamento, di inclusione sociale nei confronti di nuclei familiari in condizioni di disagio, per le quali è necessario un sostegno per la concreta integrazione nei nuovi contesti sociali e culturali.

obiettivo 5.b

Attivare politiche integrate di prevenzione del disagio giovanile e di promozione dell'agio in età evolutiva

Linea strategica 5 — Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione

Dai tavoli tematici sull'Adolescenza e sulla Famiglia e dalle osservazioni degli operatori dei servizi sociale e sanitari si evidenzia una frammentaria e discontinua attività di prevenzione del disagio giovanile nelle sue diverse manifestazioni, che vanno dalla dispersione scolastica alla devianza, dalle dipendenze patologiche ai disturbi psichici, dai comportamenti violenti e autolesivi al bullismo. Le problematiche legate alle dipendenze patologiche, in particolare, investono trasversalmente una larga fascia della popolazione, determinando

— direttamente e indirettamente — grossi squilibri sul piano relazionale, economico e sociale. La problematica va affrontata soprattutto in termini di educazione alla salute con un approccio integrato che vede coinvolti tutti i soggetti interessati, dalle famiglie alle scuole ai servizi sanitari e sociali, con l'obiettivo primario di prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti.

Le azioni individuate:

- 5.b.1** Promozione di attività ludico-ricreative-sportive e culturali per adolescenti e giovani finalizzate alla promozione dell'agio e prevenzione del malessere.
- 5.b.2** Promozione della prevenzione dalle dipendenze patologiche e l'educazione alla salute attraverso interventi di sensibilizzazione e formazione.
- 5.b.3** Promozione di forme di collaborazione, di dialogo e coordinamento tra le azioni dei Servizi Sociali e Sanitari, delle Istituzioni scolastiche, delle Associazioni sportive, parrocchiali e delle famiglie.

obiettivo 5.c

Attivare politiche e servizi integrati a sostegno della popolazione anziana

Linea strategica 5 — Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione

L'obiettivo di attivare e promuovere interventi di sostegno sia alle persone anziane o affette da patologie invalidanti sia alle rispettive famiglie, è finalizzato a migliorarne la loro qualità della vita e a preservare il ruolo della persona anziana nella vita comunitaria e, conseguentemente, anche i valori di identità culturale di cui gli anziani sono portatori. Prevenire e contrastare il rischio di emarginazione e di isolamento sociale dell'anziano e tutelarne e rivalutarne il ruolo nella vita della comunità, coinvolgendolo anche in attività di volontariato, equivale a valorizzare il patrimonio di conoscenze che esso possiede, soprattutto in riferimento alle tradizioni e agli aspetti peculiari della cultura locale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il PLUS individua diversi interventi e proposte progettuali specifiche che possono essere ricondotte alle seguenti linee di azione:

Le azioni individuate:

- 5.c.1 Promozione di attività aggregative, culturali e di socializzazione finalizzate alla promozione dell'agio e prevenzione del malessere e dell'isolamento.
- 5.c.2 Migliorare la qualità della vita attraverso un'offerta integrata di servizi sociali, sanitari e riabilitativi, e di supporti flessibili, che possano contenere e ridurre i danni e gli scompensi conseguenti alla situazione di non autosufficienza.
- 5.c.3 Creare forme di affiancamento e servizi di sollievo per sostenere le attività delle famiglie impegnate nella cura di persone anziane.

obiettivo 5.d

Rafforzare la governance del sistema integrato dei servizi

Linea strategica 5 – Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione

Trasversale ai precedenti obiettivi della presente linea strategica è l'obiettivo di favorire il coordinamento e la messa in rete sistematica degli attori locali che potrà portare alla creazione di una sede stabile e di una struttura di governo del sistema integrato dei servizi, in particolare delle funzioni di programmazione, monitoraggio e di sviluppo ed integrazione progettuale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state individuate le seguenti linee di azione:

Le azioni individuate:

- 5.d.1 Rafforzare il ruolo di governo del sistema integrato degli interventi e dei servizi mediante la creazione e il consolidamento delle funzioni di programmazione degli interventi e dei servizi e di monitoraggio sui fenomeni (osservatorio)

del coordinamento tecnico-amministrativo e dell'Ufficio di Piano.

- 5.d.2 Promuovere il coordinamento e l'integrazione degli interventi e dei progetti rivolti alla popolazione anziana, ai giovani ed agli adolescenti ed alle famiglie posti in essere dai Servizi Sociali, Sanitari e riabilitativi, le associazioni del privato sociale, dalle scuole e dagli attori istituzionali in genere.

- 5.d.3 Potenziare l'attività di formazione e aggiornamento dei vari soggetti interessati all'attuazione del sistema integrato dei servizi.

obiettivo 5.e

Rafforzare il coinvolgimento della comunità locale nella realizzazione del sistema integrato dei servizi

Linea strategica 5 – Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione

L'obiettivo è quello di proseguire nella metodologia di lavoro intrapresa con il PLUS e con il Piano Strategico attraverso la istituzionalizzazione di strumenti e luoghi di partecipazione e di condivisione delle strategie di sviluppo.

Ciò potrà essere perseguito anche attraverso il miglioramento delle attività di comunicazione e promozione dei servizi ed il coinvolgimento degli attori locali ed in particolar modo del mondo del volontariato nella realizzazione degli interventi e di servizi sociali di tipo solidale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state individuate le seguenti linee di azione:

Le azioni individuate:

- 5.e.1 Istituzionalizzare dei tavoli permanenti di lavoro tematici e luoghi di partecipazione.
- 5.e.2 Rafforzare e migliorare le attività di informazione e di promozione, rivolti alla comunità locale, dei servizi offerti.
- 5.e.3 Favorire il mondo del volontariato e rafforzarne la qualificazione ed il coordinamento operativo..

4.4 I progetti ed i programmi del Piano

Il progetto o programma di intervento, rappresenta in sintesi il “prodotto” da comunicare e condividere per l’attuazione del piano e lo strumento per l’individuazione delle energie e risorse — sia umane che finanziarie — da coinvolgere, necessarie alla sua attuazione. Nel Piano Strategico di Alghero i progetti o i programmi di intervento individuano un insieme di azioni con un forte **significato simbolico** che contribuiscono a rendere visibile il processo di pianificazione strategica ancorandolo al territorio attraverso cambiamenti visibili o largamente desiderabili.

In generale, la loro collocazione all’interno del Piano non va considerata in termini statici ma dinamici, trasversali e non settoriali. Sebbene sia possibile ricondurre un progetto ad un particolare ambito strategico del Piano, è auspicabile che i processi di innovazione che esso è chiamato a determinare producano impatti sull’intero sistema socio-economico locale. L’insieme dei Programmi non esaurisce la progettualità del Piano ma ne definisce il tessuto connettivo, i capisaldi operativi attorno ai quali sarà possibile disegnare il profilo competitivo e i processi di sviluppo locale nel lungo periodo. In linea generale, i programmi di azione presentano i seguenti requisiti: respiro temporale di medio-lungo termine; coinvolgimento di più soggetti (possibilmente con l’integrazione pubblico-privato); inter-settorialità e multidisciplinarietà (non deve trattarsi di progetti di “ordinaria amministrazione”, di un singolo assessorato, di una singola associazione, etc.); coerenza ed integrazione con le linee strategiche individuate; significativi impatti previsti sulla competitività e sulla sostenibilità del sistema territoriale (intesa in senso economico, sociale, ambientale ed istituzionale); elevato grado di priorità ed “esemplarità” (progetti emblematici della vision di Alghero al 2020).

Di seguito si presentano le schede dei programmi individuati nel corso del processo di pianificazione strategica:

1. I luoghi della partecipazione
2. Alghero città curata
3. Muoversi ad Alghero

4. La città universitaria, della ricerca e dell’innovazione
5. Il sistema delle aree protette
6. Alghero Tourist Board
7. Nuove centralità urbane: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate, il parco
8. Alghero *hub* di intercomunicazione nel Mediterraneo
9. Alghero nel mondo: l’internazionalizzazione del sistema economico e della cultura algherese
10. Alghero nel mondo: l’internazionalizzazione della cultura algherese
11. Alghero sistema museale archeologico, architettonico, naturalistico integrato
12. Alghero città creativa
13. Qualità della salute e benessere delle famiglie
14. Sistema concertato della formazione e del lavoro

4.4.1 I LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE

Descrizione

Elemento centrale del percorso di implementazione del Piano Strategico, oltre all’identificazione di priorità e obiettivi di sviluppo per l’area algherese, sarà la messa in rete sistemica degli attori locali che potrà portare alla creazione di una sede stabile di concertazione e discussione tra gli attori. L’esigenza di una nuova *governance* del territorio è emersa con chiarezza e in modo trasversale su tutte le linee strategiche del Piano.

Obiettivi e azioni

Il programma comprende una serie di azioni finalizzate a costruire una rete territoriale di centri collegati alla “Casa della Città” (*Urban Centre*) in cui trovano spazio i “terminali” della Pubblica Amministrazione, le sedi dei gruppi di azione del Piano Strategico, delle associazioni e dei gruppi giovanili, del Centro per la formazione ed il lavoro, gli incontri e gli eventi sociali, le imprese “sociali”, le banche del tempo ecc.

- mappatura degli spazi disponibili e realizzazione dei progetti di recupero, ristrutturazione, organizzazione e gestione in ogni quartiere (Centro, Pietraia, Fertilia, borgate, ...);
- costituzione dell'Associazione "Alghero amabile" per la gestione del Piano Strategico;
- realizzazione all'interno de "lo Quarter" della "Casa della città" (*Urban Centre*);
- creazione di una Agenda delle associazioni del terzo Settore che coinvolga la già istituita Consulta;
- realizzazione di una "comunità virtuale" di cittadini e di ospiti nell'ambiente 3D della Piazza catalana;
- definizione di un regolamento per garantire il rapporto fra cittadini e la pubblica amministrazione.

Situazione attuale e lavori esistenti

La Casa della Città (*Urban Centre*) troverà spazio all'interno de lo Quarter, oggetto del "progetto di qualità" per il quale l'Amministrazione ha ottenuto il finanziamento e di cui è in avanzata fase la progettazione. La costituenda Associazione "Alghero amabile" per la gestione del Piano Strategico ha in corso di stesura lo statuto e il regolamento, mentre per le sedi periferiche l'Amministrazione ha già attivato — col progetto "Quartieri in movimento" — la costituzione di una sede nel quartiere "la Pietraia" (oggetto di richiesta di finanziamento con l'estensione dei "Contratti di Quartiere II"); sono inoltre disponibili — e solo da adattare alla bisogna — sedi nelle borgate di Fertilia e Santa Maria la Palma.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Le sedi verranno utilizzate anche per la localizzazione del centro per la formazione e il lavoro.

Condizioni di fattibilità

Il programma appare fattibile in termini fisici. Per quanto concerne la fattibilità istituzionale, si attende la deliberazione del Consiglio Comunale il merito alla costituzione e all'adesione all'Associazione "Alghero Amabile" per la gestione del

Piano Strategico. Indipendentemente da quest'ultima, la fattibilità socio-istituzionale del progetto dipenderà molto dagli orientamenti che le prossime Amministrazioni comunali assumeranno in merito.

Partnership desiderabili

Oltre alla costituenda Associazione "Alghero Amabile" per la gestione del Piano Strategico, il Centro per la formazione e il lavoro, l'esistente Consulta delle associazioni del "terzo settore" e le associazioni di quartiere.

4.4.2 ALGHERO CITTÀ CURATA

Descrizione

Una maggiore attenzione nella riqualificazione e nella tutela del territorio va di pari passo all'esigenza di vivere in una città accogliente, pulita e curata. Alghero può continuare a rappresentare per gli abitanti una *città in cui si vuole vivere* e per i turisti *una meta ambita e di qualità* solo se la cura del territorio diventa un'azione strategica su cui puntare e un elemento essenziale di rispetto e valorizzazione del territorio.

Obiettivi ed azioni

Il programma dovrà contenere una molteplicità di progetti ed iniziative finalizzate in generale alla cura dei luoghi. In primo luogo, si tratta di avviare delle azioni di riduzione dei comportamenti scorretti nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani ed in particolare per ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti (soprattutto gli ingombranti). Altro obiettivo di qualità territoriale da perseguire riguarda la manutenzione delle aree rurali e boschive, che presentano elementi di degrado che deturpano il territorio e ne limitano la fruizione da parte dei cittadini e dei turisti. Altre azioni potrebbero riguardare:

- definizione di un progetto coerente di "arredo" dei luoghi, che punti alla qualità e al buon gusto;
- realizzazione di un piano per la raccolta differenziata ed il conferimento dei rifiuti e per la pulizia urbana con la diretta partecipazione di operatori e cittadini;

- realizzazione di un “piano del colore”;
- creazione di cooperative e di organizzazioni di volontariato per la gestione del verde e degli spazi pubblici e la realizzazione di eventi;
- costruzione di una rete di aree verdi distribuite su tutto il territorio abitato;
- ridisegno e riorganizzazione delle “porte della città” (Piazza Sulis e Forte della Maddalena);
- ridisegno e riorganizzazione del fronte mare al Lido;
- limitazione del traffico automobilistico e del parcheggio nel centro e sulla passeggiata Busquets;
- realizzazione di un centro intermodale dei trasporti che integri ferrovia, autobus urbani ed extra-urbani, servizi di taxi e noleggio, *car sharing*, noleggio bici e moto.

Situazione attuale e lavori esistenti

Il programma vede i progetti specifici ancora da redigere

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Il programma è fortemente integrato con il programma 4.4.3 per quanto attiene alla mobilità.

Condizioni di fattibilità

Redazione del Piano Urbanistico Comunale

Revisione degli strumenti di settore

Partnership desiderabili

Per quanto attiene alla mobilità, le aziende erogatrici di servizi di trasporto collettivo. Per il programma in generale, le associazioni presenti nei quartieri.

4.4.3 MUOVERSI AD ALGHERO

Descrizione

Il progetto si pone l’obiettivo di garantire la mobilità a tutti, in particolare bambini, ragazzi e anziani e ospiti, sia all’interno della città sia nel territorio e nell’area vasta, in forme sostenibili, innovative ed efficaci.

Obiettivi ed azioni

- limitazione del traffico automobilistico e del parcheggio nel centro e sulla passeggiata di via Garibaldi attraverso il potenziamento e l’utilizzo dei parcheggi posti nelle aree esterne al centro storico;
- realizzazione di un centro intermodale dei trasporti (che integri ferrovia, autobus urbani ed extra-urbani, elisuperficie, servizi di taxi e noleggio, *car sharing*, noleggio bici e moto, ...);
- realizzazione della rete ciclabile urbana continua e che colleghi la Città di Alghero alle sue spiagge sino a Porto Conte, attraverso la Borgata di Fertilia;
- integrazione del trasporto pubblico locale con un sistema di mobilità territoriale basato su navette ad alta frequenza;
- costituzione di una “cabina di regia” del sistema dei trasporti;
- progetto di *car sharing* e di noleggio a breve termine;
- realizzazione di aree di parcheggio in *punti nodali* in aree extra-urbane;
- realizzazione del progetto “a scuola andiamo da soli”, del sistema dei “pedibus” e “schoolway”;
- delocalizzazione dalla zona del centro storico di alcuni servizi, da distribuire nell’intera area urbana a partire dal quartiere Petraia/Lido, a Fertilia e nelle borgate;
- definizione di un modello di trasporto pubblico attrattivo e disegnato sulla base delle esigenze di mobilità individuali, soprattutto di bambini, ragazzi, anziani ed ospiti;
- servizio integrato di logistica a servizio principalmente del centro storico;
- interventi di moderazione del traffico (*traffic calming*) in ambito urbano ed in aree sensibili;
- gerarchizzazione della rete stradale urbana e creazione di una viabilità urbana di scorrimento esterna al centro abitato;
- interventi per il miglioramento della sicurezza stradale urbana;

- promozione della mobilità sostenibile.

Situazione attuale e lavori esistenti

Il programma deve muoversi all'interno di un piano generale per la mobilità sul territorio comunale e, allo stesso tempo, affiancarsi ad esso.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Il programma è fortemente integrato (e contiene alcune azioni comuni) al programma 4.4.2.

Condizioni di fattibilità

Redazione del Piano Urbano del Traffico

Partnership desiderabili

Aziende erogatrici di servizi di trasporto collettivo, scuole ed associazioni genitoriali, associazioni di quartiere.

4.4.4 LA CITTÀ UNIVERSITARIA, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Descrizione

Il progetto vuole coordinare e sostenere la costruzione di un sistema di ricerca, educazione e formazione, basato sulle vocazioni locali, sull'attrattività, sull'accessibilità a livello europeo.

Obiettivi ed azioni

- supporto alla Porto Conte Ricerche per la definizione di un programma integrato di valorizzazione del sistema ricerca in temi di particolare rilevanza per il territorio (es. valorizzazione delle risorse agroindustriale e sua funzionalizzazione con il territorio; creazione di percorsi tematici per le scuole e il sistema turistico dei "sapori di Alghero"; sostegno alla nascita di nuovi laboratori in collaborazione con la Facoltà di Architettura (Progetto Sincretone, laboratorio di Nanobioteχνologie, ...);
- collegamento con le altre realtà di ricerca presenti nel territorio (AGRIS e Porto Conte Ricerche) per azioni di valoriz-

zazione nei settori tradizionali (produzioni agroindustriali) e tecnologicamente avanzate (sviluppo di *biomarkers* in campo veterinario, tracciabilità e valorizzazione di risorse molecolari animali, vegetali e microbiche);

- pianificazione e riorganizzazione degli spazi per la formazione universitaria, a partire dall'area dell'ex-ospedale in centro storico;
- politica per l'utilizzo del patrimonio edilizio non occupato ("seconde case") come casa dello studente "diffusa" e residenza per ricercatori;
- realizzazione del polo universitario agrario e veterinario;
- sostegno alla creazione di servizi per l'università e la ricerca;
- realizzazione di un "piano di lavoro" tra università, scuole e centri di formazione;
- coordinamento e gestione dei progetti di formazione (corsi FSE, corsi regionali, master, scuole di specializzazione, corsi di aggiornamento...) in relazione alle esigenze di sviluppo del territorio;
- iniziative di *e-learning*, anche in collaborazione con istituzioni internazionali;
- accordi con centri di ricerca ed universitari europei ed in particolare catalani.

Situazione attuale e lavori esistenti

Il centro di Porto Conte Ricerche è attivo e operante; l'Università ha sede in città, con una Facoltà e un corso di laurea. Per l'area dell'ex ospedale ed ex convento di Santa Chiara i lavori sono stati finanziati con i PIT; è stata aggiudicata la gara di appalto per i primi due lotti, ma non sono stati consegnati i lavori. Alcuni programmi di ricerca (intelligenza e visione artificiale, *e-learning*, scienza dei materiali, fluidodinamica e galleria del vento) sono già attivi.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Centro di formazione e lavoro (programma 4.4.14)

Condizioni di fattibilità

Piena attuazione del PIT per l'ex ospedale; finanziamento dei programmi di affiancamento e della progettazione integrata.

Partnership desiderabili

Centro di formazione e lavoro, centri di ricerca e universitari europei (e catalani in particolare), Regione Autonoma Sardegna, sistema delle imprese.

4.4.5 IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

Descrizione

Il territorio di Alghero dispone di un ricco patrimonio paesaggistico-ambientale, ad oggi poco valorizzato. Con l'istituzione del Parco Regionale di Porto Conte e della adiacente Area Marina Protetta di Capo Caccia-Isola Piana, si è intrapreso un percorso di salvaguardia e di valorizzazione, in termini di sviluppo compatibile e di fruibilità sostenibile, di queste risorse. Il programma di promozione dell'area Parco si inserisce a pieno in questo contesto, prefiggendosi un maggiore impiego di risorse per la concretizzazione di misure che consentano di diversificare l'offerta turistica, dando spazio ad un turismo ecologico, votato alla qualità ambientale ed alla promozione di attività economiche compatibili con la tutela delle bellezze naturali e legate alle produzioni artigianali locali.

Obiettivi ed azioni

Le azioni da intraprendere possono essere molteplici, quali: la creazione di percorsi lungo il Parco con sentieri adeguatamente segnalati per gli appassionati di trekking, la costituzione di un centro visita con una esposizione permanente che illustri l'ecosistema del territorio, l'organizzazione di itinerari tematici sia nel Parco, sia nell'Area Marina Protetta, la valorizzazione delle produzioni agricole locali e la certificazione delle stesse e altre iniziative di valorizzazione.

Situazione attuale e lavori esistenti

L'istituzione del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina Protetta ha rappresentato il primo passo verso l'adozione di misure atte alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse

ambientali. La presenza di questi due enti costituisce, infatti, un fattore di sensibilizzazione importante a cui, però, occorre affiancare dei progetti di sviluppo eco-compatibile del territorio. Attualmente, gli interventi avviati in questo senso sono stati intrapresi dall'Azienda Forestale Demaniale che, oltre a lavorare per la conservazione e la difesa del patrimonio forestale, ha realizzato degli itinerari naturalistici, aree di sosta per le visite guidate ed ha pubblicato del materiale divulgativo. Altre importanti iniziative, che mirano alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio ambientale, sono state realizzate dall'Area Marina Protetta: programmi di educazione ambientale realizzate nelle scuole, mappatura delle risorse ecologiche presenti nell'area, studi sul corallo e la presenza di corpi morti nei fondali marini. Si tratta di iniziative importanti da potenziare e pianificare in maniera condivisa, in modo che rendano più facilmente concretizzabile l'obiettivo progettuale di fare del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina Protetta un luogo di tutela del territorio ma anche di sviluppo sostenibile e di valorizzazione delle potenzialità economiche locali, anche in un'ottica di possibile estensione dell'area parco.

Il sistema del Parco di Porto Conte e dell'area Marina Protetta si inserisce nella rete ecologica più ampia del Nord Ovest della Sardegna, che comprende il Parco Nazionale dell'Asinara, una serie di aree SIC (Siti di interesse comunitario) e il Parco geominerario dell'Argentiera.

Il piano del Parco Nazionale dell'Asinara prevede la possibilità di coinvolgere i territori dei comuni che si affacciano sul Golfo (da Stintino a Castelsardo) in un sistema di protezione del "corridoio ambientale" che gli fa da cornice (area pre-parco), all'interno del quale potrebbe trovare collocazione il sistema delle aree protette di Alghero, che potrà trarre beneficio dalle sinergie con le politiche ambientali dei territori confinanti, con i quali è auspicabile lo sviluppo di strategie di valorizzazione comuni.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Il progetto fa parte della linea strategica 3, "Città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse", nella quale

si inserisce sia a livello di diversificazione dell'offerta turistica, sia in termini di salvaguardia dell'ambiente. Quest'ultimo elemento è trasversale alla linea strategica 1 "Città ambientale: promuovere la qualità urbana e territoriale", la quale intende mettere in connessione le risorse naturalistiche del territorio con lo sviluppo organico della città. Il progetto si coniuga bene anche con la linea strategica 2 "Città della conoscenza: promuovere la formazione e la ricerca sul campo". Infatti, la presenza del Parco e dell'Area Marina Protetta costituiscono un presupposto importante per l'avvio di attività di ricerca sullo studio degli habitat naturali, in particolare di quello marino.

Infine, il progetto può favorire anche lo sviluppo della linea strategica 4 "Città della produzione e degli scambi: promuovere le vocazioni locali e l'innovazione", tramite la valorizzazione delle produzioni tradizionali locali, sia artigianali, che agricole e zootecniche.

Partnership desiderabili

Per la realizzazione del progetto sarebbe auspicabile la formazione di una *partnership* pubblico – privata, che veda gli Enti gestori del Parco e dell'Area Marina protetta collaborare sia con altre istituzioni pubbliche, tra cui l'Azienda Forestale Demaniale, la Capitaneria di Porto e la Facoltà di Scienze, Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Sassari, sia con imprenditori privati quali: le cooperative operanti nel turismo, i pescatori e coloro che lavorano in agricoltura ed, in generale, a contatto con l'ambiente. L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare una rete tra attori diversi che favorisca la valorizzazione dell'area Parco con la costante collaborazione del Corso di laurea in Scienze dell'Ambiente e delle Produzioni Marine di Alghero, che potrebbe realizzare un progetto sperimentale di monitoraggio scientifico del territorio, finalizzato all'individuazione del *rating* ambientale dell'intera area.

In riferimento alle possibili sinergie attivabili all'interno di una rete ecologica provinciale, i possibili *partner* sono l'Ente Gestore del Parco Nazionale dell'Asinara e i comuni di Sassari, Porto Torres, Stintino, Sorso e Castelsardo.

4.4.6 ALGHERO TOURIST BOARD

Descrizione

L'obiettivo generale del progetto è dotare Alghero e il suo sistema turistico e territoriale di un organismo (cabina di regia) che sovrintenda la programmazione, il coordinamento e l'attuazione di una serie di azioni di *marketing* e promozione utili alla riqualificazione dell'offerta turistica integrata, nonché alla nuova strategia di posizionamento del prodotto turistico algherese. L'insieme degli attori che fanno capo al partenariato dovrà garantire l'attuazione delle diverse fasi operative in cui dovranno articolarsi gli obiettivi specifici, che possono essere sintetizzati nelle voci di seguito elencate:

- svolgere un'azione di raccordo e integrazione tra i vari soggetti, pubblici e privati, che hanno predisposto o stanno predisponendo azioni di valorizzazione del sistema turistico e/o progetti di animazione territoriale, orientando le singole azioni verso l'obiettivo comune del riposizionamento qualitativo dell'offerta turistica algherese;
- predisporre strumenti ed interventi di comunicazione volti a dare una specificità di immagine al sistema algherese, attraverso lo studio e la realizzazione di un marchio condiviso dai vari attori territoriali;
- integrare e porre in un unico sistema operativo le azioni di valorizzazione poste in essere dall'Amministrazione comunale, che hanno avuto e abbiano al centro il recupero del sistema culturale, architettonico e socio-economico dell'intero territorio comunale.
- orientare tutte le azioni nella direzione delle linee strategiche ed operative identificate dal Sistema Turistico Locale Sardegna Nord-Ovest.

Le aree tematiche di aggregazione riportate di seguito racchiudono in sintesi le singole voci/azioni che renderanno operativa la "cabina di regia" del sistema turistico integrato. La strategia di fondo che consentirà di procedere con l'attuazione delle varie azioni di *marketing* sarà collegata al Piano di *marketing* turistico della città di Alghero.

Obiettivi ed azioni

Le priorità che stanno alla base degli obiettivi operativi che il progetto pone possono essere così sintetizzate:

- realizzazione di un'agenzia di *destination management*, individuata come Alghero *Tourist Board*, nella quale si riconoscano le componenti pubbliche e private del territorio nel settore dello sviluppo locale legato al turismo;
- costruzione di un centro di trasferimento di competenze ed una relativa offerta formativa quale preconditione indispensabile per lo sviluppo del settore turistico nella direzione di una maggiore professionalità;
- riqualificazione del centro congressi di "Maria Pia" come centro polivalente per la realizzazione di grandi eventi di rilevanza nazionale ed internazionale, non solo nell'ambito congressuale ma anche artistico e culturale.

L'organismo, espressione del partenariato di progetto, avrà competenze di governo, gestione, indirizzo e promozione in chiave turistica del territorio e di coordinamento dell'integrazione interna ed esterna, con sede operativa all'interno del centro polivalente di Maria Pia.

In particolare, l'integrazione esterna si intende sia su base locale che nazionale e internazionale: le azioni di sviluppo turistico non possono prescindere dalle dinamiche del mercato mondiale, dal quale possono emergere forti interessi per l'inclusione di Alghero tra le mete turistiche rilevanti per i più importanti *tour operator*. A ciò si ricollega anche la capacità di creare le condizioni per attrarre investimenti di gruppi nazionali e di multinazionali.

Il piano di attività facenti capo al progetto Alghero *Tourist Board* ha una forte caratterizzazione pubblica immateriale, legata alla promozione e alla valorizzazione del territorio, articolata nei seguenti interventi specifici:

Azioni legate alla valorizzazione dell'immagine e dell'offerta turistica locale:

- piano di *marketing* e scelte di posizionamento strategico;
- creazione e valorizzazione del marchio;
- portale *web* e attività di *web marketing*;

- *destination card* per l'accesso privilegiato all'offerta territoriale;
- valorizzazione della struttura polivalente di Maria Pia come luogo fisico identificabile del *Tourist Board*.

Azioni legate all'upgrading qualitativo dei servizi e del capitale umano:

- implementazione di un sistema di formazione continua (e in ingresso) degli operatori;
- sviluppo della rete locale di *lat*;
- sviluppo dell'osservatorio turistico territoriale;
- studio e supporto di una rete integrata di mobilità terra-mare;
- call center e centro di customer care all'interno del centro polivalente di Maria Pia.

Azioni legate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuove strategie di immagine:

- gestione coordinata del Centro Congressi di Maria Pia e collegato *Convention Bureau*;
- creazione di una divisione *Film Commission*.

Azioni di sviluppo, promozione e integrazione dei nuovi prodotti turistici col Sistema Museale Integrato:

- piano e azioni di sviluppo del turismo naturalistico e sportivo legato ai parchi

Situazione attuale e lavori esistenti

Il progetto Alghero *Tourist Board* è stato inserito nel progetto integrato di sviluppo territoriale "Sistema Turistico Integrato della Sardegna Nord Occidentale", presentato dal partenariato provinciale per l'asse "Turismo Sostenibile e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali" nell'ambito della Progettazione Integrata regionale a valere sui fondi POR 2000-2006.

L'Alghero *Tourist Board* è stato identificato come uno degli elementi operativi delle "Linee di indirizzo di *marketing* turistico" dell'Assessorato al Turismo del Comune di Alghero ("Alghero

tra identità e posizionamento – un modello nuovo di sistema turistico integrato”, Gruppo di lavoro Facoltà di Economia di Sassari, F.Morandi, G.Dall’Ara).

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Per il carattere fortemente integrato del settore turismo in primo luogo e del programma in particolare, le azioni previste dall’Alghero Tourist Board si integrano con i programmi connessi alle linee strategiche 1, 2 e 3 (Alghero città “ambientale”, “della conoscenza”, “delle identità e delle culture”). In particolare, le azioni formative si integrano con le proposte del programma 4.4.13 (Centro per la formazione e il lavoro) e del programma 4.4.4 (la città universitaria, della ricerca e dell’innovazione), quelle legate alla mobilità col programma 4.4.3, quelle integrate alla promozione culturale al programma 4.4.10 e 4.4.11 (sistema museale integrato), le attività di fruizione ambientale al programma 4.4.5 (Parco di Porto Conte).

Condizioni di fattibilità

Il progetto gode di un elevato grado consenso pubblico-privato a livello locale, che ha portato alla presentazione congiunta del progetto come manifestazione di interesse al processo di progettazione integrata, e a livello sovracomunale grazie alla coerenza e allo stretto collegamento con il piano delle attività del STL Sardegna Nord Ovest.

Per la realizzazione delle azioni prioritarie (Piano di *Marketing, Destination Card, Marchio*), il soggetti del partenariato utilizzeranno principalmente risorse proprie, integrate dal cofinanziamento che eventualmente otterranno le azioni proposte nell’ambito della Progettazione Integrata. Alghero *Tourist Board* si doterà di un Accordo di Programma per l’approvazione del piano delle attività e la costituzione dell’organismo di gestione, che dovrà altresì, disciplinarne e coordinarne il ruolo nella realizzazione degli obiettivi operativi, quando direttamente coinvolti. Il meccanismo di funzionamento è ispirato al principio della valorizzazione del *know how* dei singoli attori, in una logica che premia le esperienze di tradizione e di eccellenza così da garantire le migliori precondizioni al buon andamento del progetto.

In particolare, le azioni immateriali di promozione, valorizzazione e indirizzo del “sistema turistico” andranno direttamente in capo all’organismo di gestione pubblico-privato; i diversi partner di progetto, in forma singola o associata promuoveranno lo sviluppo e l’integrazione dei servizi e di azioni pilota definite in sede progettuale.

La riqualificazione del Centro Congressi di Maria Pia, con creazione di un centro Polivalente, nonché sede operativa del Tourist Board, è subordinata alle strategie dell’amministrazione comunale sulla gestione dell’attuale struttura.

Partnership desiderabili

L’Amministrazione comunale di Alghero ha avviato da tempo un’azione di integrazione e di condivisione di intenti con i Consorzi degli operatori turistici e dei servizi connessi, le Associazioni di categoria e gli altri Enti interessati per dar corpo ad un progetto integrato, caratterizzato da un ampio partenariato locale pubblico/privato, che unisca le diverse componenti dell’offerta turistica al fine di valorizzare ed integrare le singole peculiarità.

4.4.7 NUOVE CENTRALITÀ URBANE: IL CENTRO STORICO, I QUARTIERI DI CONTORNO, LE BORGATE, IL PARCO

Descrizione

Ad un centro storico sovraccaricato da attività commerciali, di svago e di somministrazioni di cibi e bevande, fa da contraltare un sistema di borgate semi-rurali con un significativo stock edilizio sotto-utilizzato e una crescente domanda di servizi diffusi sul territorio, una periferia-dormitorio (a volte solo stagionale) e un’espansione residenziale che presenta, a volte, un insieme di opportunità localizzative tuttora non colte.

Per perseguire l’obiettivo della qualità urbana, per innalzare il livello di qualità della vita, per disegnare adeguatamente la forma della città e del suo sviluppo futuro, un’azione significativa è realizzata dalla rilocalizzazione di alcune funzioni urbane, sia pubbliche sia private, che redistribuiscano i flussi di beni, persone e informazioni e costituiscano un volano della riqualificazione edilizia, urbana e ambientale.

Obiettivi ed azioni

Una prima azione significativa è la riorganizzazione della rete commerciale, attraverso la leva fiscale locale ed un adeguato meccanismo di incentivi, per rilocalizzare e distribuire su tutto il territorio comunale, al di fuori del centro storico, alcune attività economiche pertinenti a tabelle merceologiche identificate. L'obiettivo da perseguire è il controllo dei flussi di beni e persone e la loro redistribuzione verso ambiti territoriali meno sensibili e più adatti ad accoglierli.

Una seconda, significativa azione consiste nel decentramento verso il territorio di alcune funzioni "rare" (Pubblica Amministrazione, istruzione e formazione, ricerca e innovazione, ecc.) per costituire nuovi fuochi di attenzione urbana e favorire l'insacco di processi di riqualificazione, rivitalizzazione e ripopolamento di ambiti oggi marginali.

Una terza azione si focalizza sulla localizzazione delle "porte" dei Parchi nelle borgate rurali che offrono potenzialità insediative in questo senso, con l'inserimento di alcune attività a servizio dei visitatori del Parco.

Altre "porte" della città dovranno localizzarsi lungo il suo perimetro esterno, costituendo degli attrattori di funzioni a supporto e servizio del territorio più esteso, di area vasta e, allo stesso tempo, favorendo la riqualificazione dei "bordi urbani" e la densificazione del tessuto edilizio ("massa critica" necessaria per attirare alcuni servizi pubblici e privati).

Situazione attuale e lavori esistenti

Allo stato è in corso di redazione il Piano Urbanistico Comunale, strumento di regolazione e di disegno dello sviluppo del territorio in senso fisico, in adeguamento al dettato del recente Piano Paesaggistico regionale.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Il programma si integra e completa rispetto al n. 4.4.2 (Alghero città curata) e la sua attuazione costituisce uno dei presupposti per la promozione del sistema integrato territoriale, sia sul piano culturale (programma 4.4.10 e 11) che su

quello turistico (programmi 4.4.6 e 4.4.9); per la sua azione di supporto al Parco, è strettamente interrelato al programma 4.4.5 e ha ricadute e correlazioni rispetto al programma 4.4.3 legato alla mobilità.

Condizioni di fattibilità

Redazione, adozione e approvazione del PUC, del Piano Commerciale e del Piano Urbano del Traffico

Accesso a provvidenze per la riqualificazione edilizia e urbana

Partnership desiderabili

Organizzazioni e associazioni tra operatori commerciali e artigiani, costruttori edili, proprietà immobiliare pubblica e privata, Comitati e associazionismo di quartiere, soggetti gestori dell'Ente Parco e dell'Area Marina Protetta, soggetti erogatori di servizi di trasporto collettivo, Pubblica Amministrazione, istituzioni formative e di ricerca.

4.4.8 ALGHERO HUB DI INTERCOMUNICAZIONE NEL MEDITERRANEO

Descrizione

La traiettoria di rapido sviluppo del traffico nel locale aeroporto, che da secondario scalo nazionale sta rivelandosi un'opportunità di apertura alle rotte transoceaniche, induce ad investire nel sistema territoriale locale in previsione di un ulteriore aumento dei flussi di visitatori, in particolare nei mesi cosiddetti "di spalla": durante questi ultimi, infatti, si riduce significativamente la quota di passeggeri in arrivo da rotte nazionali, a favore di una tipologia di visitatori di cultura medio-elevata e discreta capacità di spesa, interessati al "prodotto territorio" (cultura, gastronomia, tradizioni, ambiente, clima, sport) piuttosto che al prodotto turistico balneare. Analoga attenzione deve essere dedicata alla possibilità di concertare, con gli enti del territorio, politiche che favoriscono lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività del porto di Porto Torres, al fine di inserire lo scalo portuale all'interno del complesso sistema di comunicazione del terri-

torio con l'Italia, il resto d'Europa e del Mondo. All'interno di questo complesso sistema di comunicazione acquista maggior rilevanza anche la portualità turistica, non solo legata alla nautica da diporto, ma anche collegata ai circuiti crocieristici, che allo stato attuale costituiscono un segmento in rapida espansione, con garanzia di ritorni economici e di immagine per il territorio.

Nell'ambito dello sviluppo di Alghero come *hub* di intercomunicazione del Mediterraneo, assume particolare rilevanza la riqualificazione del water front cittadino, già oggetto di importanti interventi infrastrutturali, con specifico riferimento all'area EX SAICA, strategica per la connessione tra la città storica ed i "quartieri balneari" e sede ideale di strutture di grande qualità architettonica, funzionali alla creazione di servizi portuali, di promozione, commercio e aggregazione.

Obiettivi ed azioni

- migliorare l'accoglienza e l'*incoming* nella sede aeroportuale;
- potenziare la formazione e la competenza linguistica straniera del personale addetto agli scali (aeroporto e porti);
- ampliare l'offerta di trasporto collettivo da e per l'aeroporto e i porti commerciali di Porto Torres e di Olbia;
- favorire la formazione di una "cabina di regia" con i principali attori territoriali per definire azioni di valorizzazione e sviluppo del porto di Porto Torres e di elaborazione concertata del nuovo Piano regolatore del porto;
- stimolare politiche di incentivo (delle compagnie aeree internazionali e di trasporto in genere) alla programmazione di rotte in coincidenza con i voli (specie quelli *low cost*) in partenza e arrivo ad Alghero;
- redigere il Piano regolatore del porto di Alghero;
- ampliare la gamma di servizi portuali disponibili presso gli scali diportistici del territorio;
- creare una struttura per l'offerta di servizi portuali innovativi, di promozione, commercio e aggregazione nell'area EX SAICA;

- aderire alla Rete dei Porti della Sardegna;
- favorire politiche dei prezzi e delle tariffe portuali che incentivino alla "fidelizzazione" dell'utenza internazionale e alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Situazione attuale e lavori esistenti

La realizzazione del nuovo molo di sopraflutto dovrebbe consentire un ulteriore avvicinamento e l'ormeggio di imbarcazioni a più elevato pescaggio, generando una nuova domanda di servizi portuali a più alto valore aggiunto. Per l'aeroporto, sono stati previsti e progettati nuovi lavori di ampliamento relativi alla zona arrivi e alla sistemazione delle aree di sosta. Per l'area EX SAICA è stato realizzato un "concorso di idee" internazionale ed è stata prevista la destinazione degli spazi a servizio della portualità e della città.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Per l'elevata interdipendenza, il programma si integra all'Alghero *Tourist Board* (programma 4.4.6) e ai progetti relativi alla mobilità (programma 4.4.3) e al recupero dei litorali (programma 4.4.2). Per gli aspetti connessi alla più elevata internazionalizzazione, è implicita l'integrazione all'omonimo programma 4.4.9 e, per la formazione e le competenze, al programma 4.4.14 (Centro per la formazione e il lavoro).

Condizioni di fattibilità

Per quanto attiene agli interventi materiali, essi sono già finanziati e, almeno in parte, in corso d'opera. Quanto alle azioni immateriali, la loro fattibilità dipende principalmente dall'accoglimento e dal finanziamento del programma relativo all'Alghero *Tourist Board*.

Partnership desiderabili

Enti e soggetti gestori delle strutture aeroportuali e portuali, soggetti erogatori di servizi di trasporto collettivo, enti e soggetti di promozione turistica, consorzi fra operatori di settore locali, *tour operators*, gruppi e associazioni diportistiche. Adesione alle Rete dei Porti della Sardegna.

4.4.9 ALGHERO NEL MONDO: L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO ALGERESE

Descrizione

Obiettivo del progetto è dotare Alghero e il suo territorio di strumenti per l'internazionalizzazione del sistema turistico e della base produttiva locale.

Alghero sente la necessità di internazionalizzare il territorio per poter essere in grado di:

- stimolare processi di innovazione;
- promuovere la città e il territorio a livello internazionale;
- creare i presupposti per la competitività internazionale delle produzioni locali;
- attrarre investitori internazionali.

La strategia di internazionalizzazione prevede interventi materiali e immateriali, in grado di qualificare Alghero e renderla attrattiva sullo scenario globale. Il successo delle iniziative proposte è legato alla capacità del territorio di rispondere alle esigenze della produzione e degli scambi, anche attraverso investimenti mirati alla creazione di un luogo fisico per l'incontro degli operatori locali e internazionali.

La struttura dovrà essere realizzata nel centro cittadino, in un punto "simbolico" di incontro tra la città vecchia e la zona portuale, individuabile nell'area EX SAICA.

Obiettivi ed azioni

L'obiettivo di internazionalizzazione del sistema economico algherese è declinato in cinque azioni:

- sostenere le imprese che operano in settori tradizionali al fine di rafforzare le eccellenze specifiche ed il loro posizionamento competitivo e la penetrazione commerciale sui mercati esteri;
- agevolare la *partnership* tra imprese e strutture di ricerca locali con enti di ricerca e gruppi economici operanti a livello internazionale, specie se operanti in settori a forte contenuto tecnologico e di conoscenza, ed in particolare nei settori fortemente caratterizzati da produzioni mature;

- promuovere un marchio territoriale per veicolare tutte le iniziative promozionali e turistico-commerciali, anche attraverso un disciplinare e un logo rappresentativi dell'identità locale e della qualità delle produzioni;
- creare un luogo fisico e virtuale per l'incontro della domanda e dell'offerta dove realizzare stabilmente attività di scambio e promozione internazionale legate al turismo e alle produzioni (*world trade center*);
- attivare azioni ed iniziative che favoriscano la conoscenza, da parte delle piccole e medie imprese, dei programmi, delle attività, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione e alla creazione di un'agenzia locale per la promozione commerciale verso l'estero;
- razionalizzare la localizzazione delle attività produttive e la definizione di una visione strategica di sviluppo delle aree artigianali stesse.

Situazione attuale e lavori esistenti

Attualmente Alghero beneficia di un elevato livello di internazionalizzazione della domanda turistica. Tuttavia, allo stato attuale le realtà imprenditoriali dotate di un sufficiente grado di internazionalizzazione sono limitate a poche eccezioni nel settore della trasformazione agro-alimentare. Si riscontra, inoltre, una notevole carenza nella definizione di azioni congiunte e condivise di promozione internazionale dell'intero sistema Alghero. Le uniche strategie di internazionalizzazione sono state promosse in campo culturale e dall'Università di Sassari — con la Facoltà di Architettura e con il centro di Porto Conte Ricerche, mentre in campo produttivo prevalgono le azioni dei singoli.

Per l'area EX SAICA è stato realizzato un "concorso di idee" internazionale ed è stata prevista la destinazione degli spazi a servizio della portualità e della città

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Il progetto è strettamente collegato con la creazione dell'Alghero *Tourist Board* (programma 4.4.6), con le azioni previste dal pro-

gramma 4.4.8 (Alghero *hub* di intercomunicazione del mediterraneo) e con le azioni previste dal programma 4.4.4 (Città universitaria, della ricerca e dell'innovazione) e dal programma 4.4.11 (sistema museale integrato). Le attività artigianali dovrebbero essere localizzate in aree facilmente accessibili e compatibili con il tessuto urbano circostante, mentre la delocalizzazione di alcune produzioni artigianali del centro storico potrebbe contribuire ad elevare la qualità della vita urbana, modificando il carico di servizi e attività, secondo quanto previsto con l'azione 1.c.2.2 (Riqualificare e salvaguardare la città e il territorio).

Condizioni di fattibilità

Le azioni immateriali presenti nel progetto possono essere realizzate congiuntamente dagli attori pubblici e privati sull'esempio dell'Alghero Tourist Board. Riguardo agli investimenti materiali è necessario avviare un adeguato studio di *benchmarking* e di mercato.

Partnership desiderabili

L'Amministrazione comunale di Alghero ha avviato da tempo un'azione di integrazione e di condivisione di intenti con i Consorzi degli operatori turistici e dei servizi connessi, le Associazioni di categoria e gli altri Enti interessati per dar corpo ad un progetto integrato, caratterizzato da un ampio partenariato locale pubblico/privato, che unisca le diverse componenti dell'offerta turistica ed i settori produttivi locali al fine di valorizzare ed integrare le singole peculiarità e promuoverne l'internazionalizzazione.

4.4.10 ALGHERO NEL MONDO L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA CULTURA ALGHERESE

Descrizione

Il progetto risponde all'obiettivo di potenziare il ruolo della cultura come fattore di crescita economica e sociale del territorio. Ad Alghero opera un cospicuo numero di artisti di fama regionale, nazionale ed internazionale che animano la vita culturale cittadina attraverso la valorizzazione di elementi importanti della cultura locale. Il contesto culturalmente fecondo presente nel territorio Algherese può rappresentare

un elemento di attrazione per artisti ed operatori nazionali ed internazionali, richiamati dalle possibilità di sperimentazione e di contaminazione culturale oltre che dal fascino esercitato dai luoghi. Il progetto si propone, pertanto, di stimolare processi di innovazione e contaminazione in ambito artistico e culturale; promuovere la città e il territorio a livello internazionale; attrarre investitori e artisti di fama internazionale; ristrutturare e valorizzare il sistema dell'accoglienza e favorire politiche di *marketing* territoriale.

Obiettivi ed azioni

La valorizzazione e la promozione delle politiche culturali è uno degli elementi trainanti di sviluppo delle città europee. Investire in questo settore significa favorire lo sviluppo di un territorio in senso ampio, in quanto le attività economiche e culturali interessate possono essere moltissime. Infatti, all'organizzazione di eventi culturali, si accompagnano ad esempio politiche per lo sviluppo delle attività ricettive, della produzione e del commercio, della formazione di nuove figure professionali e più in generale di promozione del territorio (realizzazione di pacchetti turistici, ecc). Pertanto, l'azione di internazionalizzazione della cultura algherese, dovrà negli anni sviluppare politiche ed azioni che vadano in questa direzione. Il Piano Strategico, con le diverse azioni che ha individuato in questo ambito (valorizzazione del sistema museale e dei beni archeologici, valorizzazione del parco di Porto Canto ecc), intende proporre due progetti specifici che potrebbero lanciare e caratterizzare l'avvio di una nuova stagione delle politiche culturali algheresi.

Il progetto si prefigge di organizzare due importanti momenti di internazionalizzazione culturale: un **Festival artistico annuale** e una importante **Mostra di arte contemporanea**.

Il **Festival artistico annuale** potrebbe realizzarsi in autunno o primavera, nei cosiddetti periodi di "spalla", e potrebbe avere come scenario di attuazione le borgate del Comune di Alghero. Il Festival, che ha l'obiettivo di attrarre artisti di fama nazionale ed internazionale, si prefigge di intercettare, al di fuori della stagionalità classica, un numero congruo di turisti provenienti, soprattutto, dalle destinazioni dei voli low

cost, al fine di incrementare il numero di pernottamenti ed arricchire di contenuti inaspettati una predisposizione alla visita già esistente. Il Festival potrebbe, nel medio e lungo periodo, contribuire a potenziare la vocazione e la cultura artistica del territorio, stimolando le produzioni locali, sviluppandone il confronto con quelle di carattere nazionale ed internazionale e favorendo la nascita di reti tra associazioni culturali ed artisti in totale rispetto dell'autonomia culturale dei diversi soggetti coinvolgibili. Alghero, attualmente, non offre eventi artistici di rilevanza internazionale per il periodo autunnale e primaverile. Il Festival, di conseguenza, può contribuire a colmare un vuoto nell'offerta di manifestazioni ed eventi culturali in un periodo dell'anno che, invece, registra un incremento nelle presenze turistiche, soprattutto internazionali.

Il progetto propone, inoltre, la realizzazione di una **mostra internazionale di arte contemporanea** da organizzarsi nel periodo primaverile in collaborazione con istituzioni di rilevanza internazionale, come evento di apertura anticipata della stagione turistica, e come fattore di promozione dell'immagine di Alghero all'estero. Il progetto punta a divenire un appuntamento fisso per gli appassionati, promuovendo l'immagine di Alghero come città della cultura in grado di rispondere alle esigenze di un turismo diverso da quello prettamente balneare. Obiettivo indiretto del progetto è anche quello di valorizzare il patrimonio architettonico della Città, immaginando ad esempio come possibili localizzazioni dell'evento, spazi attualmente non utilizzati o che versano in stato di degrado (es. ex ospedale civico).

Situazione attuale e lavori esistenti

Ad Alghero sino ad ora non sono stati organizzati eventi di una tale portata. La presenza sul territorio di artisti e rappresentanti del mondo culturale di fama internazionale può rappresentare un elemento favorevole per la realizzabilità del progetto che, attualmente, è ancora in fase di ideazione.

Elementi di integrazione con altri progetti del Piano Strategico

I progetti fanno parte della linea strategica 3, "Città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse".

Il progetto ha delle ricadute all'interno di questa stessa linea strategica in termini di valorizzazione delle potenzialità degli artisti locali, dando loro la possibilità di confrontarsi con artisti di fama internazionale e di proporsi in una dimensione internazionale.

Entrambi i progetti hanno delle connessioni dirette con la linea strategica 1 "Città ambientale: promuovere la qualità urbana e territoriale", poiché mirano ad avere come scenari di rappresentazione i borghi periferici di Alghero, attribuendo loro valore e accrescendone la visibilità (nel caso del Festival Internazionale) e il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico, nel caso della Mostra internazionale di arte contemporanea.

Infine, i progetti si integrano con le azioni della linea strategica 4 "Città della produzione e degli scambi: promuovere le vocazioni locali e l'innovazione", in quanto forti elementi di promozione e valorizzazione delle produzioni tradizionali.

Condizioni di fattibilità

I due progetti sono da avviare e devono essere ancora valutati gli aspetti legati alla fattibilità economica.

Partnership desiderabili

La realizzazione dei due progetti richiede la disponibilità di finanziamenti provenienti, soprattutto, dai privati locali, nazionali ed internazionali propensi a creare una *partnership* con l'Amministrazione ed altre istituzioni pubbliche. Parallelamente andranno ricercate forme di sponsorizzazione dell'evento. L'obiettivo generale è quello di avviare, come nel recente caso del Festival del Cinema di Roma, un progetto che possa crescere nel tempo e che sia sostenuto prevalentemente da risorse private.

4.4.11 ALGHERO SISTEMA MUSEALE, ARCHEOLOGICO, NATURALISTICO INTEGRATO

Descrizione

La valorizzazione e promozione della cultura è oggi centrale nelle politiche di sviluppo dei territori europei. Nel sistema

locale territoriale di Alghero questa politica trova le sue radici nel lontano passato. La cultura e le attività culturali, soprattutto nei settori tradizionali, rappresentano per questo territorio una delle componenti chiave per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma anche un potente motore di sviluppo economico con forti ricadute occupazionali.

Pensare alla domanda e all'offerta culturale di un territorio più ampio di quello strettamente urbano, è il primo salto di scala per pensare e progettare in maniera strategica.

Essa vede nel suo "sistema culturale e museale" — composto dal patrimonio artistico, archeologico e naturalistico — una risorsa produttiva e strategica che:

- contribuisce a formare l'identità del luogo;
- stimola la crescita intellettuale, civile e sociale dei cittadini, oltre ad assicurare loro occasioni di "loisir";
- costituisce un notevole attrattore turistico;
- è un fattore importante nella produzione economica materiale ed immateriale;
- contribuisce a rafforzare la capacità competitiva della città.

Obiettivi ed azioni

Gli obiettivi relativi al programma riguardano lo sviluppo coordinato e sinergico di azioni sui seguenti ambiti di intervento:

- realizzazione di percorsi attrezzati sul territorio, percorribili a piedi e in bicicletta, dotati di appositi supporti informativi (tradizionali e informatici/telematici), ispirati a tematismi culturali e paesaggistici;
- dotazione delle strutture museali territoriali di moderni sistemi di fruizione multimediale e di risorse informatiche per una migliore gestione delle collezioni e un intrattenimento più ricco e soddisfacente dei visitatori. Raccordo dei singoli musei in una o più reti museali tematiche locali connesse con la rete museale regionale;
- servizi correlati all'accoglienza culturale, dislocati lungo i percorsi e in corrispondenza delle aree archeologiche e mu-

seali (servizi di guida, servizi di informazione, servizi di ticketing e di ristoro, merchandising culturale, ecc.);

- valorizzazione del sistema della gastronomia locale, attraverso lo sviluppo di percorsi, la gestione coordinata delle offerte di ristoro, la promozione di specialità e di occasioni gastronomiche, la diffusione di prodotti gastronomici anche attraverso gli strumenti del commercio elettronico, ecc.;
- servizi coordinati di tipo informativo, fruitivo e logistico all'interno di aree parco (naturalistiche, archeologiche, letterarie, ecc.);
- Centri Servizi Territoriali in grado di garantire servizi informativi, transazionali (e-commerce, ecc.), logistici e promozionali, anche basati sulla rappresentazione virtuale esplorabile per via telematica, di centri urbani e paesi che possano fornire servizi di guida in tempo reale ai visitatori, indirizzandoli in modo personalizzato verso le attrazioni del territorio secondo la loro posizione e i loro profili di interesse (definendo cioè delle tematizzazioni in modo dinamico attraverso la libera aggregazione delle risorse disponibili);
- la definizione di una serie di marchi di qualità e lo sviluppo del *marketing* territoriale per l'intera area, secondo la metodologia usata dal progetto Territorio Museo sviluppato dal Comune di Alghero;
- la valorizzazione delle produzioni artigiane attraverso la loro ricognizione e classificazione, la certificazione di originalità e qualità e la loro promozione coordinata;
- la rivitalizzazione e promozione delle arti di spettacolo, delle sagre e delle feste tradizionali;
- attività trasversali di formazione professionale rivolte ad elevare i livelli di *offering* nelle aree dell'accoglienza turistica, dei servizi culturali, dell'organizzazione, della qualità in senso lato e dell'impiego dei nuovi strumenti tecnologici.

Situazione attuale e lavori esistenti

All'interno del programma è compreso il progetto denominato "Sistema Museale Integrato" presentato dal Comune di Alghero

e dal partenariato territoriale nell'ambito della Progettazione Integrata regionale a valere sui fondi POR 2000-2006. In particolare il progetto prevede il completamento degli allestimenti museali dei siti nei quali sono stati già completati una serie di interventi infrastrutturali (Museo Civico; Museo del Corallo; Palazzo Serra; Villa Cuguttu; Torre Sulis; Torre S. Giacomo). L'intervento si propone anche di arricchire l'offerta del sistema con due nuove proposte che evidenziano peculiari aspetti della storia della città:

- museo dell'Aljama, nel quale si ripercorreranno le tracce della presenza ebraica in città;
- museo delle armi che completi il quadro delle informazioni sulla natura militare della città storica.

Lo sviluppo del Sistema comprenderà anche l'integrazione e il coordinamento delle attività delle realtà private che operano nell'ambito locale della valorizzazione dei beni culturali, le società Mosaico, Itinera e SILT, che gestiscono rispettivamente i seguenti siti:

- museo Diocesano d'Arte Sacra;
- centro d'accoglienza e interpretazione delle torri di Porta Terra e S. Giovanni;
- aree archeologiche di Palmavera e Anghelu Ruju;

e che saranno coinvolti nel progetto in qualità di *partner*.

Per la gestione di questo patrimonio, già da diversi anni è stato sperimentato un modello di gestione, basato sull'integrazione e messa a valore dei beni, che ha ottenuto nel 2005 il premio "Cultura di gestione" di Federculture.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Le azioni ed i progetti previsti dal programma si integrano con i programmi connessi alle linee strategiche 1, 2 e 3 (Alghero città "ambientale", "della conoscenza", "delle identità e delle culture"). In particolare, il progetto è strettamente correlato al programma di internazionalizzazione della cultura algherese nel mondo.

Condizioni di fattibilità

Il programma di interventi ed il particolare il progetto del sistema museale integrato gode di un elevato grado consenso pubblico-privato a livello locale, che ha portato alla presentazione congiunta del progetto come manifestazione di interesse al processo di progettazione integrata, e a livello sovracomunale grazie alla coerenza e allo stretto collegamento con il piano delle attività del STL Sardegna Nord Ovest.

Partnership desiderabili

Il progetto del Sistema Museale Integrato ha già ottenuto l'adesione, in qualità di partner dei seguenti soggetti:

Diocesi Alghero-Bosa, Coop. Itinera, Coop. SILT, Coop. Mosaico; AMP, Ferrovie della Sardegna, Confcommercio Alghero, Alghero 2000, Ist.Istruz.Superiore "G. Manno", Sisa Delta coop, Parco Porto Conte

4.4.12 ALGHERO CITTÀ CREATIVA

Descrizione

Il programma si propone la creazione di un distretto culturale evoluto che possa promuovere direttamente e indirettamente lo sviluppo economico di Alghero all'interno dell'area vasta di Sassari. In particolare, alla luce delle peculiarità culturali, ambientali e storiche del luogo, nonché della *partnership* di operatori pubblici e privati, il programma prevede l'attivazione di una serie di iniziative progettuali attraverso le quali promuovere la trasformazione degli elementi culturali e ambientali da semplici attrattori turistici ad assi portanti di una strategia più ambiziosa di sviluppo economico, basata sulla costruzione di un distretto culturale (della "creatività") capace non solo di attrarre "talenti" ma anche di promuovere spill-over per l'attività creativa e innovativa e per il miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Il progetto si propone di realizzare un'insieme di iniziative diversificate e complementari capaci di promuovere Alghero come "città della creatività", nucleo propulsore di iniziative e attività legate al settore delle industrie creative nell'ambito di un "distretto culturale evoluto". La realizzazione delle atti-

vità previste contribuirà a rafforzare la capacità di attrazione turistica, particolarmente nei confronti del turismo culturale, e più in generale la qualità della vita nell'area di riferimento, sviluppandone la capacità di attrarre talenti e di attirare investimenti. Inoltre, lo sviluppo di un modello distrettuale così concepito ha l'effetto di accrescere la capacità di innovazione del territorio e la formazione di risorse umane ad alta specializzazione, indirizzate soprattutto verso settori legati all'economia della conoscenza e alle industrie creative. Le stesse premesse fungeranno da stimolo alla realizzazione di nuove strutture e di nuove modalità di valorizzazione dell'offerta culturale.

I risultati attesi, più specificamente, possono essere così sintetizzati:

- incremento del numero di visitatori al di fuori dei picchi stagionali e acquisizione di nuovi segmenti turistici quali il turismo culturale e le presenze legate all'istruzione e all'alta formazione;
- nascita di nuove imprese e iniziative nel settore del design e progettazione di servizi;
- incremento della qualità della vita e del dinamismo economico del territorio.

Obiettivi ed azioni

L'obiettivo generale del progetto è la promozione di un modello di sviluppo economico locale fondato non tanto sullo sfruttamento intensivo del patrimonio culturale esistente e del passato (pur di grande importanza nell'ottica del progetto in quanto capace di generare non distorsioni del tessuto economico locale, ma identificazione storico-culturale della base sociale e flussi di attrattività del territorio multilivello), quanto su un'accentuata esposizione dei residenti alle attività culturali, tale da incoraggiare la crescita della domanda culturale locale e di conseguenza a favorire il sorgere nel territorio di una predisposizione all'innovazione, alle professioni creative e a quelle forme di produzione economica caratteristiche della cosiddetta "società della conoscenza". Gli obiettivi specifici individuati prevedono:

- la realizzazione nel territorio di un centro di produzione cine-televisivo e lo sviluppo di altre attività funzionali all'attrazione in loco di produzioni cinematografiche e televisive. Le azioni principali collegate riguardano la creazione di una banca dati interattiva sui servizi disponibili in loco, l'allestimento pacchetti operativi, le attività di formazione/promozione mediante **Summer School Cinematografica**;
- l'attivazione dello sportello "*Film Commission*" (in stretto legame e coordinamento con l'Alghero Tourist Board), la cui finalità è promuovere la produzione e l'ambientazione ad Alghero e nel suo territorio di film, programmi televisivi, spot pubblicitari e produzioni musicali da parte degli operatori nazionali e internazionali, in grado di superare i limiti di un territorio non completamente utilizzato nelle altre stagioni, promuovendo sinergie e attività tali da fungere da elemento trainante dello sviluppo di tutto il territorio, particolarmente sotto il profilo turistico culturale.
- la realizzazione di un **Centro Moda Arte Design** che dovrà funzionare con un programma di attività permanente capace di tenere viva la struttura, catalizzando l'attenzione dei residenti e dei turisti durante tutto l'anno. Lo spazio, che potrà far leva sulla reputazione internazionale di Antonio Marras (stilista algherese noto in tutto il mondo, designer delle collezioni Kenzo oltre che attivo col proprio marchio, il cui lavoro si situa al crocevia tra moda e arte contemporanea, sconfinando nei territori della performance e dell'installazione) sarà una vetrina aggiornata e dinamica per l'arte e le "industrie creative", un possibile centro di formazione sul **fashion design**, e allo stesso tempo un luogo di ritrovo per i cittadini, un punto di riferimento e un'attrazione per i turisti, tale da unire al richiamo della spiaggia quello della cultura. Un mix di *high and low*, di alta cultura e di intrattenimento;
- la realizzazione di una **Mediateca Nazionale per il Cinema sulla Città** da parte della Facoltà di Architettura si colloca in un più ampio progetto di restauro totale del comples-

so conventuale denominato "Santa Chiara", costituito da diversi corpi di fabbrica che avranno differenti destinazioni; ha come obiettivo la creazione nella città di Alghero di una rete di infrastrutture di servizio dedicata alla cultura, alla formazione, allo sviluppo locale.

Situazione attuale e lavori esistenti

La Camera di Commercio di Sassari ha coinvolto la Provincia di Sassari, l'Università e i comuni di Alghero, Sassari, Porto Torres e Sorso nel progetto che, a partire dal "Piano di sviluppo integrato del Nord Sardegna" e dal particolare rilievo che, nel processo concertativo, è stato dedicato alla *soft economy*, vede nella creazione di un "Distretto della Creatività" nel Nord Ovest della Sardegna il sistema per la produzione, l'utilizzo e la valorizzazione delle conoscenze.

In particolare, un articolato programma di attività progettuali è stato presentato come progetto Integrato di Sviluppo Territoriale della Provincia di Sassari a valere sul POR Sardegna 2000-2006.

Per la promozione del "Distretto della Creatività" sono state condotte vere e proprie azioni di *marketing* territoriale condotte dalle istituzioni facenti parte del partenariato verso operatori culturali locali, regionali e nazionali. In questo contesto sono stati attivati contatti con Antonio Marras (moda), Antonello Grimaldi (cine-fiction), Enzo Favata (musica) che hanno mostrato particolare interesse al Progetto dando suggerimenti e disponibilità per la ideazione e lo sviluppo della attività nei settori di competenza.

Per quanto riguarda le azioni programmate più specificamente nel territorio di Alghero e per le quali l'Amministrazione ha presentato un proprio contributo di progettazione nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale, queste hanno avuto ad oggetto:

- la Film Commission per la quale il Comune di Alghero sta attivando uno sportello;
- il Centro Moda Arte e Design: [...].
- la Mediateca Nazionale per il cinema a Santa Chiara: il progetto, ad elevato contenuto tecnologico, è stato redatto e

presentato dalla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Sassari.

I tre progetti sopra sintetizzati hanno avuto il Comune di Alghero nel ruolo di proponente, mentre la stessa Amministrazione comunale ha il ruolo di partner nei progetti "Distretto della creatività" e "Centro di produzione cine-televisivo".

Inoltre, da settembre 2007 prenderanno l'avvio i corsi di laurea in *Design* presso la Facoltà di Architettura che, oltre ad accrescere l'offerta formativa sul territorio, costituiranno un'importante opportunità di integrazione con il tessuto produttivo locale e un ulteriore stimolo alle attività del "Distretto della creatività".

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Una significativa integrazione avviene, per ovvii motivi con il sistema museale integrato (programma 4.4.10) e con la "città della conoscenza" (programma 4.4.4). La forte proiezione internazionale ritrova significative sinergie con il programma 4.4.9, istituendo nuove centralità che potrebbero interferire ed integrarsi col programma 4.4.7.

Condizioni di fattibilità

Molte delle condizioni di fattibilità derivano dall'accoglimento delle proposte, presentate all'interno dei tavoli partenariali di progettazione integrata, mentre la realizzazione della sede della Mediateca Nazionale per il Cinema sulla Città è già finanziata con i PIT e in attesa di consegna del cantiere all'impresa aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione dei primi due lotti delle opere di riqualificazione dell'ex ospedale ed ex convento di Santa Chiara.

Partnership desiderabili

Il partenariato è già stato ufficializzato con gli operatori privati e con la Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari. Ulteriori *partnership* potranno costituirsi all'interno del "Distretto della creatività" con operatori economici e culturali.

4.4.13 QUALITÀ DELLA SALUTE E BENESSERE DELLA FAMIGLIA E DEI CITTADINI

Descrizione

Le politiche e le azioni per migliorare la qualità della salute e il benessere delle famiglie e dei cittadini algheresi, sono contenute nel documento di programmazione denominato Piano Locale Unitario di Servizi alla persona (P.L.U.S.) che il Comune di Alghero ha recentemente approvato. Il Piano rappresenta lo strumento di programmazione strategico dell'integrazione dei servizi socio-sanitaria ed in particolare individua i bisogni, le risorse, le potenzialità di sviluppo del territorio; i programmi di sviluppo sociale delle comunità; le risposte ai bisogni sanitari, sociali e sociosanitari della popolazione del territorio; i livelli essenziali di assistenza, previsti dalla Legge 328/2000 e dal D.P.C.M. 26/11/2001, ed eventuali livelli aggiuntivi stabiliti su base regionale.

Obiettivi ed azioni

Le azioni previste dal programma, che interessano direttamente il comune di Alghero riguardano le seguenti aree di intervento:

- politiche integrate di prevenzione e di supporto ai minori e alle famiglie;
- servizio di aiuto personale;
- valorizzazione delle risorse esistenti;
- interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche;
- intervento di prevenzione rivolto al personale docente e non docente della scuola dell'infanzia;
- interventi di prevenzione del disagio e promozione dell'agio per anziani e disabili, a sua volta suddiviso in:
 - interventi a sostegno della domiciliarità e di sollievo alla famiglia;
 - spazi di integrazione e animazione territoriale;
 - servizio di sollievo per disabili adulti: "dopo di noi".

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Il progetto fa parte della linea strategica 5 - Alghero Città della solidarietà e dell'integrazione - e le azioni in esso contenute hanno delle ricadute positive sull'attuazione di tutte le linee strategiche individuate dal Piano, in quanto mirano a migliorare la qualità del vivere e la coesione sociale come prerequisito indispensabile per lo sviluppo del territorio.

Condizioni di fattibilità

Gli interventi previsti dal programma sono stati valutati sotto l'aspetto della fattibilità gestionale ed economica. Il programma si sviluppa nell'arco del triennio 2007/2009.

Partnership desiderabili

Il PLUS è stato realizzato tramite un lavoro di progettazione partecipata che ha coinvolto una molteplicità di attori territoriali, sia istituzionali (i 23 Comuni del distretto, la A.U.S.L. n°1, la provincia di Sassari), sia del privato sociale (organizzazioni sindacali, di volontariato, cooperative sociali, cittadini destinatari dei servizi). Anche la fase di attuazione delle misure previste sarà condotta con la partecipazione attiva dei soggetti che hanno definito il programma.

4.4.14 SISTEMA CONCERTATO DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

Descrizione

Il progetto deve integrare le diverse "agenzie" impegnate ai diversi livelli nell'educazione, nell'istruzione, nei servizi sociali, nell'inserimento lavorativo, nella formazione, nel sostegno all'impresa; gli ordini professionali, le imprese, le associazioni di volontariato. L'integrazione avviene all'interno di un unico Centro per la formazione e il lavoro, che può avere sportelli sul territorio, in corrispondenza coi "luoghi della partecipazione" di cui al programma 5.4.1.1

Obiettivi ed azioni

Le attività che il Centro per la Formazione e il Lavoro deve sviluppare sono:

- rapporti sulla dispersione scolastica; sul livello di competenze ai vari gradi (scuola dell'obbligo, superiore, professionale, universitaria); sul mercato del lavoro nell'area;
- osservatorio sul turismo;
- bilancio di competenze e valutazione della qualità e del valore;
- "piano del lavoro" con università, scuole e centri di formazione;
- ufficio per l'occupazione articolato per livelli ed aree;
- coordinamento e gestione dei progetti di formazione (corsi FSE, corsi regionali, master, scuole di specializzazione, corsi di aggiornamento...) in relazione alle esigenze di sviluppo del territorio;
- iniziative di *e-learning*, anche in collaborazione con istituzioni internazionali;
- organizzazione di "giorni della carriera" (*career day*);
- progetti di formazione *ad hoc* per le categorie deboli e progetti di economia "alternativa" o "creativa" (banche del tempo, progetti di auto-costruzione, manutenzione urbana, autogestione di alcuni servizi alla persona: bambini ed anziani, magazzini della memoria);
- centro di formazione linguistica;
- master la città dei diritti.

Situazione attuale e lavori esistenti

Con la riforma del collocamento all'impiego e con il ridisegno della formazione professionale (in corso da parte della Regione Autonoma Sardegna) un Centro territoriale per la formazione e il lavoro incontra un certo consenso. Essendo

la proposta emersa all'interno dell'attività di pianificazione strategica quando la scadenza (19 giugno 2006) per la presentazione delle schede-proposte per la progettazione integrata era già trascorsa, non è stato possibile costruire un partenariato di progetto, che pure non sarebbe stato difficile avviare.

Elementi di integrazione con altri programmi del Piano Strategico

Per la localizzazione presso i "luoghi della partecipazione", il programma è fortemente integrato alle azioni all'interno del n. 4.4.1; per i contenuti formativi, il programma integra e fa parte delle azioni contenute all'interno del n. 4.4.4 ("città della conoscenza") e, per le interazioni con gli ambiti turistico e culturale, si integra fortemente con i programmi 4.4.6 (Alghero *Tourist Board*) e 4.4.10 (sistema museale integrato); in funzione degli esiti che questo darà, è prevista una significativa integrazione anche con il "Distretto della creatività" (4.4.12). Infine, un positivo esito di questo programma avrebbe positive ricadute sulla "mappa dei bisogni" relativa al programma 4.4.13 (qualità della salute e benessere delle famiglie).

Condizioni di fattibilità

Essendo, come già detto, la proposta scaturita a termini già scaduti per la presentazione all'interno della progettazione integrata, non è stato avviato il progetto. Pertanto, tali condizioni dipendono dalle opportunità di accesso a provvidenze destinate alle politiche di coesione e per la formazione e l'occupazione.

Partnership desiderabili

Organizzazioni imprenditoriali, sindacati, istituzioni scolastiche, formative e di ricerca, Pubblica Amministrazione.

visione

ALGHERO: LA CITTÀ AMABILE

LINEE STRATEGICHE

ALGHERO CITTÀ AMBIENTALE:
PROMUOVERE
LA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

ALGHERO CITTÀ DELLA CONOSCENZA:
PROMUOVERE LA FORMAZIONE
E LA RICERCA SUL CAMPO

OBIETTIVI

1.4
Progettare l'integrazione territoriale tra Alghero e il suo territorio, tra Alghero e l'area vasta, tra Alghero e i panorami internazionali

1. B
Migliorare l'accessibilità al territorio e pianificarne la mobilità

1. C
Riqualificare e salvaguardare la città e il territorio

2. A
costruire un ambiente di eccellenza della formazione e della ricerca;

2. B
Sviluppare un circuito fecondo fra ricerca, imprese, università, centri di formazione e istituzioni

2. C
Promuovere una formazione di eccellenza orientata a buone pratiche, favorire la ricerca "sul campo" e l'integrazione fra formazione e lavoro

PROGRAMMI

1	I luoghi della partecipazione	✓				✓	
2	Una città curata	✓		✓	✓		✓
3	Muoversi ad Alghero		✓	✓			
4	La città universitaria, della ricerca e dell'innovazione				✓	✓	✓
5	Il Parco di Porto Conte	✓		✓			
6	Alghero Tourist Board	✓					
7	Nuove centralità urbane: il centro storico, i quartieri di contorno, le borgate, il parco	✓	✓	✓			
8	Alghero hub di intercomunicazione nel Mediterraneo	✓	✓				✓
9	Alghero nel mondo: l'internazionalizzazione del sistema economico algherese	✓				✓	✓
10	Alghero nel mondo: l'internazionalizzazione della cultura algherese	✓		✓	✓	✓	
11	Alghero Sistema Museale archeologico, architettonico, naturalistico Integrato	✓					
12	Alghero città creativa			✓	✓	✓	✓
13	Qualità della salute e benessere delle famiglie	✓					
14	Sistema concertato della formazione e del lavoro				✓	✓	✓

¹ Per i riferimenti relativi alle analisi da cui sono state desunte le linee strategiche (in particolare le analisi del campione di interviste ai testimoni qualificati – individuati nell’area istituzionale, sociale, culturale, economica – e le analisi territoriali condotte su alcuni settori, come: dinamiche della popolazione; occupazione; mercato immobiliare; istruzione e scolarizzazione; produttività e specializzazione; turismo; ecc.) si rimanda alla consultazione del 3° Report con i relativi allegati. I riferimenti presenti sono desunti dalle trascrizioni degli incontri pubblici con gli attori sociali, culturali, economici del territorio, relativi alle giornate: 6 ottobre 2006 (Sala consiliare, Alghero) e 17-18 ottobre 2006 (Sala Manno, Fondazione Siotto, Alghero).

² Si fa qui riferimento, per esempio, al programma di ricerca-azione “Quartieri in movimento”, promosso dall’Amministrazione Comunale, che ha visto la collaborazione di numerose piccole imprese e, in differenti momenti e con differenti fini, della Facoltà di Architettura.

³ “Se doni un pesce ad un uomo, egli si ciberà per un giorno; se gli insegni a pescare, si ciberà per il resto della sua vita”.

⁴ Dall’intervento di G. Delrio (Comitato zonale Nurra) al tavolo tematico del 17 ottobre 2006.

⁵ M. M. Alaix e S. Masia, *Terra Incognita. La gestione creativa del patrimonio culturale*, Alghero, 2002, Edizioni del Sole, pag. 16.

⁶ Le associazioni sono: *Obra Cultural dell’Alguer*, *L’Omnium Cultural de l’Alguer* e l’associazione culturale Panta Rei. Per ulteriori approfondimenti su questo argomento si rimanda alla consultazione del documento: “*La cultura come motore dello sviluppo locale: dal Territorio Museo al Distretto Culturale*”, Art Analisi e Ricerche Territoriali Srl, Aprile 2006, pp 50 – 62.

⁷ *Escala de Algheres Pasqual Scanu*. Ibidem, pag 54.

⁸ Ibidem, pp 77 – 84.

⁹ Ibidem, pag. 13

¹⁰ Testo tratto da: *Dal territorio museo al sistema museale integrato: il patrimonio culturale nelle strategie di pianificazione del territorio di Alghero*, documento di lavoro a cura di S. Masia – Dirigente del Comune di Alghero.

¹¹ Ibidem

¹² Tutte le informazioni da qui riportate, inerenti il PLUS, sono tratte dal *Documento Piano Unitario dei Servizi alla Persona del Distretto di Alghero*, redatto a conclusione del percorso programmatico.



PARTE QUINTA
La fattibilità
del Piano Strategico

Il carattere dinamico e flessibile di un processo di pianificazione strategica non consente di verificare *ex ante* tutti i nodi attuativi e procedurali, che il soggetto attuatore del piano si troverà ad affrontare nel passaggio dalla fase di programmazione alle fasi di implementazione e realizzazione. Tuttavia, la volontà di identificare precise condizioni di efficacia del Piano entro l'ultimazione del processo — e, dunque, di recepire le indicazioni fornite in proposito dalla Regione Sardegna attraverso le Linee Guida — impone uno sforzo programmatico anche su questo tema, nel pieno riconoscimento che la **dimensione attuativa del Piano** non è meno cruciale di quella programmatica.

Il passaggio dalla fase di programmazione alla fase di implementazione porta ad affrontare una serie di domande: in che misura il Piano Strategico riuscirà a presidiare e a condurre all'attuazione di quanto previsto? Come garantire dal suo inizio che il processo abbia in sé le condizioni per l'attuazione delle strategie e dei progetti/programmi? Come fare per rimuovere quegli ostacoli, anche di tipo relazionale tra i diversi soggetti coinvolti (condivisione di obiettivi, coordinamento delle azioni, gestione comune di risorse) che sono spesso alla base di tanti fallimenti o impegni disattesi?

Si ritiene che la fase di implementazione del Piano Strategico, che la città di Alghero da oggi è chiamata a svolgere, sia legata a tre fattori di realizzabilità, strettamente correlati ed interdipendenti tra loro, che costituiscono il quadro generale di fattibilità del Piano Strategico. Essi fanno riferimento ai seguenti aspetti:

1. gli aspetti organizzativo-gestionali e di creazione delle reti di cooperazione strategica fra gli attori;
2. gli aspetti legati alle relazioni inter-istituzionali e all'integrazione con gli altri strumenti governo del territorio;
3. gli aspetti legati alla dimensione finanziaria del piano.

I tre aspetti, in maniera congiunta, consentono di tracciare un profilo di realizzabilità del Piano Strategico di Alghero e permettono di individuare altrettanti direttrici d'azione su cui l'Amministrazione Comunale e gli attori del territorio dovranno confrontarsi e contribuire per garantire l'attuazione ed il successo del Piano Strategico.

5.1 Gli aspetti organizzativo-gestionali e di creazione delle reti di cooperazione strategica fra gli attori

Questo aspetto fa riferimento alla capacità di garantire che il processo di pianificazione possa trovare le condizioni strutturali, procedurali ed organizzative per il suo proseguimento e mantenimento. Occorre innanzitutto definire **quali assetti, quali strutture, processi, culture e competenze organizzative** siano necessari all'interno degli Enti Locali (ma anche presso tutti gli altri soggetti coinvolti) per gestire tale processo di pianificazione, che è anche processo di innovazione e cambiamento organizzativo.

Le fasi del processo di costruzione del Piano, che ne hanno evidenziato il carattere di *work in progress*, hanno già consentito il conseguimento di risultati intermedi di indubbio valore propri dei processi di pianificazione strategica, quali: la promozione di forme di partecipazione, coordinamento, costruzione di visioni del futuro della città, elaborazione di azioni e progetti strategici in maniera condivisa fra gli attori locali pubblici e privati presenti nell'area algherese.

Tuttavia, il processo di pianificazione strategica, proprio in quanto **processo**, non può concludersi con la stesura di un documento che indichi linee, obiettivi, azioni e progetti strategici. Il coinvolgimento del corpo sociale della città deve procedere per pratiche inclusive via via più estese, che si rivolgano — in particolar modo — alle fasce d'età che eserciteranno i propri diritti di cittadinanza nell'orizzonte temporale di proiezione del piano (il 2020) e ai soggetti sociali apparentemente "senza voce", che non hanno ancora espresso le proprie istanze in sedi appropriate.

È necessario, dunque, consolidare ed estendere i risultati del processo di Piano. La fase attuativa di implementazione del Piano costituisce l'occasione per l'Amministrazione Comunale, promotrice e facilitatrice del processo, per rafforzare una modalità di approccio ai temi dello sviluppo e dar vita ad una mobilitazione di tutti gli attori sociali, economici e culturali del "sistema-città".

Si tratta di consolidare un approccio ai problemi di sviluppo di carattere socio-economico, territoriale e ambientale che già sono propri della Città di Alghero che, almeno negli ultimi anni, ha riferito il proprio operato ad un progetto di sviluppo sostenibile di medio e lungo periodo, ha promosso e monitorato interventi di notevole portata strategica capaci di innescare processi dai quali sono conseguiti effetti indotti positivi, ha raccolto e allocato in modo mirato le risorse disponibili, ha operato per un coinvolgimento degli operatori privati nella realizzazione degli interventi, ha favorito una pubblicizzazione dei risultati.

Nonostante i risultati raggiunti, è necessario continuare a lavorare in questa direzione e far emergere i vantaggi e le opportunità che possono derivare da una stretta e continua collaborazione tra le Amministrazioni pubbliche e le componenti socio-economiche del sistema locale conducendo, con continuità, a questa finalità le diverse azioni che si promuovono per il conseguimento degli obiettivi del piano.

In altre parole, è necessario avviare un processo finalizzato alla costruzione di una rete stabile di soggetti (pubblici e privati) che sia in grado di implementare le azioni previste dal piano, verificarne in modo continuo la loro efficacia e proporre eventuali correttivi ed integrazioni. Il Piano Strategico, come altre esperienze nazionali e internazionali mostrano, riesce a diventare un utile strumento di azione territoriale, non solo se prevede strategie di sviluppo adeguate e coerenti, ma anche, e soprattutto, se riesce a fornire gli stimoli necessari agli attori locali per lavorare assieme nella traduzione delle linee di sviluppo generalmente indicate dal Piano in progetti concreti che hanno ricadute forti sul territorio. Pertanto, il Piano Strategico potrà essere più efficace se riuscirà ad incidere sulla maggior volontà di cooperazione tra gli attori del sistema locale; sulla significatività e sulla frequenza delle relazioni tra attori; sulla maggiore facilità di realizzazione di progetti complessi che richiedono la cooperazione tra più attori forti.

L'Amministrazione comunale, per raggiungere questo obiettivo, ha previsto di sviluppare due azioni specifiche: la prima riguarda la costituzione di una Associazione di Piano "Alghero Amabile"; la seconda riguarda la realizzazione di un Urban Centre: "la

Casa della Città". Le due azioni sono strettamente correlate in quanto, con la realizzazione dell'Associazione di Piano, si cerca di rispondere ad una domanda di coordinamento, confronto e dibattito tra i protagonisti dello sviluppo urbano e territoriale, mentre l'Urban Centre risponde alla esigenza di informazione, comunicazione e dibattito pubblico sulle strategie di sviluppo urbano e territoriale — comprese quelle non contenute nel Piano Strategico.

5.1.1 "ALGHERO AMABILE": L'ASSOCIAZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Elemento centrale del percorso di implementazione del Piano sarà, dunque, la messa in rete sistematica degli attori locali, attraverso la costruzione di una sede stabile di cooperazione e di indirizzo. Alla luce delle esperienze già avviate da altre città italiane, il Piano individua come strumento utile la costituzione di una associazione formata dall'Amministrazione comunale, dagli enti, dalle aziende e dai consorzi pubblici, dalle categorie di rappresentanza degli interessi economici, sociali, culturali ed ambientali del territorio.

Obiettivo prioritario dell'Associazione è quello di costituire una sede in cui gli enti e i soggetti coinvolti si abituino alla ricerca di soluzioni concordate, in un confronto su un piano di parità, con uno scambio spontaneo e tempestivo delle informazioni rilevanti in loro possesso, al fine di concordare azioni e progetti territoriali che rispondano alle linee strategiche individuate dal Piano.

In sintesi, l'Associazione avrà il compito di:

- promuovere l'attuazione del Piano Strategico;
- svolgere una costante opera di coordinamento, stimolo, monitoraggio, valutazione e revisione dello stesso;
- stimolare la costante partecipazione dei sottoscrittori del Piano e di far confluire al proprio interno le osservazioni sulle azioni in corso e le eventuali proposte di rettifica del Piano stesso.
- assicurare l'informazione dei cittadini sui contenuti del Piano Strategico e sulle sue modalità di sviluppo.

Attraverso la costruzione dell'Associazione si cerca di costruire "un patto" tra gli attori rilevanti del territorio per l'attuazione, il monitoraggio e l'integrazione delle indicazioni di Piano. Quest'ultimo sarà sottoscritto dall'Amministrazione pubblica e da tutti i soggetti pubblici e privati che si riconosceranno nei principi e nelle linee strategiche in esso contenute.

La sottoscrizione comporterà l'adesione a una Associazione, a capitale misto, che svolgerà costante opera di coordinamento, stimolo, facilitazione, monitoraggio e revisione del Piano Strategico. L'assemblea dell'Associazione, presieduta dal Sindaco di Alghero, sarà composta da tutti i sottoscrittori e eleggerà gli organi necessari al suo funzionamento. L'Associazione sarà dotata di una struttura operativa molto agile, con un direttore e uno staff ristretto.

5.1.2 LA "CASA DELLA CITTÀ": L'URBAN CENTRE

La fase di attuazione del piano è rafforzata anche da un'altro progetto strategico che la Città ha promosso e per la progettazione del quale ha già ottenuto un finanziamento: l'*Urban Centre*. Quest'ultimo è inteso come struttura interna all'Amministrazione comunale, che sarà proposta alla città come luogo di partecipazione e di informazione sulle politiche di trasformazione urbana — rispondendo all'esigenza di favorire ambiti di cooperazione tra i soggetti locali — e per affrontare la complessità dei problemi collettivi. L'*Urban Centre* avrà il compito di incentivare la discussione tra soggetti locali (le istituzioni, le associazioni, il mondo imprenditoriale) per costruire insieme proposte per il futuro della città, per facilitare lo scambio e l'utilizzo delle risorse conoscitive detenute dai diversi attori locali nonché per produrre la formazione di atteggiamenti propositivi.

L'*Urban Centre* potrebbe concentrare al suo interno tutte le funzioni e le azioni necessarie a divenire simbolo della qualità sociale ed urbana della città. Esso potrebbe diventare la sede di una serie di importanti attività quali

- luogo della memoria e delle trasformazioni del territorio;
- luogo di "ascolto" del territorio, delle esigenze e dei bisogni della comunità;

- luogo di discussione, approfondimento ed eventualmente di progettazione delle politiche urbane;
- luogo di informazione e comunicazione delle strategie di sviluppo della città;
- sede di animazione culturale e di confronto/dibattito tra gli attori locali.

Secondo questo primo aspetto di fattibilità e realizzabilità, il Piano Strategico sarà di successo se, nel corso e al termine del processo di implementazione, avrà inciso sulla maggior volontà di cooperazione tra gli attori del sistema locale, sulla significatività e sulla frequenza delle relazioni tra attori, sulla maggiore facilità di realizzazione di progetti complessi che richiedono la cooperazione tra più attori forti.

Secondo questo aspetto, infatti, gli effetti della pianificazione strategica possono essere misurati riferendoli alla dotazione locale di quello che oramai tra gli addetti ai lavori è definito come capitale relazionale del sistema locale; alla capacità di modificare, in positivo, nel breve e nel medio termine, atteggiamenti e comportamenti degli attori del sistema locale in rapporto ad un progetto di sviluppo complessivo del sistema stesso.

5.2 Gli aspetti legati alle relazioni inter-istituzionali e all'integrazione con gli altri strumenti governo del territorio

La questione riguarda l'integrazione dei contenuti programmatici del Piano Strategico nel **sistema degli strumenti di pianificazione locali e sovra-locali** che oggi definiscono il "governo del territorio". Sia nella fase di elaborazione sia, soprattutto, nella fase di attuazione del Piano, entrano in gioco una pluralità di soggetti istituzionali portatori di competenze formalizzate in piani e programmi che hanno effetto o vigenza sul territorio. La capacità di integrazione e sinergia tra la programmazione del Piano Strategico e il quadro programmatico che scaturisce dai diversi livelli di governo (**coordinamento**

verticale) e con il quadro di competenze pluri-settoriali che si dispiega a livello locale (**coordinamento orizzontale**) è una delle principali condizioni per l'attuazione in tempi contenuti del Piano stesso.

A fronte di un ruolo forte del Comune di Alghero nel processo, si pone il problema di come garantire unitarietà e coerenza in fase attuativa nell'azione di soggetti diversi e con le previsioni degli altri strumenti di governo del territorio.

Le linee guida in materia di pianificazione strategica prodotte dalla Regione Sardegna¹ individuano nel processo di pianificazione strategica una grande opportunità per il rilancio della capacità di governo del territorio e di costruzione di strategie integrate, condivise e partecipate, soprattutto in una fase particolarmente delicata di modifica sia del contesto generale di riferimento (incremento delle pressioni competitive di altri territori, uscita dagli ambiti di programmazione per i fondi di coesione e passaggio al *fasing-out*, ecc), sia del quadro degli strumenti regionali e locali di governo del territorio (il Piano Regionale Urbanistico, il Piano Regionale Paesistico, la pianificazione delle reti e dei trasporti, la pianificazione territoriale provinciale, il Piano Urbanistico Comunale).

Accanto alla "integrazione strategica", ottenuta attraverso la valutazione dei quadri conoscitivi e degli orientamenti programmatici dei diversi strumenti di pianificazione sovra-ordinata, ai fini di una efficace e rapida attuazione del Piano appare cruciale conseguire una convergenza con la componente operativa dei diversi strumenti di pianificazione aventi effetto a livello locale, in particolare con il Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Tale convergenza dovrà essere perseguita su due livelli:

- a livello di definizione delle linee del Piano Strategico, che dovranno collocarsi in un più ampio disegno strategico, in particolare per ciò che attiene ai temi della tutela ambientale e della valorizzazione economica e territoriale;
- a livello di definizione dei progetti e dei singoli interventi, identificando eventuali vincoli o opportunità.

Rispetto al primo livello appare particolarmente importante conseguire la coerenza con le indicazioni fornite dal processo di

pianificazione paesaggistica regionale. Secondo le linee guida della stessa, il paesaggio costituisce infatti il principale riferimento strategico per definire gli obiettivi, i metodi e i contenuti non solo del PPR, ma anche degli altri strumenti di governo del territorio. Importante, in tal senso, è il raccordo del Piano Strategico con i principi guida del PPR e con la fase di adeguamento dello strumento urbanistico allo stesso PPR.

Da questo punto di vista, quanto emerso dalle sedi di discussione strutturata e condensato nelle linee, negli obiettivi e nelle azioni del Piano Strategico, appare totalmente coerente con i principi ispiratori la pianificazione paesaggistica regionale. In estrema sintesi, gli esiti del processo di pianificazione strategica della città di Alghero più strettamente attinenti al PPR e alla sostenibilità delle scelte possono così riassumersi:

- l'assunzione di una prospettiva di sviluppo sostenibile rispetto alle risorse del territorio — dal punto di vista sia sociale, sia economico, sia ecologico — lungo un orizzonte temporale di medio-lungo periodo;
- l'assunzione di un principio di "equità territoriale" e di pari opportunità nell'accesso alle risorse e alle funzioni urbane e ambientali per tutto il territorio (inteso nella sua accezione più ampia, di spazio di interazione tra popolazione, attività e luoghi);
- la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale;
- l'estensione del territorio ricadente nel Parco Regionale di Porto Conte, la sua integrazione con l'Area Marina Protetta di Capo Caccia e l'attenzione al territorio di pre-parco;
- l'attenzione all'area vasta, ai suoi processi e alle sue dinamiche, alle potenzialità di integrazione dei piani e delle politiche ricadenti sul territorio;
- la limitazione dell'espansione all'area più strettamente urbana, con il disegno di una "cintura" che contenga un programma di "densificazione" edilizia esclusivamente nei territori già urbanizzati;
- la riqualificazione del tessuto edilizio esistente, delle periferie, delle aree di margine e della frangia periurbana;

- la ricerca di strategie di conservazione del territorio storico;
- la ricerca e la diffusione di buone pratiche e di parametri di qualità ambientale, paesaggistica, urbana e dei territori oggi marginali;
- il ripristino e l'incentivazione degli usi tradizionali del territorio "esterno", con particolare riferimento alle pratiche agricole, all'innovazione di prodotto e alla ricerca di adeguate nicchie di mercato per garantirne la conservazione;
- la ricerca e la promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- la promozione e l'attivazione di un sistema di trasporto collettivo integrato.

Ancora in riferimento al primo livello, appare conseguito l'obiettivo di tendere alla convergenza dell'insieme delle azioni previste dal Piano Strategico con le grandi opzioni di pianificazione fisico-spaziale previste dalle linee guida del PUC, per esempio in tema di ambiente (con vantaggi di fattibilità di programmi e interventi e necessaria integrazione delle problematiche, come è nel caso della Valutazione Ambientale Strategica), o di sistemi infrastrutturali (con vantaggi in ordine alla competitività economica territoriale e alle prestazioni del sistema per la mobilità urbana), o di qualità urbana (con vantaggi, per esempio, in termini di dotazione di servizi e di innovazione dell'economia locale), o di rilocalizzazioni di attività produttive (con vantaggi di accresciuta attrattività ed efficienza di siti di attività e di incentivazione al rinnovo urbano).

Il secondo livello di coerenza è richiesto per i singoli interventi identificati nel processo di pianificazione strategica, con particolare riferimento a quei progetti strutturanti che definiscono una visione o un "progetto di città", la cui non realizzazione indebolisce complessivamente l'impianto di tutto il piano. Queste realizzazioni dovranno trovare nel PUC (in corso di adeguamento e di conformazione al PPR) la relativa dimensione politica e amministrativa, nonché la necessaria definizione spaziale preliminare. In sintesi, le specifiche azioni e i momenti attuativi del piano strategico potranno coincidere ed essere complementari con i progetti specifici di rilevanza urbanistica e

riferibili al livello operativo del PUC. Si auspica, a tal proposito, che il processo di stesura del PUC possa essere opportunamente intersecato al processo di implementazione del Piano Strategico, dato che le risorse da mobilitare e i beneficiari delle ipotesi di trasformazione urbana sono, praticamente, coincidenti.

Da un punto di vista operativo la ricerca di tali elementi di convergenza potrà avvenire:

- nel breve periodo, attraverso una verifica di coerenza fra risultati del processo di pianificazione rispetto al processo di adeguamento del PUC al Piano Paesaggistico Regionale;
- nella fase attuativa, prevedendo all'interno della struttura deputata al governo del processo di pianificazione strategica — che, nel caso specifico, potrebbe essere localizzata presso l'*Urban Centre* — una specifica funzione di coordinamento e convergenza fra Piano Strategico, le strutture interne all'Amministrazione comunale deputate alla gestione degli strumenti urbanistici e gli altri soggetti istituzionali interessati.

5.3 Gli aspetti legati alla dimensione finanziaria del Piano

Il terzo ed ultimo aspetto di fattibilità del Piano Strategico di Alghero si riferisce alla dimensione economico-finanziaria e, più in generale, alla disponibilità di risorse. Anche tale aspetto è fortemente connesso e interdipendente con i precedenti. Nel caso specifico, la finanziabilità può essere riferita a due ambiti strettamente correlati:

- la finanziabilità "interna" della struttura deputata alla gestione ed attuazione del piano;
- la finanziabilità esterna dei progetti strategici.

Il primo ambito fa riferimento alla capacità di far convergere e finalizzare le risorse dei diversi soggetti sottoscrittori del piano all'attuazione di programmi comuni. Essa si riferisce, da un lato, alla capacità di convogliare la rete di cooperazione fra attori all'interno di una struttura autonoma in termini finanziari ed organizzativi (ad esempio una Associazione di Piano

Strategico, che sia in grado di autoalimentarsi attraverso specifiche quote associative o entrate derivanti da specifiche attività connesse al Piano Strategico), dall'altro lato alla capacità di attivare risorse — non solo comunali, ma di tutti gli attori del processo — per co-finanziare o contribuire con altre risorse alla realizzazione di specifici progetti o azioni del piano.

Si tratta, in altri termini, di un elemento di fattibilità del Piano legato alla disponibilità dei soggetti sottoscrittori o degli attori — che in ogni caso intendono assumere un ruolo partenariale all'interno di singoli progetti o nell'attuazione del Piano — ad investire risorse proprie (umane, finanziarie, strumentali, conoscitive, ecc.).

Il secondo ambito cui può essere riferita la finanziabilità del piano attiene alla capacità dello stesso nell'attivare, oltre alle risorse proprie interne, anche risorse esterne — di fonte comunitaria, nazionale o regionale o private — per la realizzazione dei singoli progetti. Si tratta della capacità di attuare una "strategia finanziaria di tipo integrato" che superi un approccio settoriale e sia in grado di garantire la copertura finanziaria dei progetti attraverso l'individuazione di diverse fonti da utilizzare in modo complementare.

In questo senso, la predisposizione in fase di attuazione di una "matrice di finanziabilità" del Piano e dei singoli progetti potrebbe consentire l'individuazione sia di finanziamenti complementari — che permettono di massimizzare la copertura finanziaria del progetto, riducendo la quota di autofinanziamento a carico dell'amministrazione richiedente — sia alternative che, invece, permettono di aumentare le probabilità di finanziamento del progetto nel suo complesso.

Come già detto, i più recenti indirizzi in ambito comunitario individuano la pianificazione strategica quale strumento attraverso cui le città e i territori di cui sono riferimento contribuiscono a formare e tradurre operativamente i percorsi di sviluppo regionale. Ne consegue che ogni Piano Strategico deve confrontarsi e porsi in relazione con il quadro programmatico comunitario, nonché con la sua declinazione in ambito nazionale e regionale.

Nell'elaborazione del Piano Strategico di Alghero si è fatto sempre riferimento agli orientamenti, alle linee strategiche ed agli

obiettivi degli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale. La ricerca continua degli elementi di coerenza con i documenti di programmazione dello sviluppo sovraordinati costituisce, sicuramente, un importante elemento di fattibilità del piano che potrebbe trovare nella programmazione 2007-2013 le risorse per avviare ed attuare i progetti del Piano Strategico.

5.3.1 LA MATRICE DI FINANZIABILITÀ

La Matrice di Finanziabilità² è uno strumento che permette di definire la finanziabilità di progetti, pacchetti progettuali, piani di sviluppo locale o Piani Strategici. Si tratta, pertanto, di uno strumento molto flessibile che può essere applicato a diversi ambiti (un progetto, pacchetti integrati di progetti, piani) e con riferimento a diverse opzioni finanziarie. Essa può rappresentare lo strumento per individuare le **strategie finanziarie** da utilizzare per finanziare il progetto, integrando le risorse comunali con risorse attivabili a livello regionale, nazionale e soprattutto comunitario.

Il finanziamento di progetti pubblici, specie quando comprendono la realizzazione di infrastrutture, può richiedere l'utilizzo di differenti fonti finanziarie o la definizione di scenari finanziari alternativi da attivare nel caso in cui la prima soluzione scelta non abbia avuto esito positivo (alternatività dei finanziamenti).

Spesso per garantire la copertura finanziaria dell'intero valore dell'iniziativa è necessario individuare diverse fonti finanziarie che devono essere utilizzate in modo **complementare**, talvolta anche con riferimento a eventuali limitazioni dovute all'eleggibilità di alcune categorie di costo.

La predisposizione della matrice di finanziabilità presuppone la realizzazione di alcune attività che ne permettono un efficace utilizzo:

1. delineare il *business plan* dell'iniziativa al fine di valutare i costi di investimento, i costi operativi ed eventuali proventi;
2. analizzare gli aspetti di finanziabilità dell'iniziativa, in base ai quali definire le risorse finanziarie attivabili;
3. analizzare l'attrattività finanziaria dell'iniziativa rispetto a capitali privati.

Delineare gli aspetti di finanziabilità significa leggere gli/le elementi/peculiarità del progetto che permettono di attivare diverse tipologie di risorse finanziarie, specie quelle che sono erogate solo in funzione di determinati criteri di ammissibilità dei costi. Le chiavi di lettura dell'attrattività finanziaria sono:

- ✓ luogo (geografico),
- ✓ *assets* materiali (edificio),
- ✓ beneficiari (*target*),
- ✓ fattori produttivi/tecnologia,
- ✓ settore.

Alcune tipologie di risorse sono erogate in base al territorio di appartenenza del beneficiario (fondi strutturali – POR e PON; PIC Interreg, Finanziamenti per le aree sottosviluppate – risorse FAS); per altre è invece rilevante considerare eventuali particolarità degli asset materiali (edificio storico, edifici rurali, porti, etc.) che sono finanziati da particolari linee finanziarie (fondi strutturali - POR, PON, APQ – Asse 2 risorse culturali, LEADER plus e il FEARS – Fondo Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, contratti di quartiere). Spesso poi esistono risorse finanziarie erogate in base al *target* dei beneficiari dell'iniziativa (finanziamenti per le imprese, per disabili, per imprenditoria femminile, contratti di localizzazione, finanziamenti per i poli turistici integrati, APQ – Asse 4, POR e PON), oppure erogate con riferimento a particolari tecnologie installate (finanziamenti del ministero dell'ambiente per l'energia solare o per la bioarchitettura, programma comunitario Energia Intelligente per l'Europa, VII programma Quadro, finanziamenti nazionali e comunitari per TIC – tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Infine, può essere necessario confidare nelle fonti di finanziamento di tipo settoriale, erogate dalle autorità regionali, nazionali o comunitarie di riferimento rispetto all'ambito di intervento.

L'analisi delle iniziative per elementi di finanziabilità permette di superare un approccio di tipo settoriale, che comunemente viene utilizzato per la ricerca di fonti finanziarie, che non permette di utilizzare una strategia finanziaria di tipo integrato.

Risulta, inoltre, importante analizzare l'attrattività di capitali privati dell'iniziativa, che dipende in particolare dalla possibilità di applicare tariffe, sull'utenza o sulla pubblica amministrazione, necessarie a sostenere l'equilibrio economico e finanziario dell'iniziativa o di una parte di essa. Questa condizione permette l'utilizzo di capitali privati per la realizzazione di interventi, soprattutto quelli di natura infrastrutturale e di significativa dimensione economica, attraverso il ricorso allo strumento del *project finance*. I capitali privati possono essere utilizzati anche attraverso l'istituto delle sponsorizzazioni, che sono più consone a finanziamenti di piccole iniziative, generalmente non di tipo infrastrutturale.

La matrice di finanziabilità permette di individuare sia **finanziamenti complementari**, che permettono di massimizzare la copertura finanziaria del progetto, riducendo la quota di autofinanziamento a carico dell'amministrazione richiedente, sia **alternative** che, invece, permettono di aumentare le probabilità di finanziamento dell'iniziativa nel suo complesso.

La matrice di finanziabilità consente inoltre l'individuazione di sinergie economiche tra progetti/sottoprogetti dovute a:

1. fattori produttivi che concorrono alla realizzazione contemporaneamente di due o più diversi progetti/sottoprogetti e che quindi possono essere considerati elemento da finanziare con riferimento al primo progetto da attivare e successivamente essere considerati come cofinanziamento economico (valorizzazione economica di fattori produttivi di proprietà o in possesso dell'/all'amministrazione);
2. progetti in grado di produrre flussi di cassa (*Surplus cash flow*) che possono contribuire alla parziale copertura di costi di progetti "freddi o tiepidi", che non presentano le caratteristiche necessarie al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Nell'ambito del Piano Strategico di Alghero, la costruzione della matrice di finanziabilità, deve adattarsi a due precise contingenze. La prima attiene alla definizione degli aspetti specifici e delle peculiarità dei progetti. Il processo di pianificazione e di progettazione partecipata ha consentito la definizione di una struttura di piano basata sui quattro/cinque livelli descritti al capitolo 4.1, ed ha portato alla individuazione, più che specifici interventi o

(che emergeranno nella fase attuativa e di gestione del Piano), di programmi di intervento e linee progettuali. I progetti/programmi individuati nel Piano Strategico di Alghero, hanno una forte rilevanza in quanto vanno ad incidere direttamente sulle leve su cui si basa la strategia di sviluppo di lungo periodo. Alcuni di essi hanno un profilo di finanziabilità certo (alcuni progetti sono in attesa di finanziamento), altri non presentano un livello di dettaglio tale da consentirne — **in questa fase** - la individuazione dello specifico strumento di finanziamento attivabile. Per questi ultimi, l'individuazione della strategia finanziaria non può che riferirsi alle linee generali di finanziamento (fondi strutturali, fondi FAS, programmi comunitari ecc., PPP) più che a specifici strumenti finanziari che richiedono un livello di definizione progettuale oggi non disponibile.

La seconda contingenza, si riferisce alla attuale fase di definizione della programmazione dei fondi strutturali e dei FAS relativi alla programmazione 2007-2013. E' in corso di avvio, infatti, il negoziato con la Commissione Europea che porterà all'approvazione formale del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e che consentirà l'avvio dell'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, Interregionali e Nazionali.

I nuovi Regolamenti, relativi alla Politica di Coesione per il periodo 2007-2013, sono stati approvati nel luglio e dicembre del 2006. E' già disponibile una prima versione del Documento Strategico Regionale (DSR) presentato dalla Regione Sardegna che costituisce la base dei futuri Programmi Operativi Regionali (uno relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed uno per il Fondo Sociale Europeo) che caratterizzeranno la programmazione dei fondi strutturali in Sardegna a decorrere dal 1 gennaio 2007.

Nel quadro dei nuovi regolamenti riguardanti il fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE), le

autorità di gestione dei programmi operativi regionali potranno finanziare un'ampio ventaglio di progetti di sviluppo urbano che potranno beneficiare anche del sostegno dell'iniziativa JESSICA.³

Ciò consentirà di aumentare l'effetto leva delle risorse pubbliche, attraendo il contributo del settore privato. In tale contesto particolare rilevanza potrà essere assegnata alla possibilità di attivare per la realizzazione dei progetti dei partenariati pubblico-privato (PPP). Il PPP può costituire una forma appropriata di finanziamento degli investimenti quando vi sono ampie possibilità di coinvolgere il settore privato in modo da avere capitali aggiuntivi ed un servizio più efficiente.

I PPP possono presentare vari vantaggi a condizione che si possa provare il loro valore aggiunto rispetto ad altre soluzioni, che esista una struttura d'attuazione efficace e che il partenariato consenta di raggiungere gli obiettivi di tutte le parti.

La Commissione Europea ha individuato quattro ruoli principali per il settore privato nei PPP:

- fornire capitali aggiuntivi;
- fornire competenze alternative in materia di gestione e attuazione;
- fornire un valore aggiunto per il consumatore e per il pubblico in generale;
- identificare meglio le necessità e usare le risorse in modo ottimale.

Nella consapevolezza che la definizione della strategia finanziaria del Piano non potrà che avvenire nella fase attuativa e gestionale del Piano, è possibile affermare che le linee progettuali troveranno un ampio ventaglio di opportunità finanziarie per la coerenza delle stesse agli obiettivi ed alle priorità definiti dai documenti di programmazione dello sviluppo sovraordinati.

¹ Documento di illustrazione e specificazione delle linee guida in materia di pianificazione strategica di cui alla nota dell'Assessore Regionale degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica n. 125/GAB del 17.3.2005.

² G. Di Falco e V. Vecchi, *Soluzioni finanziarie per la valorizzazione del territorio*, Sda Bocconi.

³ *Jessica* si struttura attorno ad una partnership tra Commissione, BEI e Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa. L'obiettivo del protocollo è quello di sostenere e garantire uno sviluppo urbano europeo razionale, coerente, sostenibile e organizzato. Il metodo previsto, prevede l'accorpamento delle sovvenzioni destinate ai programmi di riqualificazione e sviluppo urbano (compreso il settore dell'edilizia popolare), con i prestiti e i finanziamenti delle banche. Le autorità nazionali e regionali potranno inoltre beneficiare, attraverso *Jessica*, di una concreta opzione di *problem-solving* riguardante le questioni complesse dei finanziamenti dei progetti di sviluppo e riqualificazione urbana.

Allegato I

PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ DI ALGHERO

Fra i rappresentanti legali o designati degli attori locali istituzionali e socio-economici e della società civile del territorio del Comune di Alghero, aderenti al presente documento,

PREMESSO CHE

- Le caratteristiche dell'economia globale e gli effetti che queste hanno sui problemi della città e del suo governo, determinano la necessità di costruire strumenti nuovi di pianificazione e di coinvolgimento dei cittadini e degli attori sociali ed economici, che rafforzino la capacità delle città di costruire uno sviluppo sostenibile, equo ed aperto, riqualificando ed estendo la forza e l'efficacia della democrazia;
- per garantire questo sviluppo di tipo nuovo è necessaria l'attivazione di atteggiamenti e comportamenti cooperativi fra tutte le cittadine e tutti i cittadini, anche per chi lo sarà in futuro, e con i protagonisti della vita civile e della vita istituzionale, della socialità e dell'economia, del pubblico e del privato, in forme e con strumenti efficaci, flessibili, trasparenti, partecipati
- è, in sintesi, forte e condivisa la convinzione circa l'esigenza e la possibilità di avviare una nuova fase di sviluppo della Città di Alghero: una fase basata su obiettivi condivisi e ambiziosi, su un coinvolgimento plurale degli attori sociali, su strumenti evoluti, su una concezione dello sviluppo capace di integrare la produzione della ricchezza, l'equità e l'eguaglianza, la sostenibilità ambientale, la bellezza e la promozione sociale;
- in questo contesto, l'Amministrazione Comunale ed un forum di attori locali rappresentativo delle istituzioni locali, della formazione, dell'impresa, del lavoro, della cultura, del territorio e dell'ambiente e dei servizi pubblici, hanno manifestato operativamente la volontà di condividere il processo per la costruzione di un disegno strategico per la città, partecipando attivamente alle fasi di elaborazione del piano strategico della Città;
- da questo lavoro, sono scaturite indicazioni orientative, scenari e di possibili strategie per uno sviluppo della città e del territorio, sintetizzate nella visione di lungo periodo "Alghero la città amabile, Un'isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni" e sono stati proposti obiettivi, azioni e progetti per ciascuna delle Linee Strategiche individuate:
 - Alghero città ambientale: promuovere la qualità urbana e territoriale
 - Alghero città della conoscenza: promuovere la formazione e la ricerca sul campo
 - Alghero città delle identità e della cultura: promuovere le reti, molte e diverse
 - Alghero città della produzione e degli scambi: promuovere le vocazioni locali e l'innovazione
 - Alghero città della solidarietà e dell'integrazione

contenute nel documento allegato al presente protocollo "Alghero 2020— Il Piano Strategico" che rappresenta il punto di avvio, non immutabile, per la successiva fase attuativa, di approfondimento conoscitivo, di partecipazione e sviluppo progettuale.

CONSIDERATO CHE

- la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero delle Infrastrutture e trasporti hanno finanziato con le risorse P.O.R. ASSE V – Mis. 5.1 e F.A.S. di cui alla deliberazione CIPE n. 20/04, diversi comuni, tra i quali il Comune di Alghero, avviando concretamente un confronto serrato con le Amministrazioni locali per la definizione delle opzioni di sviluppo al fine di costituire, con l’apporto fondamentale e sostanziale degli EE.LL., una politica per le maggiori aree urbane della Sardegna;
- il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti insieme al Ministero dell’Economia e delle Finanze, ha redatto le Linee Guida per la redazione dei Piani Strategici, che definisce i Comuni destinatari, le modalità di attivazione delle risorse finanziarie e i tempi di elaborazione dei Piani Strategici;
- con determinazione n. 195/CS del 24/03/2005 il Direttore dei Servizi Centri Storici, della R.A.S “Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia – Servizi Centri storici” ha determinato tra l’altro di approvare la programmazione delle risorse attribuite alla Regione autonoma della Sardegna dalla Riserva alle Aree Urbane di cui alla Delibera n. 20/04, adottata dal CIPE il 29 settembre 2004 per il finanziamento dei Piani Strategici;
- che sono state destinate al Comune di Alghero, risorse a valere sui fondi POR per la realizzazione del Processo di Pianificazione Strategica;

RITENUTO

su queste premesse e considerazioni condivise, di stabilire formali impegni reciproci,

SI CONVIENE:

1. di riconoscersi nell’obiettivo di dotare la Città di Alghero di un Piano Strategico Comunale valido ad indirizzarne lo sviluppo di medio periodo (2006 - 2020) condiviso dalle forze istituzionali, sociali ed economiche, sottoposto ad una continua validazione da parte dei soggetti firmatari;
2. di prendere atto del documento “Alghero 2020 – La Città Amabile: Un’isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni – Il Piano Strategico” - elaborato secondo le linee guida del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell’Economia e delle Finanze, e della Regione Sardegna, e finanziato con le risorse P.O.R. ASSE V – Mis. 5.1 e F.A.S. di cui alla deliberazione CIPE n. 20/04 - quale punto di partenza, non immutabile, per il confronto attuativo e progettuale al quale si impegnano a partecipare;
3. di proporre l’adesione al presente documento di intenti a tutte le forze sociali, economiche, istituzionali del territorio Algherese che ne facciano richiesta al fine di garantire la massima partecipazione al processo e la condivisione delle scelte strategiche e delle altre progettualità che saranno individuate;
4. di impegnarsi a proseguire un confronto concreto, aperto ed effettivo, con il corpo sociale della città ed attuare pratiche inclusive via via più estese, che si rivolgano – in particolar modo – alle fasce d’età che eserciteranno i propri diritti di cittadinanza nell’orizzonte temporale di proiezione del piano (il 2020) ed ai soggetti sociali apparentemente “senza voce”, allo scopo di continuare ad approfondire le linee strategiche e gli obiettivi individuati nel corso del processo di Pianificazione Strategica Comunale;
5. di riconoscersi nell’obiettivo di sostenere la metodologia del Piano Strategico con strumenti organizzativi agili ed autorevoli in grado di assicurare il collegamento tra i soggetti coinvolti e sostenere il sistema delle reti di cooperazione interne ed esterne alla città;

I sottoscrittori della presente intesa si impegnano inoltre:

- ad assicurare la propria adesione e la propria assidua e attiva partecipazione alle diverse fasi ed ai momenti attraverso i quali si realizzerà la fase attuativa del Piano Strategico, partecipando a commissioni tecniche, focus group o gruppi di lavoro comunque denominati; fornendo documentazione, elaborati, approfondimenti, riflessioni e comunque materiali o contributi utili alla costruzione delle decisioni; impegnandosi, in seguito, a rendere effettive le misure per la materiale traduzione delle scelte strategiche e per il conseguimento degli obiettivi concordemente fissati;
- a considerare detti gruppi di lavoro come luoghi di dibattito aperti a chiunque vi voglia partecipare attivamente;
- a vincolarsi, nel processo di formazione del Piano Strategico Comunale, alle prassi di costruzione interattiva delle politiche e delle decisioni pubbliche;

si conviene, infine:

- di individuare, per ciascun soggetto istituzionale aderente al presente documento di intenti, uno o più referenti del processo di pianificazione strategica.

Alghero, 26 febbraio 2007

SOGGETTO FIRMATARIO	FIRMA
Il Sindaco della Città di Alghero Avv. Marco Tedde	Marco Tedde
CONFINDUSTRIA NORD SARDEGNA	Spongioro
CONS. RIVIERA CORALLO	Dejefun
CONFCOMMERCE FEDERALE	Giuseppe Lussu
ERSAT - CENTRO ZONALE ALGHERO	Manu
FERROVIE DELLA SARDEGNA SS	Stefano
AAP Cojo Caccia - Gola Piana	Stefano
Grup Eopedologico Alghereso	Stefano
CONFRATI BIANCHI	Stefano
UNICEF FIDAPA FORUM AGENDA 21	Frene Piana
A C S (ASSOCIAZIONE SARDEGNA)	Ampio Mura
CONSULS DEL VOLONTARIATO	Gianni
IMPRESA PESCA BANCHINA MUGUREF	Gianni
LEGAMBIENTE SARDEGNA LUCIANO FERU	Luciano Feru
CONFCOMMERCE ALGHERO	Massimo Roberto
ERREGI MARKET s.r.l. Sede Amm.va Via Azuni Sede Legale Via Sassari 53 07041 ALGHERO (SS) C.F. e P.IVA 01757720907	Massimo Roberto
COOP. Cantine S.-M. La Palina	Massimo
DOMENICO MANICA S.p.A.	Massimo
COOPERATIVA S.I.L.T. S.C. a r.l.	Stefano
A 110 L'Unione Italia Nostra	Roberto Salomon

Il processo di Pianificazione Strategica è stato curato da:

Coordinamento metodologico ed operativo

Salvatore Masia — dirigente Settore Programmazione Comune di Alghero

Giuseppe Volpe — consulente Comune di Alghero

Assistenza tecnica

Avventura Urbana S.r.l.

Gruppo di lavoro

Comune di Alghero

Dolores Ballone

Giovanna Faedda

Salvatore Masia

Roberto Nulvesu

Anna Saba

Giuseppe Volpe — consulente

Università degli Studi di Sassari — Facoltà di Architettura e laboratorio LAMP

Alessandra Casu

Arnaldo Cecchini

Paola Idini

Alessandro Plaisant

Giovanna M. Sanna

Valentina Talu

Università degli Studi di Sassari — Facoltà di Economia

Giuseppe Demuro

Francesco Morandi

Antonio Usai

Avventura Urbana

Alessandro Alongi — consulente gruppo tecnico

Vincenzo Cordone — consulente gruppo tecnico

Anna Fois

Sergio Guercio

Cosimo Maffione

Simone Mangili

Andrea Pillon

Paolo Verri — consulente gruppo tecnico, già Direttore di Torino Internazionale

Ignazio Vinci — Università di Palermo — consulente gruppo tecnico

Segreteria tecnica ed organizzativa

Alessandra Cattogno — Comune di Alghero

Carla Ibba — Comune di Alghero

Pierpaolo Sanna — Comune di Alghero

Identità grafica e comunicazione

Giovanni Chessa — Ufficio Stampa Comune di Alghero

Monica Mazzucco, Diego Decortes, Alberto Lingua — Avventura Urbana

Fotografie

Massimiliano Peana

La redazione del Piano è a cura del Coordinamento metodologico ed operativo, a partire dai contributi del Gruppo di lavoro.

In particolare:

- Le seguenti parti: 1 (introduzione alla Parte Prima), 3.2, 3.2.1.1, 3.2.1.2, 3.2.2, 3.2.3, 3.2.4, 4.1, 4.2, 4.3 (introduzione), 4.3.1, 4.3.2, 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3, 4.4.4, 4.4.7, 4.4.8, 4.4.14 sono a cura del **Laboratorio Interuniversitario di Analisi e Modelli per la Pianificazione (LAMP)** presso il Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università degli Studi di Sassari, sede di Alghero;
- i paragrafi 3.2.1, 3.2.1.3, 3.2.1.4, sono a cura della **Facoltà di Economia e del Laboratorio Interuniversitario di Analisi e Modelli per la Pianificazione (LAMP)** presso il Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università degli Studi di Sassari;
- i paragrafi 3.2.1.5, 3.2.1.6, 4.3.4, 4.4.6, 4.4.9, 4.4.12 sono a cura della **Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Sassari**;
- le restanti parti del Piano sono a cura di **Avventura Urbana e Giuseppe Volpe**.

La supervisione del documento di Piano è a cura dell'**Ufficio programmazione del Comune di Alghero**.















